



REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE PER IL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI,
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
STAFF 50 17 92 TECNICO AMMINISTRATIVO – VALUTAZIONI AMBIENTALI

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/2006 e ss.sm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L. 241/1990

Oggetto: **CUP 9207**

Progetto: Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'*Impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano potenza nominale pari a 29,4 MW da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV)*

Proponente: Fri-El SpA

Resoconto della quinta riunione di lavoro del 25 settembre 2023 con rapporto finale

Il giorno 25 settembre 2023 alle ore 10.30, in modalità videoconferenza, si svolge la quinta seduta della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/2006 e ss.sm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L.241/1990, regolarmente convocata dallo Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali con nota n. PG/2023/0381441 del 27/07/2023, allo scopo di acquisire in relazione all'intervento in oggetto i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento stesso e all'esercizio delle attività previste, richiesti dal proponente.

Si rappresenta che per la presente Conferenza di Servizi sono di applicazione le disposizioni dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

La riunione odierna è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

- 1. Discussione eventuali osservazioni pervenute;**
- 2. Conferma dei pareri e accordo sulle scadenze per la trasmissione allo Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali Regione Campania dei provvedimenti da comprendere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, come richiesti dalla proponente e integrati nel corso del procedimento;**
- 3. Approvazione e sottoscrizione del rapporto finale;**
- 4. Varie ed eventuali.**

Sono presenti, collegati in videoconferenza:

- avv. Simona Brancaccio, dirigente dello **Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali – 50**

Pag. **1** a **24**

CUP 9207 – Fri-El SpA

17 92 della Regione Campania nonché **Rappresentante Unico della Regione Campania**;

- dott. Gianluca Napolitano, funzionario dello **Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali 50 17 92** della Regione Campania, in qualità di Responsabile del Procedimento (di seguito RdP);
- dott.ssa Francesca De Rienzo, funzionaria dello **Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali 50 17 92** della Regione Campania, in qualità di assegnatario dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza;
- dott.ssa Maria Teresa Perreca, funzionaria della **Regione Campania UOD 50 02 03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia**, giusta delega prot. reg. n. 450919 del 22/09/2023, e ing. Alfonso Tranfaglia, dipendente della stessa;
- geom. Dario Miano, in rappresentanza della **Regione Campania UOD 50 18 08 Genio civile di Ariano Irpino**, giusta delega prot. reg. n. 90672 del 20/02/2023;
- dott. Salvatore Scognamiglio, funzionario tecnico del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in qualità di **Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato**, giusta nomina prot. n. 47927 del 07/03/2023;
- sig. Marcello Raffaele, funzionario delegato di **TERNA SpA**, giusta delega inviata il 12/06/2023;
- avv. Andrea Giallonardo, sindaco del **Comune di Castelfranco in Miscano**, e arch. Michele Di Iura, responsabile del Settore Tecnico del Comune;
- per la società proponente **Fri – El SpA** i sigg. Leonardo Zulian, Angelo Donatello Sarli, Alessandro De Bortoli, Maria Caterina Pastore, Massimo Lo Russo, Fulvio Scia, giusta delega inviata a mezzo PEC in data 17/05/2023, e Piero Vetere.

Risultano assenti:

- ENAC
- ENAV
- ANAS – Compartimento Viabilità Campania
- SNAM Rete Gas SpA
- Enel Distribuzione SpA
- Comune di Ariano Irpino
- Comune di Greci
- Comune di Montecalvo Irpino
- Comunità Montana del Fortore
- Comunità Montana dell'Ufita
- Provincia di Avellino
- Provincia di Benevento
- Provincia di Foggia
- Regione Puglia
- ARPAC Direzione generale
- ARPAC Dipartimento di Avellino
- ARPAC Dipartimento di Benevento
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
- Ente Idrico Campano
- ASL Benevento

- Regione Campania - UOD 50 18 04 Genio civile di Benevento
- Regione Campania UOD 50 07 20 Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo
- Regione Campania - UOD 50 06 07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali
- Regione Campania - UOD 50 07 23 Giovani agricoltori e Azioni di contrasto allo spopolamento nelle zone rurali, Benevento
- Regione Campania – UOD 50 07 18 Ambiente, Foreste e Clima (Usi Civici)
- Regione Campania - UOD 50 07 22 Strategia Agricola per le Aree a Bassa Densità Abitativa, Avellino
- Regione Campania UOD 50 09 01 Pianificazione paesaggistica - Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo
- Regione Campania - Staff 50 18 91 - Staff Funzioni di supporto tecnico-operativo Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti
- Ministero della Cultura - Segretariato regionale per la Campania
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
- Aeronautica militare -Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco della Provincia di Benevento
- AOO Comando Forze Operative Sud
- Marina militare Comando marittimo Sud - Taranto
- Comando RFC Regionale Campania Ufficio Affari Generali

Prima di passare alla trattazione dei punti all'OdG, l'avv. Simona Brancaccio e il dott. Gianluca Napolitano, alla luce delle disposizioni dell'art.6-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., dichiarano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi in relazione al procedimento in argomento.

Analoga dichiarazione è resa da tutti i presenti alla seduta.

Il Responsabile del Procedimento comunica che, entro il termine comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento, non è pervenuta alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del resoconto della precedente riunione di Conferenza di Servizi tenutasi il 12/07/2023 e che, pertanto, si intende letto, confermato e approvato da tutti i partecipanti.

Successivamente il RdP comunica che, in seguito alla quarta riunione di Conferenza di Servizi, sono pervenute le seguenti comunicazioni:

- con nota prot. P20230076734 del 21/07/2023 Terna Spa trasmetteva la Soluzione Tecnica Minima Generale con relativi allegati, già comunicata in data 18/07/2022, accettata dalla società proponente;
- con nota prot. n. 4266 del 31/07/2023 la Comunità Montana del Fortore rilasciava autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico;

- Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, emesso dallo Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali 50 17 92 Regione Campania, con Decreto Dirigenziale n. 181 del 22/09/2023;
- con nota prot. P20230096125 del 22/09/2023 Terna Spa confermava il nulla osta, prendendo atto delle modifiche progettuali intercorse.

Il Responsabile del Procedimento rappresenta ai partecipanti alla riunione che nel corso della precedente riunione della Conferenza di Servizi è stato eliminato l'aerogeneratore WTG CM01, avente una distanza inferiore a tre volte il diametro dall'aerogeneratore WTG05 relativo al CUP 9086, per il quale si è già espresso parere positivo per l'autorizzazione. Il numero di aerogeneratori di cui è costituito l'impianto, dunque, è pari a cinque, contrassegnati nello specifico dalle sigle: WTG CM02, WTG CM03, WTG CM04, WTG CM05 e WTG CM06.

Si passa, quindi, alla **trattazione del primo punto all'OdG:**

1. Discussione eventuali osservazioni pervenute

Il Responsabile del Procedimento comunica che non sono pervenute osservazioni o controdeduzioni relative alla bozza di rapporto finale già definita nel corso della Conferenza di Servizi e dà atto del fatto che la società proponente non ha formulato osservazioni ai pareri relativi alla realizzazione ed entrata in esercizio del progetto in argomento e che, pertanto, essi si ritengono accettati dalla medesima società con le relative prescrizioni e condizioni ambientali.

2. Conferma dei pareri e accordo sulle scadenze per la trasmissione allo Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali Regione Campania dei provvedimenti da comprendere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, come richiesti dalla proponente e integrati nel corso del procedimento

Relativamente al **secondo punto all'Ordine del Giorno**, il RdP chiede ai partecipanti se possono ritenersi confermati i pareri resi.

Il geom. Dario Miano, in rappresentanza della Regione Campania UOD 50 18 08 Genio civile di Ariano Irpino, esprime parere favorevole, per quanto di competenza, relativamente ai nulla osta all'attraversamento del demanio idrico e all'autorizzazione all'impianto delle linee elettriche.

La dott.ssa Francesca De Rienzo, assegnatario dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, comunica che la scheda istruttoria è stata aggiornata, a valle dell'ultima riunione in base alla ridefinizione del progetto.

Tutti i rappresentanti presenti dichiarano di confermare i pareri resi in relazione al progetto in argomento. Le specifiche dei singoli pareri resi sono riportate nel Rapporto Finale in calce al presente verbale, di cui si dà lettura.

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi dai partecipanti ai lavori in relazione alla

realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., tenuto conto che la localizzazione dell'intervento non è in area tutelata e che il parere espresso dal Ministero della Cultura – Segretario regionale della Campania risulta essere non vincolante, considerati il parere favorevole ai fini dell'Autorizzazione Unica di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 387/2000, il parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico della Regione Campania, il parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato, conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'*impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano potenza nominale pari a 29,4 MW da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV).*

3. Approvazione e sottoscrizione del rapporto finale

Successivamente, i presenti concordano le scadenze per la trasmissione allo STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania dei provvedimenti da comprendere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale come richiesti dalla proponente ed integrati nel corso del procedimento:

- i provvedimenti di competenza del Genio Civile di Benevento e Ariano Irpino saranno trasmessi entro il 29/09/2023;
- l'Autorizzazione Unica sarà trasmessa entro il 04/10/2023.

Il RdP chiede ai presenti se vi sono ulteriori argomenti e/o criticità relative al progetto in argomento che gli stessi vogliono discutere nella odierna riunione di conferenza dei servizi e se vi siano ulteriori dichiarazioni da mettere a verbale. I presenti non avanzano richieste in tal senso.

Il presente resoconto e il rapporto finale (comprensivo di allegati) vengono letti, condivisi e approvati dai convenuti.

Ai fini della sottoscrizione, il documento sarà inviato ai partecipanti della presente seduta conclusiva di Conferenza di Servizi a mezzo e-mail attraverso la piattaforma digitale Adobe Sign e dovrà essere sottoscritto entro e non oltre tre giorni dalla data di trasmissione. La firma elettronica apposta sarà certificata da Adobe Sign, garantendo l'identità del firmatario e la convalida presso autorità di certificazione accreditate.

In conclusione, il RdP evidenzia che, ai sensi del paragrafo 6.2.4.7 *“Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale”* degli *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania”* approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.680 del 7 novembre 2017, la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con decreto dirigenziale e recherà in allegato il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi, il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e gli ulteriori titoli abilitativi indicati nel Rapporto Finale sulla base della richiesta formulata dal proponente e delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi.

In relazione ai detti provvedimenti, il Responsabile del Procedimento evidenzia al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento in argomento che:

- a norma del comma 9 dell'art.27-bis del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

- a norma del paragrafo 6.2.1 "Istanza" del documento *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"*, approvato con D.G.R.C. n.680 del 7 novembre 2017, per il procedimento in argomento gli adempimenti per l'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e del procedimento preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità costituiscono una precipua responsabilità della U.O.D. 50.02.03 *Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green economy e Bioeconomia* della Regione Campania preposta al rilascio dell'autorizzazione unica ex art.12 del D. Lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii. che dovrà realizzare tutte le attività necessarie allo svolgimento dei suddetti procedimenti.

Ai sensi di quanto previsto dal comma 7-ter dell'art.27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., si dà evidenza del fatto che le opere per la realizzazione dell'impianto di produzione energetica in argomento, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, in considerazione di quanto disposto dal comma 1 dell'art.12 del D. Lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii. sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti, nonché del fatto che l'Autorizzazione Unica rilasciata ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 costituisce variante allo strumento urbanistico.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera e), della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento al Dirigente dello STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

La seduta si chiude alle ore 11.05.

Si riporta di seguito il Rapporto finale.

RAPPORTO FINALE

della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e degli artt. 14, comma 4, e 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di *impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano potenza nominale pari a 29,4 MW da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV).*

In considerazione di quanto previsto dal paragrafo 6.2.4.5 del documento “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania”, approvato con D.G.R.C. n. 680 del 7 novembre 2017, il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi:

- descrive sinteticamente le caratteristiche generali del progetto;
- riporta l'iter del procedimento amministrativo alla data di sottoscrizione dello stesso;
- elenca i provvedimenti che dovranno essere emanati in relazione ai titoli abilitativi richiesti dal proponente e che saranno allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
- riporta i pronunciamenti espressi dai soggetti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi in relazione agli aspetti di competenza;
- indica quali sono gli eventuali pareri favorevoli senza condizioni acquisiti in applicazione delle disposizioni dell'art. 14-quater della L. 241/1990.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'intervento consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica, a seguito della prima richiesta di integrazioni e dell'esito della Conferenza di Servizi, il numero di aerogeneratori di cui è costituito l'impianto passa da sette a cinque – in dettaglio vengono eliminati gli aerogeneratori WTG CM07 e WTG CM01, e spostati gli aerogeneratori WTG CM05 e WTG CM02 - mantenendo la potenza complessiva di picco di 29,4 MW. L'impianto sarà collegato alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione con uno stallo a 150 KV in antenna su una futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV “Benevento 3 – Troia 380”, ubicata nel Comune di Ariano Irpino (AV).

In particolare, con il termine “Progetto” si fa riferimento all'insieme di: impianto eolico, costituito da n° 5 aerogeneratori contrassegnati con i nomi WTG CM02, WTG CM03, WTG CM04, WTG CM05 e WTG CM06, cavidotto max 36kV, stazione elettrica d'utenza, impianto d'utenza per la connessione (cavidotto AT) ed impianto di rete per la connessione. L'impianto eolico ricade interamente nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN). Il cavidotto max 36kV, interrato al di sotto della viabilità esistente, o laddove non possibile, al di sotto di suoli agricoli, dai suddetti aerogeneratori, attraversa in minima parte il Comune di Greci (AV) per giungere alla Stazione Elettrica d'Utenza nel Comune di Ariano Irpino (AV). Inoltre, per raggiungere l'aerogeneratore WTG CM05 è necessaria la realizzazione di un tratto di nuova viabilità che interessa in parte anche il Comune di Montecalvo Irpino (AV).

ITER DEL PROCEDIMENTO

- con nota assunta agli atti della Regione Campania al prot. reg. n. 644000 del 23/12/2021 la società Fri-El SpA (di seguito anche Proponente) trasmetteva allo Staff *Tecnico – Amministrativo – Valutazioni Ambientali* della Regione Campania, in qualità di Autorità competente, l'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27bis D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento in oggetto;
- contestualmente alla trasmissione della succitata istanza il proponente ha trasmesso l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- con nota prot. reg. n. 10767 del 11/01/2022, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 27 bis comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, veniva data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente all'istanza in oggetto sulle pagine web del portale informativo della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (VIA-VAS-VI) e a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati allo svolgimento del procedimento in argomento e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio dell'impianto di progetto, come indicati dal proponente nell'elenco trasmesso unitamente all'istanza, indicando in 20 giorni dalla data di ricezione della detta nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire eventuali richieste di perfezionamento;
- si richiama il parere favorevole preventivo in merito a tutti i progetti ricadenti nella provincia di Benevento espresso dall'Aeronautica militare – Comando Scuole 3^a Regione Aerea con nota prot. n. 27065 dello 04/06/2021;
- con nota prot. n. 973 del 13/01/2022 il MITE – Dipartimento Energia e Clima richiama le nuove disposizioni di rilascio del nulla osta minerario;
- con nota prot. MIC_SABAP-SA_UO10|000689-P del 13/01/2022 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino comunicava che l'intervento in oggetto era associato alla redazione del documento di Valutazione Archeologica preventiva (VIARCH);
- con nota prot. n. 3971 del 14/01/2022 l'ENAC rappresentava la procedura al fine di ottenere il parere-nulla osta relativo ad ostacoli o pericoli alla navigazione aerea;
- con nota prot. reg. n. 20856 del 17/01/2022 la Regione Campania UOD 50 07 20 Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo presentava richiesta di documenti integrativi in merito all'attestazione di assenza di coltivazioni viticole DOC e DOCG;
- con nota prot. n. 667 del 17/01/2022 il Comando Vigili del Fuoco di Benevento comunicava la non competenza in merito;
- con nota prot. n. 1801 del 18/01/2022 la Marina militare Comando marittimo Sud – Taranto trasmetteva nulla osta alla realizzazione del progetto;

- nota del Comando Vigili del Fuoco di Avellino prot. n. 1655 del 19/01/2022 cui hanno fatto seguito i perfezionamenti documentali prodotti dalla proponente ed acquisiti al prot. reg. n. 132212 del 10/03/2022 contenenti la richiesta di valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del DPR 01/08/2011 n. 151;
- nota della Regione Campania UOD 50 07 18 prot. reg. n. 45578 del 17/01/2022 riportante la dichiarazione attestante la non sussistenza di terreni gravati da usi civici;
- nota dell'ASL Benevento prot. n. 10652 del 31/01/2022;
- con nota della società Investimenti & Sviluppo s.r.l. prot. n. L_EN2022004 del 03/02/2022, proponente dell'istanza di rilascio del PAUR per il "Progetto di realizzazione di impianto per produzione energia da fonte eolica e complementare linea elettrica della potenza di 30 Mwe nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) alla loc. Contrada Pescheta e Tre Fontane" contrassegnato con CUP 9086, si segnalavano interferenze con l'aerogeneratore identificato con la sigla "WTG CM1";
- con nota dell'ANAS prot. n. 66888 del 03/02/2022 si comunicava "la mancanza di interferenze fra i lavori di che trattasi con aree e/o strade in gestione Anas, si comunica che questa Struttura Territoriale non è tenuta a rilasciare alcun parere in merito ai lavori in oggetto";
- con nota della società DMA Lucera s.r.l. prot. n. DMA20220207-O-030 del 07/02/2022, titolare di Decreto Dirigenziale n. 527 del 10/12/2019, rilasciato ai sensi dell'art. 12 D. Lgs. n. 387/2003, dalla Regione Campania, di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico della potenza di 6 MW nel Comune di Castelfranco in Miscano ed opere connesse nello stesso Comune e nel Comune di Ariano Irpino, costituito da 2 aerogeneratori, si osservava che "un aerogeneratore e precisamente quello denominato con la sigla CM7 è stato posizionato e progettato ad una distanza molto interferente, a soli circa 182 metri, con l'aerogeneratore denominato ETS2 autorizzato alla scrivente Società, ubicato sui terreni sopra citati, determinandone una importante perdita di producibilità";
- con nota dell'Ente Idrico Campano prot. n. 2906 del 16/02/2022 si comunicava la non competenza;
- con note di SNAM Rete Gas S.p.a. prot. n. 162-LAN del 17/02/2022 e successiva prot. n. 312-LAN del 17/03/2022 si richiedeva perfezionamento documentale;
- con nota prot. n. 6289 del 04/03/2022 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale esprimeva parere favorevole con raccomandazioni;
- con nota prot. reg. n. 135603 del 11/03/2022 lo Staff richiedeva agli enti interessati di verificare la completezza delle integrazioni trasmesse dalla ditta proponente con note acquisite al prot. reg. n. 132212 del 10/03/2022 e conseguentemente l'avvenuto perfezionamento documentale; laddove le integrazioni trasmesse fossero risultate incomplete, si chiedeva di indicare puntualmente la documentazione non trasmessa;
- nota della Comunità Montana Ufita Ariano Irpino prot. n. 755 del 17/03/2022 con cui si richiedeva la presentazione della "documentazione tecnico amministrativa per il rilascio dell'autorizzazione per il cambio di destinazione d'uso ed il movimento terra";

- nota della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Caserta e Benevento – Caserta prot. n. 7122 del 30/03/2022 con cui venivano richieste integrazioni;
- nota di ARPAC Dipartimento di Benevento prot. n. 24717 del 26/04/2022 con la quale si esprimeva parere favorevole al Piano Preliminare di Utilizzo Terre e rocce da scavo con prescrizioni;
- nota del Comando Forze Operative Sud prot. n. 64129 del 04/05/2022 con la quale si rilasciava il Nulla Osta per l'effettuazione dell'opera in oggetto;
- nota dell'Aeronautica Militare – Comando Scuole dell'A.M./3° Regione Aerea – Ufficio Territorio e Patrimonio – Servizio Servitù e Limitazioni prot. n. 0024696 19/05/2022 con cui si esprimeva il parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. reg. n. 381800 del 22/07/2022, ai sensi del comma 4, art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., lo Staff Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava a tutti i soggetti coinvolti:
 - l'**avvio del procedimento** in oggetto;
 - la pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura in oggetto, contrassegnata con il CUP 9207;
 - che dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni il pubblico interessato può presentare osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale;
 - che tutti gli enti/amministrazioni in indirizzo sono invitati a far pervenire, ognuno per quanto di sua competenza, le proprie eventuali richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza dei 30 giorni previsti per la presentazione delle osservazioni.
 - che le amministrazioni comunali territorialmente interessate dovranno altresì provvedere alla pubblicazione dell'avviso, già pubblicato dallo Staff 501792, sul proprio albo pretorio informatico;
- durante la fase di consultazione pubblica avviata ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sono pervenute a questo Ufficio le osservazioni inviate da I&S S.r.l.;
- con nota prot. reg. n. 421580 del 26/08/2022 lo Staff Valutazioni Ambientali della Regione Campania ribadiva la necessità agli Enti e alle Amministrazioni coinvolti nel procedimento di trasmettere le eventuali richieste di integrazioni relative alla proposta progettuale, entro la data del 10/09/2022;
- con nota prot. reg. n. 458334 del 20/09/2022 lo Staff Valutazioni Ambientali trasmetteva alla proponente le seguenti **richieste di integrazioni e chiarimenti** nel merito formulate, per gli aspetti di reciproca competenza, dai soggetti coinvolti nel procedimento:
 - Nota prot. n. 25703 del 10/08/2022 del MISE – Sezione UNMIG Italia Meridionale;
 - Nota prot. n. 70420 del 12/08/2022 di TERNA;
 - Nota prot. reg. n. 0429778 del 01/09/2022 della Regione Campania UOD 50 02 03 *Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia*;
 - Nota prot. reg. n. 0435320 del 06/09/2022 della Regione Campania UOD 50 18 04 - Genio civile di Benevento;

- Nota prot. reg. n. 0435815 del 06/09/2022 della Regione Campania UOD 50 18 08 - Genio civile di Ariano Irpino;
 - Nota del 07/09/2022 di SNAM;
 - Nota prot. SABAP-CE n. 19191 del 08/09/2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento;
 - Nota prot. SABAP-FG n. 9918 del 12/09/2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria – Trani e Foggia;
 - Nota prot. ARPAC-BN n. 1409 del 13/09/2022 dell'ARPAC – Dipartimento di Benevento;
 - Richiesta integrazioni in merito al rilascio del provvedimento di VIA - VI da parte dello scrivente Staff 50 17 92;
- con nota inviata via PEC il 12/10/2022 DMA Lucera trasmetteva ulteriori osservazioni;
 - con nota trasmessa via PEC in data 18/10/2022, Fri-El Spa chiedeva una sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo pari a 120 giorni, “per fornire riscontro ai 47 punti integrativi evidenziati nell’istruttoria ambientale e alle ulteriori richieste da parte degli altri enti”, considerato inoltre che “sono necessarie attività tecniche e di approfondimento in sito per le quali si necessita di un tempo superiore a 30 giorni”.
Tale richiesta veniva accordata dallo Staff con nota prot. reg. n. 517443 del 21/10/2022;
 - con nota acquisita al prot. reg. n. 60461 del 03/02/2023 la società proponente ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dallo Staff;
 - con nota reg. n. 75779 del 13/02/2023 lo Staff convocava la prima riunione della Conferenza di Servizi e inviava comunicazione di avvenuta pubblicazione del secondo avviso, consultabile all’indirizzo web:
http://viavas.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIASVAS/download/allegati/Del_Piano/9207/Secondo_Avviso_CUP_9207.pdf
 - durante l’ulteriore fase di consultazione del pubblico pervenivano, in data 20/02/2023, osservazioni dal sig. Marco Sullo;
 - con nota prot. n. 6568 del 23/02/2023 la Marina militare Comando marittimo Sud – Taranto confermava il nulla osta precedentemente inviato;
 - con nota prot. n. 16680 in data 24/02/2023 il Prefetto di Benevento disponeva al Ministero delle Imprese e del Made in Italy – D.G. SCERP la nomina del RUAS per la Conferenza di Servizi del procedimento in oggetto, che veniva individuato nella persona del dott. Salvatore Scognamiglio con successiva nota prot. n. 47927 del 07/03/2023;
 - con nota prot. n. 5292 del 28/02/2023 la Provincia di Benevento – Settore Tecnico Servizio Urbanistica VAS VIA SCA Forestazione presentava una serie di contributi e osservazioni;

- con nota prot. n. 20891 del 24/03/2023 l'ARPAC – Dipartimento di Benevento esprimeva parere favorevole in merito alla compatibilità elettromagnetica e richiedeva integrazioni alla società proponente relativamente all'espressione del parere di impatto acustico;
- con nota prot. BENE/045/2023 del 27/03/2023 la SNAM Rete Gas SpA comunicava il nulla osta con l'espressione di condizioni;
- con nota prot. SABAP-SA|27/03/2023|0007255-P la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino trasmetteva le considerazioni già esplicitate nel corso della riunione Conferenza di Servizi svolta nella stessa data e inserite nel relativo resoconto;
- con nota prot. n. 35594 del 30/03/2023 Terna SpA comunicava che la documentazione progettuale relativa alle opere per la connessione dell'impianto alla rete di trasmissione nazionale (RTN) è ancora in visione per il rilascio del proprio parere di rispondenza ai requisiti del Codice di Rete;
- con nota prot. CE_UO3|06/04/2023|0007341-P la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento comunicava il mancato riscontro alle richieste di integrazioni tecniche già trasmesse in precedenza;
- con nota prot. MIC_SR-CAM|17/04/2023|0003125-P Ministero della Cultura - Segretariato regionale per la Campania chiedeva di integrare il resoconto della prima riunione di Conferenza di Servizi del 27/03/2023;
- con nota prot. n. 320684 del 28/04/2023 ANAS SpA confermava quanto già comunicato con la precedente nota prot. n. 623174 del 12/09/22;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 237273 del 08/05/2023 la società proponente trasmetteva i chiarimenti richiesti in sede di Conferenza di Servizi;
- con nota inviata il 16/05/2023 il Comune di Ariano Irpino trasmetteva richiesta di integrazioni ai fini dell'espressione del parere di competenza.
- con note prot. n. 57764 del 31/05/2023 e n. 60376 del 08/06/2023 Terna SpA comunicava che dall'esame della documentazione (tra cui la relazione di calcolo della gittata massima) è emerso che gli aerogeneratori sono situati in prossimità di propri elettrodotti e che alcuni aerogeneratori sono situati a distanze inferiori rispetto a quelle descritte, e chiedeva, al fine di verificare se le opere in progetto fossero compatibili con la presenza dell'esistente elettrodotto, a far pervenire copia del progetto in cui dovrà essere possibile individuare con esattezza la posizione plano-altimetrica delle stesse rispetto all'asse degli elettrodotti;
- con nota prot. MIC_SR-CAM|01/06/2023|0004928-P Ministero della Cultura - Segretariato regionale per la Campania chiedeva di integrare il resoconto della seconda riunione di Conferenza di Servizi;
- con nota prot. n. 432827 del 06/06/2023 ANAS SpA confermava quanto già comunicato con la precedente nota prot. n. 320684 del 28/04/2023;
- con nota prot. n. 2261 del 09/06/2023 il Comune di Castelfranco in Miscano trasmetteva verbale n. 2 del 08/06/2023 della Commissione locale per il Paesaggio, nel quale si prende atto che i siti interessati dal

progetto non interessano aree soggette a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004 e relativamente al tracciato del cavidotto che attraversa il torrente Mar dei Grilli e il fiume Miscano, ai sensi del punto A.15 dell'allegato A del DPR 31/2017, è esente da autorizzazione paesaggistica;

- con note prot. reg. n. 305179 del 15/06/2023 e n. 305185 in pari data la Regione Campania UOD 50 18 04 Genio Civile di Benevento esprimeva parere con prescrizioni per le opere di connessione elettrica e parere per l'esecuzione dei lavori in argomento;
- con nota prot. MIC_SR-CAM|16/06/2023|0005335-P Ministero della Cultura - Segretariato regionale per la Campania inviava comunicazione in riferimento alla già citata nota di Terna, rappresentando che la valutazione potrà essere formulata solo sulla base del progetto definitivo e che qualsiasi modifica dovrà essere preventivamente comunicata;
- con nota prot. reg. n. 311494 la Regione Campania UOD 50 06 07 *Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali* esprimeva il Sentito per la valutazione d'incidenza dell'intervento in oggetto, allegando il parere favorevole rilasciato dall'Ente Parco regionale del Matese;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 337640 del 03/07/2023, la proponente trasmetteva i chiarimenti richiesti in sede di Conferenza di Servizi e il benestare tecnico per la connessione alla rete rilasciato da Terna Spa con nota prot. 67205 del 27/06/2023;
- in data 04/07/2023 la proponente inviava dichiarazione di manleva, esonerando la Regione Campania da qualsiasi responsabilità riconducibile ad eventuali ritardi connessi ai termini di conclusione del procedimento amministrativo PAUR ex art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006;
- in data 05/07/2023 la proponente trasmetteva riscontro in riferimento alla nota del Comune di Ariano Irpino prot. n.11551 del 16/05/2023;
- con nota prot. n. 16663 del 11/07/2023 il Comune di Ariano Irpino esprimeva parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. MIC|MIC_SABAP-SA|11/07/2023|0016233-P la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino esprimeva in via endoprocedimentale parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. n. 44757 del 12/07/2023 l'Arpac – Dipartimento prov. le di Benevento esprimeva parere di impatto acustico;
- con nota prot. n. 6365-P del 12/07/2023 il Ministero della Cultura – Segretariato regionale per la Campania esprimeva parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. n. 2589 del 12/07/2023 il Comune di Castelfranco in Miscano trasmetteva parere;

- con nota prot. n. 4266 del 31/07/2023 la Comunità Montana del Fortore rilasciava autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico;
- Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, emesso dallo Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali 50 17 92 Regione Campania, con Decreto Dirigenziale n. 181 del 22/09/2023;
- con nota prot. P20230096125 del 22/09/2023 Terna Spa confermava il nulla osta, prendendo atto delle modifiche progettuali intercorse.

ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSÌ COME CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA

	Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio	Riferimenti normativi	Autorità competente al rilascio del titolo
00	Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale	D.lgs. n. 152/06	Regione Campania Staff 501792
01	Parere di Competenza secondo i poteri previsti dall'articolo 152 Dlgs 42/2004 e secondo la definizione data nel punto 14.9 delle Linee Guida Nazionali DM 10/09/2010	D.lgs. 42/2004 D.M. 10/09/2010	Ministero della Cultura – Segretariato regionale Campania Soprintendenze Archeologia Paesaggio e Belle Arti
02	Nulla osta minerario relativo all'interferenza dell'impianto e delle relative linee di collegamento alla rete elettrica	Art. 120 del R.D. n. 1775/1933	MASE - Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale DGISSEG Divisione X
03	Nulla osta idrogeologico	R.D. n. 326730/12/1923, DPR n. 616 24/07/1977 e LR 11/96 art.23	Comunità Montana del Fortore Comunità Montana Ufita

04	Sentito in quanto ente gestore dei siti Aree Natura 2000: SIC/ZSC IT8020004 SIC/ZSC-ZPS IT8020016	Art. 5, comma 7°, D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.	Regione Campania - UOD 50 06 07
05	Impatti ambientali interregionali	Art. 30 comma 2 Dlgs 152/2006	Regione Puglia Provincia di Foggia
06	Autorizzazione unica art. 12 D.lgs. 387/2003	Art. 12 del Dlgs 387/2003	Regione Campania 50 02 03 – UOD Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia
07	Conformità ai Piani di Bacino, ai Piani Stralcio e ai Piani di Gestione, ove previsto - Compatibilità idraulica idrogeologica	Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
08	Nulla Osta interferenze reti fisse ai sensi dell'art. 95 D.Lgs 259/2003	D.Lgs 259/2003	Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze elettriche
09	Nulla osta delle Forze Armate per le servitù militari e per la sicurezza del volo a bassa quota solo se necessario e solo nel caso di impianti ubicati in prossimità di zone sottoposte a vincolo militare	R.D. 30 marzo 1942, n. 327	AERONAUTICA MILITARE – Comando Scuole dell'A.M./ 3^ Regione Aerea
			Comando Marittimo SUD - Taranto
10	Verifica interferenze flusso aereo civile nulla osta per la sicurezza al volo	R.D. 30 marzo 1942, n. 327	ENAC ENAV Aeronautica Militare – Comando Scuole dell'A.M./ 3^ Regione Aerea
11	Nulla Osta Attraversamento, Uso e Interferenze strade di competenza e alla verifica delle fasce di rispetto	D.Lgs. 285/92 (Codice della strada) e s.m.i., ove previsto DPR 380 del 2001 e s.m.i. Art. 23, comma 3,	Provincia di Benevento Comuni di Castelfranco in Miscano Ariano Irpino Greci Montecalvo Irpino

		D.Lgs. 152/2006 e s.m.i	
12	Benestare sul progetto con la soluzione tecnica fornita dal Gestore di Rete, in merito alla realizzazione dell'opera di connessione, per la rispondenza tecnica ai requisiti indicati nel Codice di Rete	Decreto Dirigenziale n. 516 del 26/10/2011	Terna SpA
13	Nulla Osta eventuali interferenze reti fisse	Decreto Dirigenziale n. 516 del 26/10/2011	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud U.S.T.I.F. Campania
14	Attestazione assenza colture viticole di pregio DOC, DOCG		Regione Campania - UOD 50 07 22 Strategia agricola per le aree a bassa densità abitativa Avellino
15	Verifica coerenza con i limiti alle emissioni sonore Parere circa la compatibilità elettromagnetica, ai sensi della L 36/01 DPCM 08/07/03 Circolare Ministeriale del 15/11/04	L.447/95 e s.m.i. Legge 36/01	ARPAC – Dipartimento di Benevento; Dipartimento di Avellino
16	Attestazione di non interessamento di particelle soggette ad Usi Civici, ovvero mutamento di destinazione d'uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da usi civici	Legge n.1766 del 15 giugno 1927 e s.m.i.	Regione Campania – UOD 50 07 18 Ambiente, Foreste e Clima
17	Verifica scarichi		Ente Idrico Campano
18	Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi, di cui all'articolo 2 del DPR 12 gennaio 1998, n. 37, ovvero dichiarazione di non assoggettabilità alla certificazione di prevenzione incendi ai sensi del D.M. Interno 16/02/82 e D.P.R. 26/05/59 n°689; Ex DPR 151/2011 Elenco delle attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco	Art. 2 DPR 12 gennaio 1998, n. 37 D.M. Interno 16/02/82 D.P.R. 26/05/59 n°689 DPR 151/2011	Comando VV.F. Benevento Comando VV.F. Avellino

19	Nulla Osta per autorizzazione all'attraversamento del demanio idrico	R.D. 25. 07.1904 n.523 R.D.11.12.1933 n.1775, R.D.1285/1920 - D.Lgs 112/98 – D.Lgs 96/99 e s.m.i	UOD 50 18 04 - Genio civile di Benevento
	Nulla Osta per autorizzazione all'impianto delle linee elettriche	Art. 111 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616	UOD 50 18 08 - Genio civile di Ariano Irpino
20	Parere preliminare Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo	DPR 120/2017	ARPAC

Si rappresenta, inoltre, che la società proponente ha chiesto di poter acquisire successivamente al PAUR i seguenti titoli:

- Autorizzazione sismica, di cui all'art. 94 del DPR 380/2001, al cui rilascio sono competenti Regione Campania – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile – UOD 50 18 04 Genio civile di Benevento e UOD 50 18 08 Genio civile di Ariano Irpino;
- Sottoscrizione della concessione all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.Lgs 285/92 (Codice della Strada), al cui rilascio sono competenti i Comuni di Castelfranco in Miscano, Ariano Irpino, Greci e Montecalvo Irpino, nonché la Provincia di Benevento.

ELENCO DEI PARERI RESI IN CONFERENZA DI SERVIZI DAGLI ENTI E DALLE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI AI LAVORI IN RELAZIONE AGLI ASPETTI DI PROPRIA COMPETENZA CORRELATI AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE

Il Responsabile del Procedimento richiama ai presenti i pronunciamenti già pervenuti nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi e pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento in argomento:

- Nulla osta rilasciato dalla Marina Militare Comando Marittimo Sud – Taranto con nota prot. n. 1801 del 18/01/2022 e confermato con nota prot. n. 6568 del 23/02/2023;
- Regione Campania – D. G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Ambiente, Foreste e Clima UOD 50 07 18 rilasciava attestazione relativa agli usi civici con nota prot. n. 45578 del 27/01/2022;
- ANAS, con nota prot. n. 66888 del 03/02/2022, comunicava la mancanza di interferenze fra i lavori di che trattasi con aree e/o strade in gestione Anas, confermata anche con successive note;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con nota prot. n. 6289 del 04/03/2022 esprimeva parere favorevole con raccomandazioni;

- ARPAC Dipartimento prov.le di Benevento trasmetteva il parere sul piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, con nota prot. n. 24717 del 26/04/2022;
- Nulla osta con prescrizioni rilasciato dal Comando Forze Operative Sud con nota prot. n. 64129 del 04/05/2022;
- Nulla osta con raccomandazioni rilasciato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy - DG Servizi di comunicazione elettronica, radiodiffusione e postali – Divisione XVII Ispettorato territoriale Campania, relativo alle interferenze con reti fisse, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. 259/2003, con nota prot. n. 46692 del 16/05/2022;
- Parere preventivo favorevole rilasciato dall'aeronautica Militare – Comando Scuole dell'A.M./ 3^a Regione Aerea ai sensi della circolare prot. n. 27065 del 04/06/2021 e successivo parere espresso con nota prot. n. 24696 del 19/05/2022;
- Arpac Dipartimento prov.le di Benevento trasmetteva parere di compatibilità elettromagnetica, con nota prot. n. 20891 del 24/03/2023;
- con nota prot. BENE/045/2023 del 27/03/2023 la SNAM Rete Gas SpA comunicava il nulla osta con l'espressione di condizioni;
- Regione Campania UOD 50 18 04 Genio civile di Benevento trasmetteva parere di competenza, reso ai sensi del T.U. 1775/1933, per le opere di connessione elettrica, con nota prot. reg. n. 305179 del 15/06/2023;
- Regione Campania UOD 50 18 04 Genio civile di Benevento trasmetteva parere di competenza ex art. 93 R.D. 523/1904, con nota prot. reg. n. 305185 del 15/06/2023;
- Regione Campania UOD 50 06 07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali trasmetteva, con nota prot. reg. n. 311494 del 19/06/2023, parere per sentito rilasciato dall'Ente Parco Regionale del Matese di cui alla nota prot. n. 1187 del 13/06/2023;
- Terna Spa, con nota prot. 67205 del 27/06/2023, rilasciava il benestare tecnico per la connessione alla rete, e confermava il nulla osta con nota prot. P20230096125 del 22/09/2023, prendendo atto delle successive modifiche progettuali;
- Comune di Ariano Irpino, con nota prot. n. 16663 del 11/07/2023, esprimeva parere favorevole con prescrizioni;
- Arpac – Dipartimento prov. le di Benevento, con nota prot. n. 44757 del 12/07/2023, esprimeva parere di impatto acustico;
- Ministero della Cultura – Segretariato regionale per la Campania, con nota prot. n. 6365-P del 12/07/2023, esprimeva parere favorevole con prescrizioni;
- Comune di Castelfranco in Miscano, con nota prot. n. 2589 del 12/07/2023, trasmetteva proprio parere;
- Comunità Montana del Fortore, con nota prot. n. 4266 del 31/07/2023, rilasciava autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico;
- Regione Campania Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali 50 17 92 rilasciava Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza con Decreto Dirigenziale n. 181 del 22/09/2023.

Preliminarmente considerato che ai sensi dell'art. 14 ter co. 7 della l.241/1990 e s.m.i. *“Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza”*, il RdP dichiara che

Pag. **18** a **24**

CUP 9207 – Fri-El SpA

risultano acquisiti pareri favorevoli senza condizioni da parte di:

- Comune di Greci
- Comune di Montecalvo Irpino
- Comunità Montana dell'Ufita
- Provincia di Avellino
- Provincia di Benevento
- Provincia di Foggia
- Regione Puglia

PARERI FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

Risultano acquisiti i seguenti pareri favorevoli:

1. Benestare tecnico per la connessione alla rete di Terna Spa, trasmesso con nota prot. 67205 del 27/06/2023, reso dal delegato sig. Raffaele Marcello nella riunione di Conferenza di Servizi del 12/07/2023 e confermato nella riunione del 25/09/2023;
2. Parere favorevole con prescrizioni del Ministero della Cultura – Segretariato regionale per la Campania, trasmesso con nota prot. n. 6365-P del 12/07/2023 ed espresso in pari data dalla funzionaria delegata arch. Filomena Cicala nella riunione di Conferenza di Servizi;
3. Parere favorevole, con valore di posizione univoca e vincolante, reso Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato, **dott. Salvatore Scognamiglio**, durante la riunione di Conferenza di Servizi tenutasi il 12/07/2023 e confermato nella riunione del 25/09/2023:

Visti i seguenti pronunciamenti favorevoli delle Amministrazioni dello Stato:

- Nulla osta rilasciato dalla Marina Militare Comando Marittimo Sud – Taranto con nota prot. n. 1801 del 18/01/2022 e confermato con nota prot. n. 6568 del 23/02/2023;
- Nulla osta con prescrizioni rilasciato dal Comando Forze Operative Sud con nota prot. n. 64129 dell'04/05/2022;
- Parere preventivo favorevole rilasciato dall'aeronautica Militare – Comando Scuole dell'A.M./ 3^a Regione Aerea ai sensi della circolare prot. n. 27065 del 04/06/2021 e successivo parere espresso con nota prot. n. 24696 del 19/05/2022;
- Nulla osta con raccomandazioni rilasciato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy - DG Servizi di comunicazione elettronica, radiodiffusione e postali – Divisione XVII Ispettorato territoriale Campania, relativo alle interferenze con reti fisse, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. 259/2003, con nota prot. n. 46692 del 16/05/2022;
- Parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero della Cultura – Segretariato regionale per la Campania con nota prot. n. 6365-P del 12/07/2023;

rilevato che i seguenti uffici periferici dello Stato risultano assenti, non hanno fornito contributi, non hanno espresso pareri negativi o risultano essere non competenti all'espressione di parere, e ritenendo che non vi siano motivi ostativi, per gli stessi, all'approvazione del progetto in esame:

- Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Comando Vigili del Fuoco Benevento - Comunicazione di non competenza nell'ambito del procedimento in argomento con nota prot. 667 del 17/01/2022;
- Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Comando Vigili del Fuoco Avellino - Comunicazione di non competenza nell'ambito del procedimento in argomento con nota prot. n. 1655 del 19/01/2022 – pratica VVF.1200163;

e tenuto conto che l'ENAC, con nota prot. n. 3971 del 14/01/2022 ha trasmesso comunicazione nella quale individua le modalità con cui la società dovrà acquisire le determinazioni dell'Ente e preso atto che con PEC del 09/03/2022 la società proponente ha trasmesso copia degli adempimenti;

4. Parere univoco e vincolante Rappresentante Unico della Regione Campania, **avv. Simona Brancaccio**, ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., reso nel corso della riunione del 12/07/2023 e così confermato nella riunione del 25/09/2023:
 - visto il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale;
 - visto il parere favorevole espresso dalla UOD 500203 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia;
 - visti i pareri favorevoli espressi dalla Regione Campania UOD 50 18 08 Genio civile di Ariano Irpino, nel corso della riunione di Conferenza di Servizi del 25/09/2023;

preso atto dei pareri pervenuti mediante nota scritta dai seguenti soggetti:

- Regione Campania – D. G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Ambiente, Foreste e Clima (Usi Civici) UOD 50 07 18 con nota prot. n. 45578 del 27/01/2022;
- ARPAC Dipartimento prov.le di Benevento trasmetteva il parere sul piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, con nota prot. n. 24717 del 26/04/2022;
- Arpac Dipartimento prov.le di Benevento trasmetteva parere di compatibilità elettromagnetica, con nota prot. n. 20891 del 24/03/2023;
- Regione Campania UOD 50 18 04 Genio civile di Benevento trasmetteva parere di competenza, reso ai sensi del T.U. 1775/1933, per le opere di connessione elettrica, con nota prot. reg. n. 305179 del 15/06/2023;
- Regione Campania UOD 50 18 04 Genio civile di Benevento trasmetteva parere di competenza ex art. 93 R.D. 523/1904, con nota prot. reg. n. 305185 del 15/06/2023;
- Regione Campania UOD 50 06 07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali trasmetteva, con nota prot. reg. n. 311494 del 19/06/2023, parere per sentito rilasciato dall'Ente Parco Regionale del Matese di cui alla nota prot. n. 1187 del 13/06/2023;

- ARPAC – Dipartimento prov. le di Benevento esprimeva parere di impatto acustico, con nota prot. n. 44757 del 12/07/2023;

considerato che i seguenti uffici regionali risultano assenti, non hanno fornito contributi, non hanno espresso pareri negativi o risultano essere non competenti all'espressione di parere, e ritenendo che non vi siano motivi ostativi, per gli stessi, all'approvazione del progetto in esame:

- ARPAC Direzione Generale
- ASL Benevento
- Regione Campania UOD 50 07 20 Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo
- Regione Campania - UOD 50 07 23 Giovani agricoltori e Azioni di contrasto allo spopolamento nelle zone rurali, Benevento
- Regione Campania - UOD 50 07 22 Strategia Agricola per le Aree a Bassa Densità Abitativa, Avellino
- Regione Campania UOD 50 09 01 Pianificazione paesaggistica - Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo
- Regione Campania - Staff 50 18 91 - Staff Funzioni di supporto tecnico-operativo Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti.

PARERI NON FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

Parere del Comune di Castelfranco in Miscano, trasmesso con nota prot. 2589 del 12/07/2023, reso dal sindaco avv. Andrea Giallonardo in pari data nel corso della riunione di Conferenza di Servizi e confermato nella riunione del 25/09/2023, non favorevole per quanto concerne le torri WTG CM3, WTG CM4, WTG CM5, WTG CM6, considerato che la proposta progettuale presentata non appare compatibile con le scelte di programmazione e gestione del territorio adottate dall'Ente e, in particolare, con quanto previsto dal Regolamento comunale di programmazione per l'insediamento di impianti eolici sul territorio, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 8 del 08/05/2008.

Si dà atto, invece, che le proposte pale WTG CM1 e WTG CM2 sono compatibili con quanto previsto dal richiamato Regolamento, essendo collocate in area Z3 "installazioni eoliche esistenti e/o approvate e relative fasce di rispetto".

CONCLUSIONI

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi dai partecipanti ai lavori in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., tenuto conto che la localizzazione dell'intervento non è in area tutelata e che il parere espresso dal Ministero della Cultura – Segretario regionale della Campania risulta essere non vincolante, considerati il parere favorevole ai fini dell'Autorizzazione Unica di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 387/200, il parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico della Regione Campania, il parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato, conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs.

Pag. 21 a 24

CUP 9207 – Fri-El SpA

152/2006 e s.m.i. per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano potenza nominale pari a 29,4 MW da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV).

Secondo quanto disciplinato dal paragrafo 6.2.4.4 degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania", approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n.680 del 7 novembre 2017, entro e non oltre il termine di giorni dieci dal ricevimento della nota con cui verrà comunicata la pubblicazione della presente bozza di rapporto finale il proponente potrà formulare proprie eventuali osservazioni e controdeduzioni alle determinazioni in essa assunte. Tali eventuali osservazioni e controdeduzioni dovranno essere trasmesse dal proponente a tutti i soggetti partecipanti alla Conferenza di Servizi.

Si allegano i seguenti documenti:

1. Scheda istruttoria per la Valutazione d'Impatto Ambientale;
2. Nulla osta rilasciato dalla Marina Militare Comando Marittimo Sud – Taranto con nota prot. n. 1801 del 18/01/2022 e confermato con nota prot. n. 6568 del 23/02/2023;
3. Regione Campania – D. G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Ambiente, Foreste e Clima UOD 50 07 18 rilasciava attestazione relativa agli usi civici con nota prot. n. 45578 del 27/01/2022;
4. ANAS, con nota prot. n. 66888 del 03/02/2022, comunicava la mancanza di interferenze fra i lavori di che trattasi con aree e/o strade in gestione Anas;
5. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con nota prot. n. 6289 del 04/03/2022 esprimeva parere favorevole con raccomandazioni;
6. ARPAC Dipartimento prov.le di Benevento trasmetteva il parere sul piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, con nota prot. n. 24717 del 26/04/2022;
7. Nulla osta con prescrizioni rilasciato dal Comando Forze Operative Sud con nota prot. n. 64129 del 04/05/2022;
8. Nulla osta con raccomandazioni rilasciato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy - DG Servizi di comunicazione elettronica, radiodiffusione e postali – Divisione XVII Ispettorato territoriale Campania, relativo alle interferenze con reti fisse, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. 259/2003, con nota prot. n. 46692 del 16/05/2022;
9. Parere preventivo favorevole rilasciato dall'aeronautica Militare – Comando Scuole dell'A.M./ 3^a Regione Aerea ai sensi della circolare prot. n. 27065 del 04/06/2021 e successivo parere espresso con nota prot. n. 24696 del 19/05/2022;
10. Parere di compatibilità elettromagnetica trasmesso dall'Arpac Dipartimento prov.le di Benevento con nota prot. n. 20891 del 24/03/2023;
11. Nulla osta trasmesso da SNAM Rete Gas SpA con nota prot. BENE/045/2023 del 27/03/2023;
12. Verbale n. 2 del 08/06/2023 della Commissione locale per il Paesaggio del Comune di Castelfranco in Miscano, trasmesso con nota prot. n. 2261 del 09/06/2023
13. Parere, reso ai sensi del T.U. 1775/1933, per le opere di connessione elettrica, trasmesso dalla Regione Campania UOD 50 18 04 Genio civile di Benevento con nota prot. reg. n. 305179 del 15/06/2023;
14. Parere, ex art. 93 R.D. 523/1904, trasmesso dalla Regione Campania UOD 50 18 04 Genio civile di Benevento con nota prot. reg. n. 305185 del 15/06/2023;
15. Sentito, rilasciato dall'Ente Parco Regionale del Matese di cui alla nota prot. n. 1187 del 13/06/2023, trasmesso dalla Regione Campania UOD 50 06 07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali trasmetteva, con nota prot. n. 311494 del 19/06/2023;
16. Benestare tecnico per la connessione alla rete, rilasciato da Terna Spa con nota prot. 67205 del 27/06/2023, e successiva conferma comunicata con nota prot. P20230096125 del 22/09/2023;
17. Parere trasmesso dal Comune di Ariano Irpino con nota prot. n. 16663 del 11/07/2023;
18. Parere di impatto acustico trasmesso dall'Arpac – Dipartimento prov. le di Benevento con nota prot. n. 44757 del 12/07/2023;
19. Parere espresso dal Ministero della Cultura – Segretariato regionale per la Campania con nota prot. n. 6365-P del 12/07/2023, esprimeva parere favorevole con prescrizioni;

20. Parere rilasciato dal Comune di Castelfranco in Miscano con nota prot. n. 2589 del 12/07/2023;
21. Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, rilasciata dalla Comunità Montana del Fortore con nota prot. n. 4266 del 31/07/2023;
22. Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, emesso dallo Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali 50 17 92 Regione Campania, con Decreto Dirigenziale n. 181 del 22/09/2023.

Il Rappresentante Unico della Regione Campania
Avv. Simona Brancaccio

Documento firmato da:
SIMONA BRANCACCIO
06.10.2023 07:39:21 UTC

Il Responsabile del Procedimento ex L. 241/90
Dott. Gianluca Napolitano



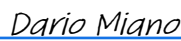
L'Istruttore tecnico per la VIA - VI
Dott. Francesca De Rienzo


[Francesca de Rienzo \(06/ott/2023 10:31 GMT+2\)](#)

Il Rappresentante della Regione Campania UOD 50 02 03
Dott.ssa Maria Teresa Perreca


[Maria Teresa Perreca \(06/ott/2023 10:25 GMT+2\)](#)

Il Rappresentante della Regione Campania UOD 50 18 08 Genio civile di Ariano Irpino
Geom. Dario Miano


[Dario Miano \(09/ott/2023 11:00 GMT+2\)](#)

Il Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
Dott. Salvatore Scognamiglio


[Salvatore Scognamiglio \(09/ott/2023 12:48 GMT+2\)](#)

Il Funzionario delegato di Terna SpA
Sig. Marcello Raffaele

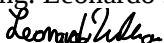

[Marcello Raffaele \(11/ott/2023 17:27 GMT+2\)](#)

Il Sindaco del Comune di Castelfranco in Miscano
avv. Andrea Giallonardo


andrea.giallonardo (11/ott/2023 22:03 GMT+2)

In rappresentanza della proponente Fri-El SpA

Ing. Leonardo Zulian


Leonardo.Zulian (09/ott/2023 20:18 GMT+2)

Allegato 1

Istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza

Relazione Istruttoria per la procedura di VIA - PAUR ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii.	
Titolo progetto	Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Miscano", avente potenza nominale pari a 29,4 MW, da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN), e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV)"
CUP	9207
Proponente e procedente	Fri-El S.p.a
Protocollo e data istanza	prot. reg. n. 644000 del 23/12/2021 e successivamente integrata con nota acquisita al prot. reg. n. 9557 del 10/01/2022
Localizzazione	Provincia: Benevento Comune: Castelfranco in Miscano
Tipologia di cui all'allegato IV D.lgs. 152/2006	Nome Tipologia: "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW" [Allegato IV, Parte II D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii., punto 2 lett. d]
Comunicazione a cura dello Staff 501792 di avvenuta pubblicazione per via telematica ad Amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati	- Prima comunicazione nota prot. PG/2022/001076 del 11.01.2022 per verifica documentale; Avvio del procedimento con nota prot. PG/2022/0381800 del 22.07.2022 - secondo avviso con nota prot. PG/2023/007577 del 13.02.2023
Termine presentazione osservazioni pubbliche/private,	- 30 giorni a far data dalla ricezione della nota prot. PG/2022/0381800 del 22.07.2022 - 15 giorni a far data dalla ricezione della nota prot. PG/2023/007577 del 13.02.2023
Amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati come riportati nell'elenco presentato dal proponente	Elenco: Regione Campania UOD 50 02 03 Energia, Efficientamento Energetico e Risparmio Energetico-Green Economy e Bioeconomia Regione Campania - Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistemi UOD 50 06 07 Regione Campania UOD 50 07 20 Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo Regione Campania UOD 50 07 23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali Regione Campania UOD 50 07 18 Ambiente, Foreste e Clima Regione Campania UOD 50 09 01 Direzione Generale per il Governo del Territorio Pianificazione territoriale - Pianificazione paesaggistica - Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica Regione Campania 50 18 03 UOD Settore Provinciale Genio civile di Avellino Regione Campania UOD 50 18 04 - Genio civile di Benevento presidio protezione civile Regione Campania UOD 50 18 08 - Genio civile di Ariano Irpino presidio protezione civile Regione Campania 50 18 91 - Staff - Funzioni di supporto tecnico-operativo - Gestione tecnicoamministrativa dei LL.PP.

	Osservatorio Regionale Appalti Ente Idrico Campano ARPAC Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Avellino e Salerno Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia Ente Nazionale Aviazione Civile (Enac) ENAV S.p.a. Comando Provinciale Dei Vigili Del Fuoco Della Provincia Di Avellino Comando Provinciale Dei Vigili Del Fuoco Della Provincia Di Benevento Aeronautica Militare – Terza Regione Aerea Ufficio Territorio E Patrimonio Comando Marittimo Sud Di Taranto Comando RFC Regionale Campania Ufficio Affari Generali Autorità Di Bacino Distrettuale Dell'appennino Meridionale MiSE Sezione Unmig Dell'italia Meridionale Dgisseg Divisione X Provincia di Benevento Provincia di Avellino Provincia di Foggia Comune di Castelfranco in Miscano Comune di Ariano Irpino Comune di Greci Comune di Montecalvo Irpino Comunità Montana del Fortore (BN) Regione Puglia Comunità Montana Dell'Ufita Terna S.p.a. Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche (soggetti individuati dal D.D. 569/2020 per i progetti soggetti ad A.U. ai sensi del D.Lgs. 387/2003) ANAS Spa Compartimento della Viabilità per la Campania ASL territorialmente competente Regione Campania UOD 50 07 22 Strategia Agricola per le Aree a Bassa Densità Abitativa (ex 50 07 10, per Avellino) ENEL Distribuzione S.p.A. Snam Rete Gas
Osservazioni pervenute	N. 3 Osservazioni
Data assegnazione istruttoria	
Studio Preliminare Ambientale predisposto da:	ing. Massimo Lo Russo

0.1 - PREMESSA

1 - Informazione e Partecipazione

Con nota prot. reg. n. 10767 del 11/01/22, trasmessa a mezzo PEC a tutti gli enti interessati, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire allo Staff 501792 Valutazioni Ambientali della Regione Campania eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.

Durante la fase di perfezionamento documentale unitamente alle note degli Enti/Uffici preposti alla verifica della completezza documentale sono pervenute le seguenti osservazioni da società private:

- nota della società Investimenti & Sviluppo s.r.l. prot. n. L_EN2022004 del 03/02/2022
- nota della società DMA Lucera s.r.l. prot. n. DMA20220207-O-030 del 07/02/2022

Con nota prot. n. 381800 del 22/07/2022 è stato comunicato l'avvio del procedimento dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni, il pubblico interessato avrebbe potuto presentare all'Ufficio Valutazioni Ambientali osservazioni concernenti il procedimento in argomento, è pervenuta la seguente osservazione:

- nota prot. L_EN2022025 del 04.08.2022 trasmessa in data 16.08.2022 dalla società I&S s.r.l;

A seguito del primo periodo di consultazione pubblica è pervenuta la seguente osservazione:

- nota prot. n. DMA20221012-O-086 del 12.10.2022 trasmessa dalla società DMA Lucera srl

Con nota prot. PG/2023/007577 del 13.02.2023, a seguito della ricezione delle integrazioni da aprte del proponente, è stato comunicato l'avvio di una seconda consultazione pubblica della durata di 15 giorni, nel corso della quale sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Nota prot. U.0005292 del 28-02-2023 della Provincia di Benevento che trasmette contributi ed osservazioni.

Tutta la documentazione tecnico/amministrativa è reperibile alla seguente pagina web:

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9207_prot_2021.6_44000_del_23-12-2021.via

2 - Conferenza di Servizi

Con nota prot. n. PG/2023/075779 del 13/02/2023, è stata indetta la prima riunione della Conferenza di Servizi in data **27/03/2023**.

Con nota prot. n. PG/2023/0187899 del 06/04/2023, è stata indetta la seconda riunione della Conferenza di Servizi in data **17/05/2023**.

Con nota prot. n. PG/2023/0265886 del 06/04/2023, è stata indetta la terza riunione della Conferenza di Servizi in data **16/06/2023**.

Con nota prot. PG/2023/032472 del 26.06.2023 è stata indetta la quarta riunione della Conferenza di Servizi prevista per il **10.07.2023** con all'ordine del giorno l'espressione dei competenti pareri.

0.2 - ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI

Gli elaborati prodotti dal proponente in fase di istanza, comprese le integrazioni e chiarimenti presentati sia in fase istruttoria (richiesta di integrazioni nota prot. reg. n. PG/2023/0458334 del 20.09.2022), sia in sede di sedute delle Conferenza di Servizi, consentono un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto.

In prima analisi lo Studio di Impatto Ambientale non è risultato redatto in piena conformità al D.Lgs n. 152/06 (come modificato in ultimo con D. Lgs. 104/17), che fornisce puntualmente indicazioni e contenuti minimi obbligatori. In particolare, si segnala che l'art. 22 e allegato VII alla parte seconda del decreto riportano puntualmente i contenuti che devono essere sviluppati nell'ambito dello SIA, affinché l'Autorità competente possa svolgere la propria istruttoria tecnica di valutazione degli impatti.

Su richiesta dello STAFF Valutazioni Ambientali, è stata depositata la revisione dello Studio di Impatto Ambientale completata con la sintesi degli studi specialistici richiesti e degli elaborati planimetrici ritenuti necessari a migliorare la comprensione dell'intervento da realizzare (necessari anche a rispondere alle osservazioni presentate dal pubblico).

In riferimento all'istruttoria VIA-VINCA con nota prot. reg. n. PG/2023/0458334 20.09.2022 sono state, tra l'altro, richieste le seguenti integrazioni e chiarimenti:

Oss 1. *Lo Studio di Impatto Ambientale deve essere integrato con "...la descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione" come previsto dall'allegato VII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.*

Oss 2. *Il documento risulta sviluppato sulla base di un quadro normativo, riportato nei riferimenti normativi, non sempre aggiornato e non sempre vigente sia per quanto riguarda la normativa Comunitaria che Nazionale che Regionale (si citano ad esempio e non come elenco esaustivo la Dir. 85/337/CEE del 27 giugno 1985, la Dir. 97/11/CE del 3/3/1997, il D.P.C.M. 27 dicembre 1988, il Regolamento regionale n. 2/2010 etc.).*

Oss 3. *In ottemperanza a quanto previsto dagli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" DGR 613/2021 lo Studio di Impatto Ambientale deve essere integrato con:*

- *immagine satellitare relativa allo stato ante operam delle aree interessate dal progetto (sia in fase di cantiere che di esercizio), riportante la data di acquisizione dell'immagine utilizzata;*
- *fotoinserimenti in vista planimetrica del progetto in scala adeguata, sovrapposti all'immagine satellitare utilizzata per lo stato ante operam, riferiti alla fase di cantiere nella sua massima espansione e allo stato post-operam.*

Il layout di cantiere dovrà riportare tutte le strutture ad esso correlate piazzole, strade e di piste di accesso, adeguamenti della viabilità, raccordi, aree destinate allo stoccaggio dei materiali, dei depositi di scavo e dei rifiuti prodotti.

Il proponente ha risposto con NOTA TECNICA (Riscontro Integrazioni Staff 50 17 92 _ PG/2022/0458334) come segue:

(Risposta Oss 1)

Gli unici incidenti gravi connessi con il progetto in argomento possono, così, elencarsi:

- proiezione di elementi rotanti a lunga gittata (si può trattare di una pala o di un frammento della stessa);
- esplosione/incendio dell'aerogeneratore;
- crollo dell'aerogeneratore in caso di terremoto.

(Risposta Oss 2)

Vengono forniti riferimenti normativi a riscontro di quanto richiesto.

(Risposta Oss 3)

Trasmessi n. 12 elab. grafici (2 per ogni piazzola: Stato ante operam e Fase di cantiere/post operam)

A seguito di verifica di integrazioni, in sede di prima CDS sono state ritenute soddisfacenti le risposte ai chiarimenti 1 e 2 mentre si è deciso di procedere a chiedere ulteriori chiarimenti circa l'integrazione fornita in risposta alla Osservazione 3.

In particolare sono state richieste le seguenti integrazioni:

- Si devono indicare le aree di stoccaggio;
- Le aree di cantiere devono mostrare anche i particolari delle TOC.
- L'area di cantiere CM2 deve essere modificata per non sovrapporsi ad un impluvio esistente.
- Le terre che non sono riutilizzate devono essere classificate e computate come rifiuti.
- Mancano le stime sommarie dei quantitativi relativi ai diversi codici CER.

Inoltre, preso atto che nel corso del procedimento il proponente ha adeguato il progetto alle criticità riscontrate dagli Enti/Uffici prevedendo:

- l'eliminazione dell'aerogeneratore WTG CM07
- un modesto spostamento e cambio di tipologia dell'aerogeneratore WTG CM05.

si è quindi provveduto a chiedere di aggiornare sia lo Studio di Impatto ambientale che gli *shape files* tenendo conto delle nuove caratteristiche del progetto.

Il proponente ha ottemperato alle richieste, prevedendo altresì la ripermimetrazione dell'area di cantiere dell'aerogeneratore WTG CM2, pertanto pur permanendo l'impostazione iniziale dello SPA, i chiarimenti forniti a seguito della prima seduta della Conferenza di Servizi sono stati ritenuti soddisfacenti e non si è ritenuto necessario chiedere ulteriori approfondimenti circa l'adeguatezza degli elaborati presentati in sede di II Cds.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

Sintesi del SIA

1.A. - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel quadro di riferimento programmatico viene verificata la coerenza tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale, a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e comunale.

In particolare, si comprende:

- a) la descrizione del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso;
- b) la descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori.
- c) l'indicazione dei tempi di attuazione dell'intervento e delle eventuali infrastrutture a servizio e complementari.

1.A.1 - PIANIFICAZIONE ENERGETICA

Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

Viene valutata la compatibilità del progetto rispetto alla programmazione energetico-ambientale del territorio delimitata nel Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n.377 del 15/07/2020 e con presa d'atto con Decreto della DG 2 – Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive n.353 del 18/09/2020.

Il progetto proposto risulta pienamente coerente con gli obiettivi, le strategie e le linee di sviluppo dell'attuale politica energetica.

D.G.R. 533 della Regione Campania

Gli aerogeneratori costituenti il Progetto in esame, classificato di taglia "grande" e di tipo D ai sensi della D.G.R. 533/2016, interessano il comune di Castelfranco in Miscano (BN) il quale non rientra tra i comuni saturi

Inoltre, considerando l'impianto eolico come insieme dei soli aerogeneratori è stato rilevato che:

Individuazione delle aree non idonee e limitazioni - Allegato alla D.G.R. 533/2016 - Tabella 2			
Normativa inerente le aree paesaggisticamente vincolate	Descrizione	Impianti non compatibili	Interferenza con l'impianto eolico
IMMOBILI E AREE DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 134 co. 1 lett. a) d.lgs. n. 42/04)		IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEROGENERATORI DI TIPO A, B, C, D	Non interferente con l'impianto eolico

Individuazione delle aree non idonee e limitazioni – Allegato alla D.G.R. 533/2016 – Tabella 2			
Normativa inerente le aree paesaggisticamente vincolate	Descrizione	Impianti non compatibili	Interferenza con l'impianto eolico
AREE TULATE PER LEGGE (art. 134 comma 1 lett. a) del d.lgs n.42/04) e ss. nn. e s.	Art. 142 comma 1 lettera g) Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.	IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEROGENERATORI DI TIPO B, C, D la fascia di interferenza è aumentata da 300 a 1.000 metri	Non interferente con l'impianto eolico
	Art. 142 comma 1 lettera b) Territori contesi ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sui laghi	IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEROGENERATORI DI TIPO B, C, D la fascia di interferenza è aumentata da 300 a 500 metri	Non interferente con l'impianto eolico
	Art. 142 comma 1 lettera c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna	IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEROGENERATORI DI TIPO B, C, D la fascia di interferenza è aumentata da 150 a 500 metri	Gli aerogeneratori risultano esterni alle aree tutelate per legge art.142 co. 1 c) "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna". Tuttavia alcuni di essi ricadono nella fascia aumentata da 150 a 500m. Si precisa che l'area occupata dagli aerogeneratori in esame è agricola, pertanto gli antropizzati e priva di elementi di naturalità rilevante valore ecologico. Nella fase di valutazione ambientale (Capitolo 4), si terrà conto della presenza "proxima" del reticolo idrografico e dei possibili impatti provocati dal Progetto, prevedendo, laddove necessario, delle idonee misure di mitigazione.
	Art. 142 comma 1 lettera d) Montagne per la parte eccedente i 1.200 metri s.l.m. per la catena appenninica e per le isole	IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEROGENERATORI DI TIPO B, C, D	Non interferente con l'impianto eolico
	Art. 142 comma 1 lettera f) Parchi e riserve nazionali e regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.	Nei territori ove sono situati Parchi e Riserve Naturali della Campania di cui alla Legge Regionale 1 settembre 1983, n. 33 si rinvia alla Tabella 3 "Aree di Paesaggio Ambientale"	Non interferente con l'impianto eolico

Individuazione delle aree non idonee e limitazioni – Allegato alla D.G.R. 533/2016 – Tabella 2			
Normativa inerente le aree paesaggisticamente vincolate	Descrizione	Impianti non compatibili	Interferenza con l'impianto eolico
		Per i Parchi e riserve nazionali e per i territori di protezione esterna. Nella zona A e B IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEROGENERATORI DI TIPO A, B, C, D Nella zona C e D IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEROGENERATORI DI TIPO B, C, D Nei territori di protezione esterna di pochi ed entro un buffer di 500 metri IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEROGENERATORI DI TIPO B, C, D	
	Art. 142 comma 1 lettera g) Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'art. 2 comma 2 e 6 del d.lgs. 18.5.2001, n. 227	entro un buffer di 500 metri dal limite dell'area boscata IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEROGENERATORI DI TIPO B, C, D entro un buffer da 500 a 1.000 metri dal limite dell'area boscata IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEROGENERATORI DI TIPO C, D entro un buffer da 1.000 a 1.500 metri dal limite dell'area boscata IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEROGENERATORI DI TIPO D	Gli aerogeneratori non interessano territori coperti da foreste e da boschi, tutelati ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. g). Tuttavia, alcuni di essi ricadono nel buffer di 100m di un'area boscata. Nella fase di valutazione ambientale (Capitolo 4), si terrà conto della presenza "proxima" di superficie boscata e dei possibili impatti provocati dal Progetto, prevedendo, laddove necessario, delle idonee misure di mitigazione.

Individuazione delle aree non idonee e limitazioni – Allegato alla D.G.R. 533/2016 – Tabella 2			
Normativa inerente le aree paesaggisticamente vincolate	Descrizione	Impianti non compatibili	Interferenza con l'impianto eolico
	Art. 142 comma 1 lettera h) Aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.	IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO A, B, C, D entro un buffer di 750 metri dal perimetro dell'uso civico IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO C, D entro un buffer da 750 a 1.600 metri dal perimetro dell'uso civico IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO D	Dal confronto dell'inquadramento catastale del Progetto con i dati catastali riportati nell'Allegato n.2, ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise, Legge n.1766 del 16 giugno 1927, R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione) non si evidenziano sovrapposizioni degli aerogeneratori con le particelle gravate da usi civici.
	Art. 142 comma 1 lettera i) Zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13.3.1976, n. 448.	fino a un buffer di 1.000 metri dal perimetro delle zone umide IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO B, C, D	Non interferente con l'impianto eolico
	Art. 142 comma 1 lettera j) Vulcani.	IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO A, B, C, D	Non interferente con l'impianto eolico
	Art. 142 comma 1 lettera m) Zone di interesse archeologico.	fino a un buffer di 1.000 metri dal perimetro dell'area o bene di interesse archeologico IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO A, B, C, D entro un buffer da 1.000 metri a 5.000 metri dal perimetro dell'area o bene di interesse archeologico IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO B, C, D	Gli aerogeneratori risultano esterni alle aree o beni di interesse archeologico. Dall'analisi degli strumenti di pianificazione ai diversi livelli si sono riscontrate nell'area vasta la presenza di elementi storici, come la Via Traiana. Pertanto è stata redatta la Relazione Archeologica, per la ricognizione puntuale dei beni archeologici e dei rischi connessi alla realizzazione del Progetto. In particolare per la realizzazione degli aerogeneratori si è ipotizzato un rischio archeologico basso.
IMMOBILI E AREE DISCIPLINATE DAI PIANI TERRITORIALI PAESAGGISTICI (PP, TT, PP,) (art. 134 comma1, lett. c) d.lgs. n.42/04)	D.M. n. 13.11.1996 P.T.P. del Matese D.M. n. 23.01.1996 P.T.P. di Roccamonfina D.M. n. 23.01.1996 P.T.P. di Caserta e San	IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO A, B, C, D	Non interferente con l'impianto eolico

Individuazione delle aree non idonee e limitazioni – Allegato alla D.G.R. 533/2016 – Tabella 3		
Disposizione normativa o regolamentare inerente le aree protette	Impianti non compatibili	Interferenza con l'impianto eolico
Parchi e Riserve Naturali della Campania di cui alla Legge Regionale 1 settembre 1993, n. 33 inserita nell'Elenco ufficiale delle aree naturali protette del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Oasi di protezione e rifugio della fauna individuate ai sensi della normativa regionale vigente, geositi Corridoi ecologici di cui al PTR	IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO B, C, D	Non interferente con l'impianto eolico

Individuazione delle aree non idonee e limitazioni – Allegato alla D.G.R. 533/2016 – Tabella 3		
Disposizione normativa o regolamentare inerente le aree protette	Impianti non compatibili	Interferenza con l'impianto eolico
Direttiva Comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992 (82/43/CEE) del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat")	IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO B, C, D	Non interferente con l'impianto eolico
Direttiva Comunitaria del Consiglio del 2 aprile 1979 (75/409/CEE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Direttiva Comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992 (92/43/CEE) del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat") (Istitutivo del SIC). Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 258 del 6 novembre 2007)	IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO A, B, C, D	Non interferente con l'impianto eolico
Important Bird Areas Nate da un progetto di BirdLife International realizzato in Italia dalla Lipu la Corte di giustizia europea (con le sentenze nelle cause C-3/95, C-374/98, C-240/00 e C-378/01) ha stabilito che le IBA sono il riferimento scientifico per la designazione delle Zone di Protezione Speciale.	IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO A, B, C, D	Non interferente con l'impianto eolico

Individuazione delle aree non idonee e limitazioni – Allegato alla D.G.R. 533/2016 – Tabella 4		
Disposizione normativa o regolamentare inerente le aree vulnerabili, caratterizzate da pericolosità e/o da rischio idrogeologico	Disposizione normativa o regolamentare inerente le aree vulnerabili, caratterizzate da pericolosità e/o da rischio idrogeologico	Disposizione normativa o regolamentare inerente le aree vulnerabili, caratterizzate da pericolosità e/o da rischio idrogeologico
Aree che presentano vulnerabilità ambientali del tutto incompatibili con la realizzazione di impianti eolici, individuate tra quelle per le quali è stato apposto il vincolo idrogeologico di cui al regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267 (Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani)	Per le aree vincolate con presenza del bosco: tutti gli impianti. Per le aree vincolate non boscate: tutti gli impianti con caratteristiche di potenza "Grande" (P > 1 Mw) e con aerogeneratore di tipo B o superiore.	Gli aerogeneratori ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 30/12/1923, n° 3267. Si procede, dunque, alla domanda di autorizzazione, di cui al Titolo V del Regolamento regionale n° 3 del 28/09/2017 ed all'articolo 23, co. 1, della L. R. n. 11/1996 e s.m.i., presentandola all'Ente delegato territorialmente competente con le modalità stabilite nel suddetto Titolo V.
Aree caratterizzate da rischio e/o pericolosità idrogeologica e/o idraulica nei vigenti Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I./P.S.A.I.) adottati dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio della Regione Campania (legge 183/1989, legge regionale 8/1994, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) ovvero dell'Autorità di Bacino di distretto (legge 221/2015).	Casi di incompatibilità differenziali in base a dove ricade la zona interessata dall'impianto, secondo le norme di attuazione del P.A.I./P.S.A.I. vigente dell'Autorità di Bacino territorialmente competente.	Gli aerogeneratori in esame ricadono in aree caratterizzate da pericolosità geomorfologica (8 aerogeneratori ricadono in "aree di possibili ampliamenti dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco" (C1) e 1 aerogeneratore ricade in "aree di media attenzione" (A2)). Tuttavia, come verrà meglio approfondito nell'analisi dello strumento di pianificazione settoriale dell'autorità di bacino, secondo le norme tecniche del PAI, l'intervento in esame è consentito. Si precisa che è stato redatto uno studio di Compatibilità Idrogeologica dimostrante la fattibilità dell'intervento.

Individuazione delle aree non idonee e limitazioni – Allegato alla D.G.R. 533/2016 – Tabella 5		
Disposizione normativa o regolamentare inerente le aree di pregio agricolo o di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola	Impianti non compatibili	Interferenza con l'impianto eolico
Aree agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale adibite a colture di pregio (indicate a livello particolare sui suoi agricoli -zona II- come attestati nel certificato di destinazione urbanistica e successivo accertamento sul portale SIAN di AGEA di presenza sulle particelle di colture viticole a marchio DOP/DOCQ).	IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO A, B, C, D	Non interferente con l'impianto eolico

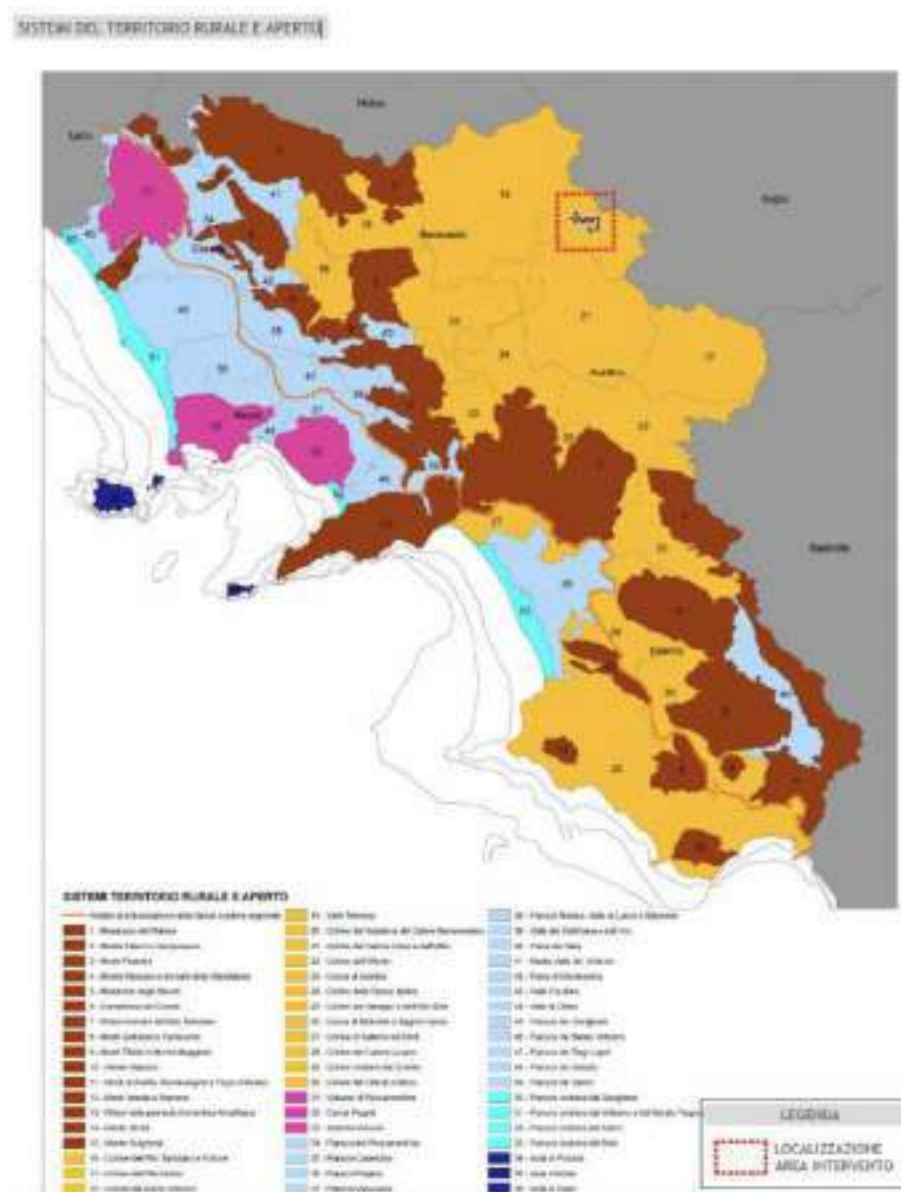
Allo stato attuale, non si individuano limitazioni alla realizzazione del Progetto in esame.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA

Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

In attuazione all'art. 13 della L.R. n. 16 del 22 gennaio 2004 "Governo del Territorio", mediante deliberazione n. 1956 della Giunta Regionale Campania - Area Generale di Coordinamento - è stato approvato il Piano Territoriale Regionale (PTR). Il PTR è il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli di pianificazione territoriale, si propone come un piano di inquadramento, di indirizzo e di promozione di azioni integrate.

Di seguito si riporta cartografia del PTR dei Sistemi del Territorio Rurale e Aperto:

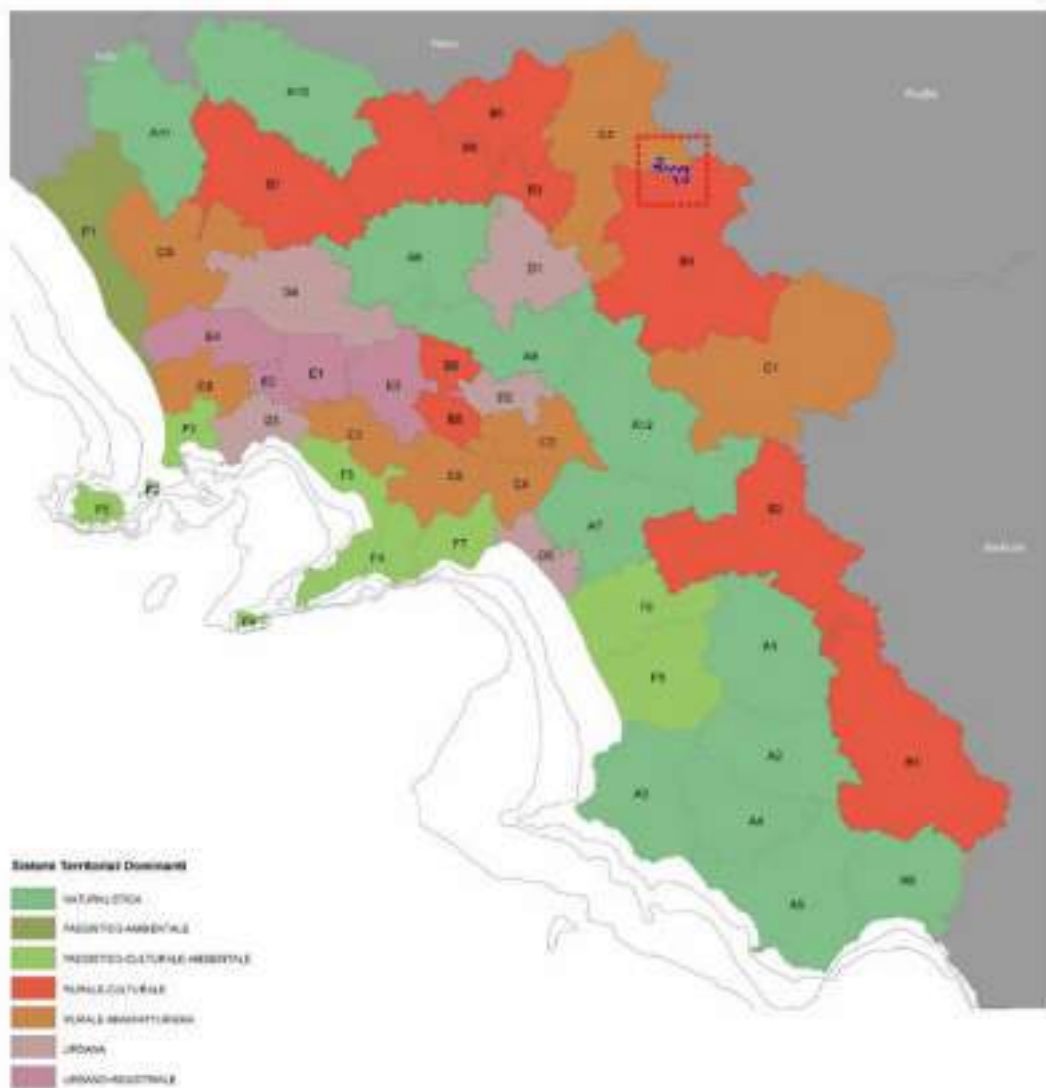


Dalla cartografia di Piano si evince che l'area di intervento ricade nel Sistema del Territorio Rurale e Aperto "16 – Colline dell'Alto Tammaro e Fortore".

In merito ai sistemi dominanti, si riporta un estratto cartografico del PTR per la determinazione del tipo areale:

L'area d'intervento dell'impianto eolico ricade interamente all'interno del Sistema Territoriale di Sviluppo Dominante "Rurale-Manufatturiera", mentre le opere di connessione interessano anche il Sistema Territoriale di Sviluppo Dominante "Rurale – Culturale".

3° QTR - SISTEMI TERRITORIALI DI SVILUPPO: DOMINANTI

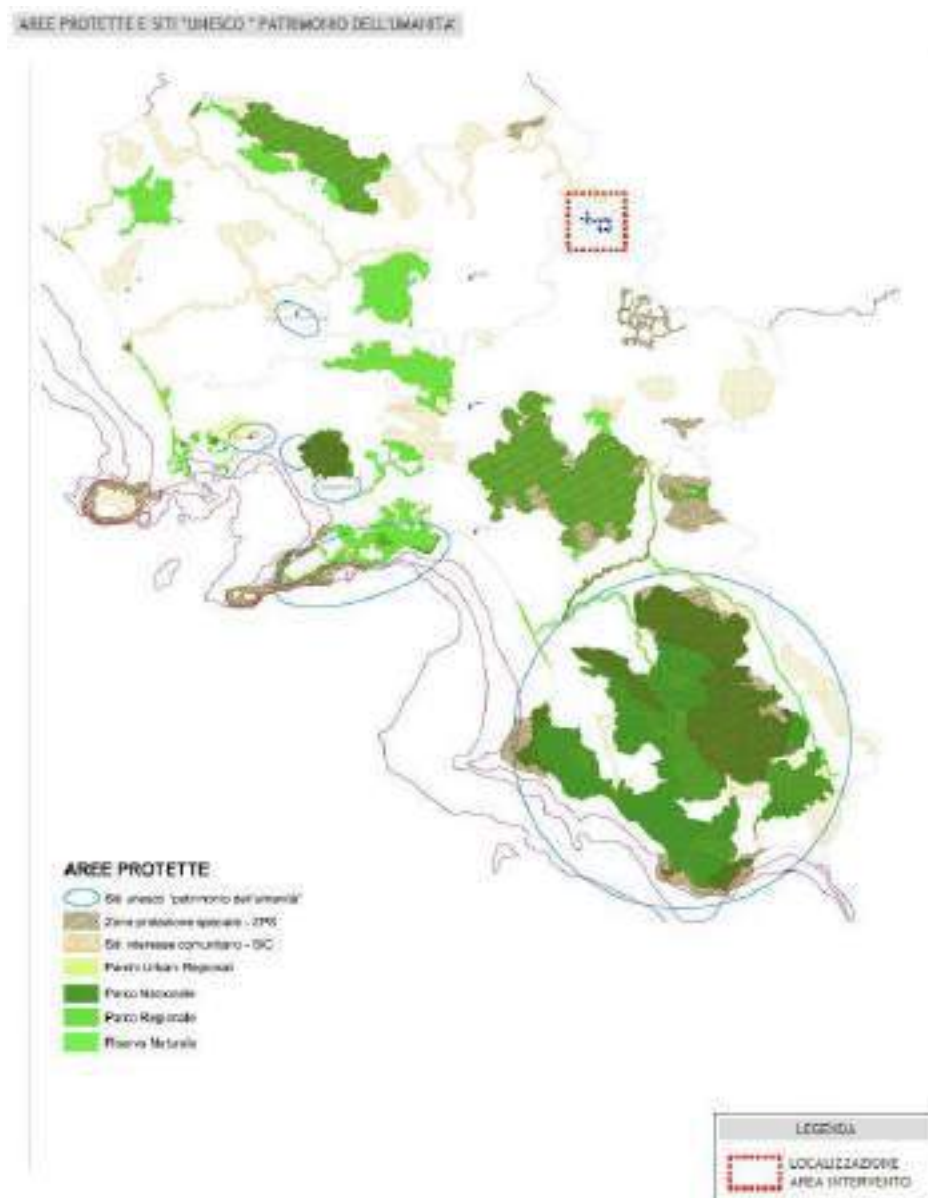


Riguardo la tematica della pianificazione paesistica regionale, nelle linee guida sono presenti elenchi e rappresentazioni cartografiche riguardanti:

- La perimetrazione dei Piani Territoriali Paesistici;

- I beni considerati di elevato pregio ricadenti in aree esterne ai PTP, quali le aree di tutela paesistica ai sensi dell'articolo 139 del D.Lgs 490/99, i parchi di interesse nazionale e le riserve naturali statali (L 394/91), i parchi e le riserve naturali regionali (LR 33/93), le aree individuate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Di seguito si riporta una cartografia del PTR dove vengono individuate le aree protette e siti Unesco:



Dall'analisi della documentazione cartografica, si rileva che l'area oggetto dell'intervento NON ricade all'interno di siti Unesco, Parchi Nazionali, Regionali e riserve naturali; non interessa Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Per quanto riguarda l'appartenenza ai piani territoriali paesistici (PTP) della provincia di Benevento, il proponente rileva che le aree interessate dal progetto sono esterne a tali Piani.

Ai fini di una più esaustiva descrizione della compatibilità del Progetto si riporta la sintesi dell'analisi, con riferimento anche alle ulteriori cartografie presenti nel PTR, qui non estratte per brevità, ma riportate nell'allegato cartografico (cfr. 214304_D_D_0130 Screening dei vincoli – REGIONE CAMPANIA)

Cartografia di piano	Sovrapposizione del Progetto con la risorsa ambientale/storico culturale individuata dal PPTR	Coerenza/contrasto del Progetto con il PTR
Rete ecologica	Il Progetto non ricade all'interno delle "aree di massima frammentazione ecosistemica" e nei "corridoi individuati, in particolare quello Appenninico principale, quelli regionali trasversali e costieri tirrenici".	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR
Aree protette e siti Unesco	Il Progetto non ricade all'interno di siti Unesco, Parchi Nazionali, Regionali e riserve naturali; non interessa Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Interesse Comunitario (SIC).	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR
Sistemi territoriali di sviluppo	Il Progetto ricade all'interno dei Sistemi Territoriali di Sviluppo: C2 – Fortore e B4 – Valle dell'Uffia	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR
STS dominanti	L'area di intervento ricade nei Sistemi Territoriali di Sviluppo dominanti: Rurale – Manifatturiera e Rurale Culturale	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR
Visioning preferita	Il Progetto ricade in "Aree a vocazione agricola in cui vanno incentivate le tecniche ecocompatibili"	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR
Visioning tendenziale	Il Progetto ricade in "Aree valive irrigue con tendenza a specializzazione produttiva"	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR
Risorse naturalistiche e agroforestali	Il Progetto interessa essenzialmente la categoria B3 "Aree agricole dei rilievi collinari"	Nelle aree collinari deve essere salvaguardata l'integrità del territorio rurale e aperto e deve essere mantenuta la sua multifunzionalità necessaria per lo sviluppo locale basato sulla diversificazione delle attività agricole, sull'incremento delle produzioni tipiche di qualità, sulla promozione delle filiere agroenergetiche, sull'integrazione delle attività agricole con quelle extraagricole.

Cartografia di piano	Sovrapposizione del Progetto con la risorsa ambientale/storico culturale individuata dal PPTR	Coerenza/contrasto del Progetto con il PTR
		quali le produzioni sostenibili nei settori artigianale, manifatturiero e dei servizi. Il progetto non risulta in contrasto con il PTR
Sistemi del territorio rurale e aperto	Il Progetto ricade nel Sistema n.16 "Colline dell'Alto Tammaro e Fortore".	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR
Strutture archeologiche e paesaggio storico del	Il Progetto non riguarda i beni storici extraurbani, i siti archeologici, le centuriazioni romane e gli ambiti di paesaggio archeologici. Il solo cavidotto max 36kV, interrato al di sotto della viabilità esistente o di suoli agricoli, interferisce con le Centuriazioni romane ed in particolare con una strada romana.	È stata redatta la Relazione Archeologica, per la ricognizione puntuale dei siti archeologici e dei rischi connessi alla realizzazione del Progetto. In particolare, il cavidotto segue un percorso che dovrebbe essere quasi parallelo a quello della Via Traiana. Tuttavia, occorre precisare che il percorso dell'importante arteria stradale romana delineato dagli studiosi resta in gran parte ipotetico. Tenuto conto di ciò, i lavori che prevedranno movimento terra saranno svolti sotto il controllo di operatori qualificati. Si precisa, infine, che il cavidotto sarà realizzato principalmente al di sotto della viabilità esistente, prevedendo modeste lavorazioni di scavo. Laddove, non possibile, occuperà suoli adibiti allo stato attuale all'attività agricola. Ciò evidenzia come tutte le aree interessate siano già caratterizzate da antropizzazione. Il progetto non risulta in contrasto con il PTR
Ambiti di paesaggio	Il Progetto ricade nell'ambito n. 18 "Fortore e Tammaro".	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR

Dall'analisi svolta, la realizzazione delle opere previste in progetto non è in contrasto con gli indirizzi e le prescrizioni del PTR della Regione Campania.

È stata comunque effettuata valutazione di compatibilità paesaggistica da cui si può evincere che l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.

Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) – Benevento

Di seguito vengono riportate le valutazioni effettuate dal proponente nell'ambito del SIA in riferimento alla coerenza del progetto con il PTCP di Benevento

Categorie del PTCP presenti nel contesto e interessate dagli interventi e manufatti del Progetto		
Tavola	Sovrapposizione del Progetto con le categorie individuate dal PTCP	Coerenza/contrasto del Progetto con il PTCP
Tav. B1.1 Sistema ambientale Capisaldi del sistema ambientale	L'impianto eolico (aerogeneratori, piazzole e viabilità) non interessa i capisaldi del sistema ambientale Il cavidotto max 36kV attraversa in un tratto, ed in particolare in corrispondenza del Fiume Miscano, il "Corridoio ecologico di livello provinciale del Miscano (fascia di almeno metri 200 per lato, dalla sponda).	Il Cavidotto max 36kV in corrispondenza del corridoio ecologico del Miscano sarà posato mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), senza comportare interventi di rilevante trasformazione, né arature profonde e/o movimenti di terra che possano alterare in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo degli alvei fluviali, né comporterà estrazione di materiali litoidi dalle aree fluviali, tale da modificare le sezioni di deflusso. Inoltre il cavidotto sarà completamente interrato (non staffato a ponte) e non visibile all'occhio umano. Tale operazione consentirà di apportare benefici qualitativi in termini di impatti paesaggistici, inoltre concorrerà a ridurre altre eventuali interferenze, quali ad esempio pericoli in caso di esondazione dei corsi d'acqua, permettendo inoltre la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico. Si precisa infine che nella fascia di 200m attraversata dal cavidotto interrato sono presenti territori agricoli, già antropizzati. Pertanto anche nella fascia di rispetto la realizzazione di un cavidotto interrato non comporterà asportazione di elementi naturali e non creerà, durante la fase di cantiere, un disturbo significativo alla fauna eventualmente presente. Il progetto non risulta in contrasto con il PTCP

Cartografia di piano	Sovrapposizione del Progetto con le categorie individuate dal PTCP	Coerenza/contrasto del Progetto con il PTCP
P.04 - Rete ecologica	Le opere di connessione si collocano su aree di presidio antropico corrispondenti alle "matrici agricole". L'impianto di Rete per Connessione, ubicato all'interno della futura S.E. Ariano Irpino ricade nella fascia di tutela dei corsi d'acqua di 1000m.	L'impianto di Rete per la Connessione è previsto all'interno della futura S.E. Ariano Irpino, così come previsto dalla Soluzione Tecnica Minima. La realizzazione della Connessione dell'impianto Eolico alla futura S.E. Ariano non comporterà un aggravio degli impatti già considerati, o comunque prevedibili, analizzati durante l'autorizzazione della Stazione Elettrica Ariano Irpino. Il progetto non risulta in contrasto con il PTCP
P.07.2 - Vincoli Paesaggistici, Archeologici e Naturalistici	Il Cavidotto max 36kV attraversa "aree rispetto fiumi (art. 142)" ed in particolare quella relativa al Torrente Pecoraro	L'attraversamento del solo cavidotto max 36kV, al di sotto della viabilità esistente, avverrà mediante tecniche non invasive, garantendo l'assenza di interferenze con la sezione libera di deflusso dei beni. Anche l'impatto sulla componente "paesaggio" vista l'entità dell'intervento, tenuto conto che il cavidotto sarà posato interrato, è da considerarsi non significativa. Il progetto non risulta in contrasto con il PTCP

Piano Faunistico Venatorio Regionale e Provinciale

Nel SIA si riporta che rispetto all'inquadramento generale della cartografia de Piano Faunistico Regionale si rileva che alcuni aerogeneratori sono prossimi a zone con maggiore presenza di specie importanti di uccelli nidificati mentre altri costeggiano una principale rotta migratoria, pertanto è stata redatta una relazione faunistica e floristica che analizza la flora e la fauna

2.3.4.1. Verifica di compatibilità del Progetto

Si premette che la scala di rappresentazione della cartografia del Piano Faunistico Regionale non consente una verifica puntuale e precisa dell'interferenze del Progetto, bensì ne fornisce un inquadramento generale. Da tale inquadramento generale si rileva che alcuni aerogeneratori sono prossimi a zone con maggiore presenza di specie importanti di uccelli nidificati ed altri, invece, costeggiano una principale rotta migratoria.

Avendo evidenziato tali possibili interferenze, dall'inquadramento a scala vasta del Piano Faunistico, si rendono necessari ulteriori approfondimenti per comprendere la reale interferenza del Progetto con l'avifauna presente.

Pertanto, è stata redatta una relazione faunistica e floristica (cfr. Z14304_D_R_0297 Relazione faunistica e floristica) che analizza la flora e la fauna potenzialmente presente all'interno dell'area di progetto.

In particolare, dalla Valutazione condotta si evince che le eventuali rotte di migrazione o, più verosimilmente, di spostamento locale esistenti nel territorio non verranno influenzate negativamente dalla presenza dell'impianto eolico realizzato in modo da conservare una discreta distanza fra i vari aerogeneratori e tale da non costituire un reale effetto barriera. Le rotte migratorie di una certa rilevanza presenti nell'area vasta sono quella lungo la costa tirrenica, inoltre da segnalare anche spostamenti minori lungo gli assi

Pertanto, dal riscontro effettuato, si rileva che il Progetto non rientra all'interno di Aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), IBA e in nessuna Area Naturale Protetta ai sensi della L. R n. 33 del 1° settembre 1993.

Tuttavia, al fine di tener conto delle possibili incidenze negative del Progetto sulle aree appartenenti alla Rete Natura 2000, tenuto in considerazione della "prossimità" dell'impianto Eolico (distanza inferiore a 5km) da alcuni siti della Rete Natura 2000, si è redatto uno studio di incidenza, a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti:

Z14304_D_R_0114 Studio di Incidenza

Aree importanti per la migrazione degli uccelli e gli spostamenti della fauna

Sul territorio campano sono presenti diverse aree importanti per la migrazione degli uccelli, le principali sono le Isole che sono utilizzate come luogo di sosta e di rifugio lungo il viaggio di attraversamento del Mar Mediterraneo e le coste ricoperte dalla vegetazione della macchia mediterranea ottima per il rifugio. Allo stesso modo i principali corsi d'acqua e le zone umide e costituiscono le vie primarie che dal mare consentono di addentrarsi verso l'interno e attraversare l'Appennino.

In base a questi punti di riferimento ed ai dati dei rilievi faunistici è possibile costruire una carta delle rotte migratorie

Per quanto riguarda, poi, le specie direttamente coinvolte da possibili impatti dovuti alla presenza del parco eolico, facendo riferimento al Nibbio reale che è risultato di grado sensibile, si precisa che sono stati ritrovati ambienti adatti alla nidificazione nei pressi del campo eolico e che l'area potrebbe essere frequentata solamente di passaggio ed in maniera occasionale in fase trofica vista l'alta antropizzazione dovuta non solo alla presenza di altri campi eolici ma anche da una intensa utilizzazione agricola del territorio.



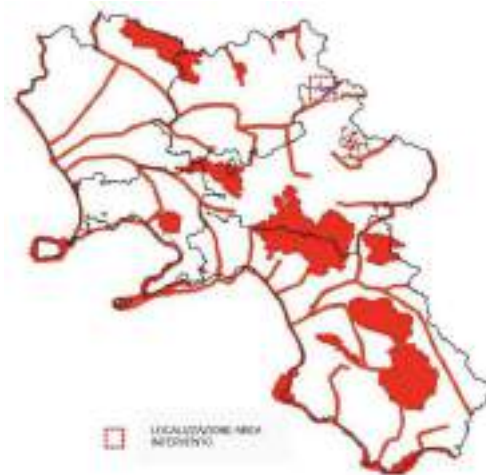
Piano Faunistico - Maggiore presenza di specie importanti di uccelli nidificati



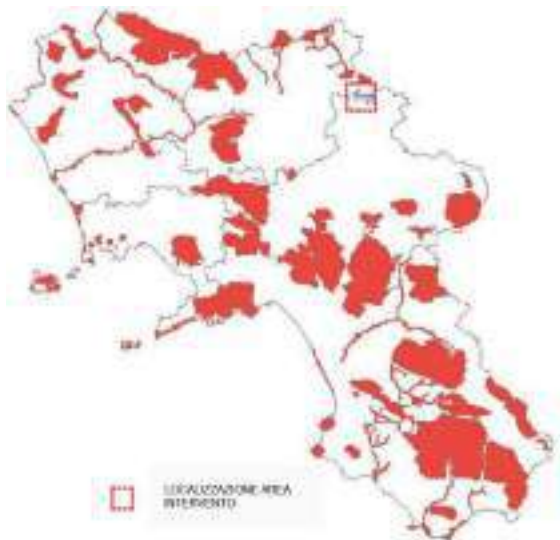
Piano Faunistico - Principali rotte migratorie degli uccelli



Piano Faunistico - Principali valichi montani



Piano Faunistico - Importanza come aree di svernamento



Piano Faunistico - Aree habitat importanti



Piano Faunistico Regionale - Zone di ripopolamento e Cattura

In prima analisi per la componente Biodiversità, sia dal punto di vista normativo che tecnico, non è stata svolta una valutazione esaustiva della compatibilità dell'opera rispetto ai vincoli normativi. Le considerazioni a supporto della compatibilità normative si basano su dati, soprattutto per la componente faunistica, insufficienti.

Le considerazioni a supporto della valutazione di compatibilità dell'intervento, rispetto alle fasce di rispetto fluviali, non analizzano tutte le diverse componenti e non valutano le eventuali interferenze in fase di realizzazione del cavidotto.

Rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale, quali: PTR Regione Campania, PTCP Benevento, PTCP Avellino, si dà per scontata la compatibilità dell'opera senza prendere in considerazione il reale valore ecologico, soprattutto in riferimento alla Rete Ecologica Regionale e provinciale.

Nell'ambito della richiesta di integrazioni di cui alla nota dello Staff 501792 è stato chiesto di rivedere, sulla base delle suddette valutazioni, il quadro di riferimento vincolistico e approfondire gli aspetti faunistici ed ecologici sulla base di un'analisi di maggior dettaglio.

VINCOLI AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI PRESENTI NELL'AREA DI UBICAZIONE DEL PROGETTO

Nel presente Paragrafo sono analizzati i vincoli territoriali, paesaggistici e storico culturali (elencati in Tabella 2). In Tabella 2 si riporta un inquadramento del regime vincolistico presente nell'area di studio, comprendente il sito del progetto.

Nome vincolo	Provvedimento Vigente	Note
BENI PAESAGGISTICI/AMBIENTALI		
Bellezze Individuate (Immobili ed Aree di Notevole Interesse Pubblico)	D. Lgs. 42/2004 es.m.i. art. 136, comma 1, lettera a) e b) – (ex Legge 1497/39)	Beni Vincolati con Provvedimento Ministeriale o Regionale di Notevole Interesse Pubblico
Bellezze d'Insieme (Immobili ed Aree di Notevole Interesse Pubblico)	D. Lgs. 42/2004 es.m.i. art. 136, comma 1, lettera c) e d) – (ex Legge 1497/39)	
Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia anche per i terreni elevati sul mare	D. Lgs. 42/2004 es.m.i. art. 142, comma 1, lettera a) – (ex Legge 431/85)	Vincoli Oper. Legis.
Territori confinanti ai laghi compresi per una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia	D. Lgs. 42/2004 es.m.i. art. 142, comma 1, lettera b) – (ex Legge 431/85)	
Fiumi Torrenti e Corsi d'Acque e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna	D. Lgs. 42/2004 es.m.i. art. 142, comma 1, lettera c) – (ex Legge 431/85)	
Montagne per la parte eccedente 1.600 m sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 m sul livello del mare per la catena appenninica	D. Lgs. 42/2004 es.m.i. art. 142, comma 1, lettera d) – (ex Legge 431/85)	
I ghiacciai e i circhi glaciali	D. Lgs. 42/2004 es.m.i. art. 142, comma 1, lettera e) – (ex Legge 431/85)	

Nome vincolo	Provvedimento Vigente	Note
Parchi e Riserve Nazionali o Regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi	D. Lgs. 42/2004 es. m. i. art. 142, comma 1, lettera f) – (ex Legge 431/85)	
Territori coperti da Foreste e Boschi	D. Lgs. 42/2004 es. m. i. art. 142, comma 1, lettera g) – (ex Legge 431/85)	
Zone Umide	D. Lgs. 42/2004 es. m. i. art. 142, comma 1, lettera i) – (ex Legge 431/85)	
Vulcani	D. Lgs. 42/2004 es. m. i. art. 142, comma 1, lettera l) – (ex Legge 431/85)	
Zone di Interesse Archeologico	D. Lgs. 42/2004 es. m. i. art. 142, comma 1, lettera m) – (ex Legge 431/85)	
BENI CULTURALI		
Beni Storico Architettonici	D. Lgs. 42/2004 es. m. i. Art. 10 – (ex Legge 1089/39)	
Aree Archeologiche, Parchi Archeologici e Complessi Monumentali	D. Lgs. 42/2004 es. m. i. Art. 10	
Aree Protette Zone SIC e ZPS	Direttiva habitat	

Tabella 2 – Vincoli Territoriali Paesaggistici e Storico Culturali

È stata redatta la relazione paesaggistica secondo l'art. 1 del D.P.C.M. 12 dicembre 2005, al fine di valutare il corretto inserimento del Progetto nel contesto paesaggistico.

L'impianto eolico (aerogeneratori, piazzole e nuova viabilità) non rientra tra le “aree di notevole interesse pubblico”, ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004.

Parte del Cavidotto max 36kV, la Stazione Elettrica d'Utenza, l'Impianto d'Utenza per la connessione e l'Impianto di Rete per la Connessione, invece, ricadono in un'area di notevole interesse pubblico, identificata come “aree denominate Piano del Nuzzo, Contrada S. Eleuterio, La Starza, La Sprinia e Serro Monte Falco nel comune di Ariano Irpino (AV)”.

Tuttavia, Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Roma, Sezione III, con sentenza n.2678 del 13 febbraio 2015 ha annullato il Decreto del 31/07/2013 della Direzione Regionale beni culturali e paesaggistici della Campania, recante la dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree denominate “Piano del Nuzzo, contrada S. Eleuterio, La Starza, La Sprinia e Serro Monte Falco” nel comune di Ariano Irpino.

Dall'analisi svolta, si può evincere che l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.

Con riferimento ai **Vincoli Ope Legis** alcuni tratti del Cavidotto max 36kV interessano "aree tutelate per legge" come indicato dall'art. 142 del D.Lgs 42/2004.

Per quanto riguarda i **Beni Storico Architettonici, Aree Archeologiche, Parchi Archeologici e Complessi Monumentali**, si evince che nell'area di intervento dell'impianto eolico **non vi sono beni architettonici vincolati e aree archeologiche ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.**

Il Progetto **non rientra all'interno di Aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), IBA e in nessuna Area Naturale Protette ai sensi della L. R n. 33 del 1° settembre 1993.**

PIANIFICAZIONE SETTORIALE

Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

I comuni interessati dal progetto ricadono negli ambiti di competenza dell'ex Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno e dell'ex autorità di bacino Regionale della Puglia.

Tale autorità si sono dotate di Piani Stralci per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Pericolosità da frana e da valanga

Sintetizzando

AUTORITA' DI BACINO UoM Volturno – UoM Liri Garigliano	
TIPOLOGIA DI OPERA DA REALIZZARE	TIPOLOGIA DI RISCHIO
Aerogeneratori (WTG CM1, WTG CM2, WTG CM4, WTG CM5, WTG CM6) con relative piazzole e nuova viabilità	Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi – C1
Cavidotto max 36kV	
Impianto di rete per la connessione	
Aerogeneratore WTG CM3 con relativa piazzola e nuova viabilità	Area di moderata attenzione – A2
Cavidotto max 36kV	
Cavidotto max 36kV	Area di medio – alta attenzione – A3

Tabella 5 - Sintesi pericolosità geomorfologica Autorità di Bacino UoM Volturno – UoM Liri Garigliano

AUTORITA' DI BACINO UoM Regionale Puglia e Interregionale Ofanto	
TIPOLOGIA DI OPERA DA REALIZZARE	TIPOLOGIA DI RISCHIO
Cavidotto max 36kV	Pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2)
Cavidotto AT	
Cavidotto max 36kV	Pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)

Tabella 6 - Sintesi pericolosità geomorfologica Autorità di Bacino UoM Regionale Puglia e Interregionale Ofanto

Il cavidotto max 36kV è interferente con un'area a pericolosità geomorfologica più elevata (A3), per un tratto di circa 175m. La scelta del tracciato del Cavidotto max 36kV è condizionata principalmente dal voler sfruttare la viabilità esistente (evitando ulteriori sottrazioni di suolo agricolo/naturale), dal doversi collegare alla rete elettrica nazionale con uno stallo a 150kV in antenna sulla futura stazione elettrica Ariano, così come previsto dalla soluzione tecnica minima generale (STMG) rilasciata dal gestore ed accettata dalla società proponente e dal voler evitare aree caratterizzate da una pericolosità geomorfologica più elevata.

Gli aerogeneratori, che il cavidotto max 36kV deve collegare alla rete elettrica nazionale, sono stati posizionati evitando le aree caratterizzate da elevata pericolosità geomorfologica ed in maniera compatibile con le peculiarità paesaggistiche del contesto in cui si inseriscono.

Pericolosità idraulica

Con riferimento alla perimetrazione delle aree a pericolosità e rischio idraulico non si rilevano interferenze con il Progetto, composto da impianto Eolico (aerogeneratori, piazzole e viabilità), cavidotto max 36kV, Stazione Elettrica d'Utenza, Impianto d'Utenza per la Connessione (linea AT) e Impianto di Rete per la connessione.

Reticolo idrografico

Il tracciato del cavidotto max 36kV attraversa in diversi punti il reticolo idrografico, non oggetto di verifiche idrauliche o di perimetrazioni su base geomorfologica e storica, così come identificabile dalla cartografia IGM. Al fine di analizzare le suddette interferenze con relativa soluzione è stato redatto uno Studio di Compatibilità Idrologica e Idraulica a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti:

Vincolo idrogeologico

L'obiettivo del vincolo è quello del mantenimento delle condizioni di stabilità idrogeologica delle superfici interessate da interventi che ne potrebbero stravolgere le caratteristiche.

Una parte delle aree di intervento sono interessate da vincolo idrogeologico ai sensi del RD 30 dicembre 1923, n. 3267. In particolare si fa riferimento a tutti gli aerogeneratori, con relative piazzole e viabilità d'accesso e ad una parte del percorso del cavidotto max 36kV. Si è dunque proceduto alla domanda di autorizzazione, di cui al Titolo V del Regolamento regionale n° 3 del 28/09/2017 ed all'articolo 23, co.1, della L. R. n. 11/1996 e ss.mm.ii..

Piano di tutela delle acque (PTA) e Piano di Gestione delle acque (PGA)

Per la descrizione di dettaglio dei corpi idrici superficiali e sotterranei dell'area di interesse si rimanda alla descrizione della componente "ambiente idrico" del quadro di riferimento ambientale (cfr. 4.5).

Si sottolinea che il Progetto in esame non prevede prelievi e/o scarichi dai corpi idrici e pertanto non interferirà con gli obiettivi di qualità ambientale da rispettare. Il progetto risulta compatibile e coerente con le misure previste dal PTA e del PGA.

Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria

Nel caso in esame, trattandosi di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica non risulta in contrasto con quanto definito dalla Regione Campania in materia di pianificazione per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria. Anzi, la produzione di energia con fonti rinnovabili consente di risparmiare in termini di emissioni in atmosfera di composti inquinanti e di gas serra che sarebbero, di fatto, emessi da un altro impianto di tipo convenzionale.

Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC)

Il Progetto per la realizzazione del parco eolico ricade al di fuori delle aree di incompatibilità assoluta (ATZ, TOCS) ed al di fuori della OHS.

Pertanto, il Progetto non rientra tra le condizioni di incompatibilità e di limitazione previste per gli impianti eolici, ricadenti in prossimità di aeroporti.

Al di fuori delle condizioni predette, rimane invariata l'attuale procedura che prevede la valutazione degli Enti aeronautici ed il parere di ENAC.

Si procederà, pertanto, alla richiesta del parere di compatibilità aeroportuale/aeronautica.

Piano di Zonizzazione Acustica Comunale

Le possibili sorgenti di rumore associate al Progetto, ovvero l'impianto eolico costituito da n. 7 aerogeneratori, ricadono nel comune di Castelfranco in Miscano (BN), il quale ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica del proprio territorio con Deliberazione del Consiglio Comunale n.17 del 14/06/2014 e classifica l'area dell'Impianto Eolico e come Classe III – Aree di tipo misto.

Il rumore emesso ha due diverse origini:

- l'interazione della vena fluida con le pale del rotore in movimento ed in tal caso il rumore aerodinamico associato può essere minimizzato in sede di progettazione e realizzazione delle pale;

- di tipo meccanico, da parte del generatore elettrico e degli aerotermini di raffreddamento e anche in questo caso il miglioramento della tecnologia ha permesso una riduzione notevole del rumore che viene peraltro circoscritto il più possibile nella navicella con l'impiego di materiali isolanti.

La descrizione dell'impatto acustico generato dall'impianto è approfondita nell'ambito della Relazione previsionale di impatto acustico, a cui si rimanda.

Dall'analisi svolta nello specifico documento tecnico si evince che la realizzazione dell'Impianto non apporterà significative variazioni al clima acustico ambientale nell'area circostante il lotto d'intervento. Inoltre, risultano rispettati i limiti di immissione diurna e notturni, i limiti di emissione diurni e notturni, mentre i limiti differenziali sono rispettati o non sono applicabili ai sensi dell'art. 4 co.2 del D.P.C.M. del 14/11/1997.

Con riferimento alla Stazione Elettrica d'Utenza, si precisa che tutti i macchinari, installati al suo interno, saranno a bassa emissione acustica. Il livello di emissione di rumore è in ogni caso in accordo ai limiti imposti dalla legislazione vigente.

PIANIFICAZIONE LOCALE

Il Comune di Castelfranco in Miscano è dotato di Piano Regolatore Generale vigente, approvato con Decreto del Presidente della Comunità Montana del Fortore n.525 del 04.02.1987.

Il Comune di Ariano Irpino è dotato di Piano Urbanistico Comunale, approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Avellino n.0.1 del 22/03/2010, pubblicato sul B.U.R.C. n.34 del 03/05/2010, in vigore dal 18/05/2010. Ha inoltre approvato, con D.C.C. n. 19 del 29.4.2010, il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale,

Il Comune di Greci è dotato di Piano di fabbricazione approvato dal consiglio Comunale con Delibera n.15 del 27.6.77

Il Comune di Montecalvo Irpino è dotato di Piano Regolatore Generale, adottato con delibera di C.C. n.38 del 24.03.1978 e successiva approvazione con prescrizione e rettifiche con delibera G.R. n. 1737 del 18.05.1984.

La Tabella seguente riassume sinteticamente il rapporto tra il progetto e gli strumenti di programmazione e pianificazione analizzati.

Piano/Programma	Prescrizioni/Indicazioni	Livello di compatibilità
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	Il piano condensa la strategia energetica della Regione Campania.	Il progetto proposto risulta pienamente coerente con gli obiettivi e la strategia dell'attuale politica energetica regionale ed al soddisfacimento della domanda di energia elettrica per i prossimi anni.
Livello Guida per l'Autorizzazione degli Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili	Sono elencati i criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e gli elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio per gli impianti eolici.	Con riferimento alle indicazioni contenute nell'Allegato 3 del D.M. 10/08/10 in merito alle aree e siti non idonei, e tenuto conto dell'analisi cartografica riportata in allegato, si evince che il Progetto interessa le seguenti aree elencate al punto 1) del già menzionato allegato: - aree perimetrate a pericolosità georaffaologica nel PAI delle competenti autorità di bacino; A tal proposito si precisa che l'intervento è consentito a condizione di garantire la sicurezza del territorio, non determinando condizioni di instabilità. Peraltro è stato redatto lo studio di compatibilità idrogeologica (cd. 214304_D_R_5284) che dimostra la fattibilità dell'intervento. Con riferimento all'allegato 4, contenente gli elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio, come si risulterà nel prosieguo del presente studio di impatto ambientale, sono state considerate, compatibilmente con i vincoli ambientali, le strade esistenti, l'orografia, ... le varie misure di mitigazione riportate nel suddetto allegato, al fine di un miglior inserimento del Progetto nel territorio.
D.G.R. 533/ della Regione Campania	Con D.G.R. 533 del 04/10/2016 la Regione Campania definisce i criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza superiore a 20kW, ai sensi del co.1 dell'art. 15 della L.R. n°6 del 5/04/2016	Il Progetto interessa delle aree, ritenute potenzialmente non idonee, ai sensi dell'art. 15 co.1 della L.R. n° 6 del 5 aprile 2016 e della D.G.R. 533 del 04/10/2016. Tuttavia, l'indicazione delle aree come non idonee non può costituire un impedimento assoluto alla realizzazione dell'impianto, dovendosi pur sempre valutare (e, concreto, caso per caso, se - nonostante i vincoli esistenti sull'area - l'impianto sia realizzabile, non determinando una compromissione dei valori tutelati dalle norme di protezione dell'area o del sito [cd. par. 3.6 - sentenze 7144/2018, 7145/2018, 7147/2018, 7148/2018, 7151/2018]. A tal proposito, si precisa che l'analisi degli impatti del Progetto su dette aree non idonee viene effettuata nel Quadro di riferimento Ambientale (Capitolo 4 delle presenti, supportata da alcune documentazioni specialistiche, quale ad esempio la Relazione Paesaggistica.

Piano/Programma	Prescrizioni/Indicatori	Livello di compatibilità
Piani Stralcio di Bacino dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Puglia e dell'ex Autorità di Bacino L.R. n. 10/Gangitano n. 10/Volturno.	I Piani identificano le aree a pericolosità e a rischio idrogeologico, ovvero le aree a pericolosità rischio idraulico e le aree a pericolosità rischio di frana.	L'area d'intervento, come analizzata con più dettaglio e con riferimento alle singole componenti del Progetto nell'analisi del PAI, interessa aree periclitate a pericolosità geomorfologica. Ai sensi della NTA gli interventi sono consentiti, a condizione di garantire la sicurezza del territorio, non determinando condizioni di instabilità. Pertanto è stato redatto lo studio di compatibilità idrogeologica (dfr. 214304_D_R_0284) che dimostra la fattibilità dell'intervento, da punto di vista della sicurezza, con le condizioni di pericolosità dell'area. Con riferimento alla permeabilizzazione delle aree a pericolosità e rischio idraulico non si rilevano interferenze con il Progetto. Tuttavia, il tracciato del cavodotto max 36kV attraversa in diversi punti il reticolo idrografico. È stato, pertanto, redatto apposito Studio di compatibilità idrologica ed idraulica, in cui vengono analizzate le interferenze e la relativa soluzione con delle tecniche di posa in opera non invasive.
Vivuto idrogeologico	Il riferimento normativo è l'art. 1 del R.D. 30.12.1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" che stabilisce quali terreni sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici e le procedure da seguire nel caso di interventi di trasformazione dei terreni. La Regione Campania si è dotata, poi, della L.R. n.11 del 7/05/1996, modificata ed integrata dal R.R. n.3 del 28 settembre 2017, "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" e del R.R. n. 5 del 24 settembre 2018.	Parte delle aree di intervento sono interessate da vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267. Si è dunque proceduto alla domanda di autorizzazione, di cui al Titolo V del Regolamento regionale n° 3 del 28/09/2017 ed all'articolo 23, co.1, della L. R. n. 11/1996 e s.m.i., presentandola all'Ente delegato territorialmente competente, con le modalità stabilite nel suddetto Titolo V.
Piano di Tutela delle Acque (PTA) e Piano di Gestione delle acque (PGA)	I piani contengono i risultati dell'analisi conoscitiva e delle attività di monitoraggio relative alla risorsa acqua, l'elenco dei corpi idrici e delle aree protette, individuano gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e gli interventi finalizzati al loro raggiungimento o mantenimento, oltre che le misure necessarie alla tutela complessiva dell'intero sistema idrico.	Il Progetto in esame non prevede prelievi e/o scarichi dai corpi idrici e pertanto non interferisce con gli obiettivi di qualità ambientale da rispettare. Il progetto risulta compatibile e coerente con le misure previste dal PTA e PGA.

Piano/Programma	Prescrizioni/Indicatori	Livello di compatibilità
Bellezza Individuale e Bellezza d'insieme	L'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (ex Legge 1497/30) stabilisce i beni sottoposti a tutela, con Provvedimento Ministeriale o Regionale, per il loro notevole interesse pubblico.	L'impianto eolico (aerogeneratori, piazzole e nuova viabilità) non rientra tra le "aree di notevole interesse pubblico", ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004. Parte del Cavodotto max 36kV, la Stazione Elettrica d'Ugenta, l'impianto d'Ugenta per la connessione e l'impianto di Rete per la Connessione, invece, ricadono in un'area di notevole interesse pubblico, identificata come "area denominata Piano del Nuzzo, Contrada S. Eleuterio, La Stazza, La Sprina e Sarno Monte Falco nel comune di Ariano Irpino (AV)". Tuttavia, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Roma, Sezione III, con sentenza n.2676 del 13 febbraio 2015 ha annullato il Decreto del 31/07/2013 della Direzione Regionale beni culturali e paesaggistici della Campania, recante la dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree denominate "Piano del Nuzzo, contrada S. Eleuterio, La Stazza, La Sprina e Sarno Monte Falco" nel comune di Ariano Irpino. È stata comunque redatta la relazione paesaggistica secondo l'art. 1 del D.P.C.M. 12 dicembre 2005, al fine di valutare il corretto inserimento del Progetto nel contesto paesaggistico. Dall'analisi svolta, si può evincere che l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a pregiudicare o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.
Vincoli Opere Legge	L'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. individua un elenco di beni sottoposti a tutela per il loro interesse paesaggistico (Opere Legge).	Alcuni tratti del Cavodotto max 36kV interessano "aree tutelate per legge" come indicato dall'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004. Al fine di minimizzare gli impatti sui beni tutelati per legge e quindi sul paesaggio, l'attraversamento dei corsi d'acqua da parte del cavodotto max 36kV sarà effettuato in sub-sileo mediante trivellazione orizzontale controllata. Si fa presente che, ai sensi dell'Allegato A del D.P.R. n.31 del 2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", i cavodotti interrati interferenti con vincoli paesaggistici (fatto salvo le disposizioni di tutela dei beni archeologici) sono esenti da autorizzazione paesaggistica in quanto rientrano nella casistica degli interventi di cui al punto A.15 dell'Allegato A del suddetto Decreto. Tanto a dimostrazione del fatto che anche la normativa nazionale di settore ritiene che interventi come quello previsto in progetto siano tali da non determinare interferenze di carattere paesaggistico.

Piano/Programma	Prescrizioni/Indicazioni	Livello di compatibilità
Beni Storici, Architettonici, Aree Archeologiche, Parchi Archeologici e Complessi Monumentali	Individuazione, dal sito vincolato (realego beniculturali.it), dei beni architettonici vincolati e aree archeologiche ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.	Nell'area di intervento dell'impianto eolico non vi sono beni architettonici vincolati e aree archeologiche ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. Si rileva la vicinanza del solo caviddotto AT, interrato al di sotto della viabilità sterrata rurale, con il bene architettonico di interesse culturale dichiarato: "masseria La Sprina". Tuttavia, si evidenzia che l'intervento relativo alla posa in opera del caviddotto AT al di sotto della viabilità rurale, non può modificare gli attuali caratteri architettonici dei fabbricati presenti. Si evidenzia, infine, che dall'analisi del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Avellino e della Pianificazione Comunale di Ariano Irpino sono stati evidenziati o si evidenzieranno nel corso della trattazione elementi come la Via Trisiana, il Tratturello Foggia Camporeale. È stato, pertanto, redatto il documento documento di valutazione del rischio e dell'impatto archeologico (cfr. 214304_D_R_0340) per la ricognizione dei beni archeologici e dei rischi connessi alla realizzazione dello stesso, a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti. In particolare, tenuto conto del potenziale rischio archeologico, soprattutto nelle aree a sud-sud-est del territorio comunale di Castelfranco in Miscano, tutti i lavori che prevedono terra dovrebbero essere svolti sotto il controllo di operatori qualificati per tale tipo di attività.
Aree Appartenenti alla Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette	La Rete Natura 2000 costituisce la più importante strategia d'intervento dell'Unione Europea per la salvaguardia degli habitat e delle specie di flora e fauna. La legge n. 394/91 Legge Quadro sulle aree Protette definisce la classificazione delle aree naturali protette ed istituisce l'elenco ufficiale delle aree protette.	Dal racconto effettuato emerge che le aree individuate per la realizzazione del Progetto non ricadono all'interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), IBA ed in nessuna Area Naturale Protetta ai sensi della L.R. n. 33 del 1° settembre 1993. Tuttavia, al fine di tener conto della possibili incidenze negative del Progetto sulle aree appartenenti alla Rete Natura 2000, tenuto in considerazione della "proximità" dell'impianto Eolico (distanza inferiore a 5km) da alcuni siti della Rete Natura 2000, si è redatto uno studio di incidenza, a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti: 214304_D_R_0114 Studio di Incidenza.

Piano/Programma	Prescrizioni/Indicazioni	Livello di compatibilità
Pianificazione Territoriale Regionale (P.T.R.)	Il PTR individua il patrimonio di risorse ambientali e storico-culturali del territorio, definisce le strategie di sviluppo locale, detta le linee guida e gli indirizzi per la pianificazione territoriale e paesaggistica in Campania.	La realizzazione delle opere previste in progetto non è in contrasto con gli indirizzi e le prescrizioni del PTR della Regione Campania. È stata comunque effettuata valutazione di compatibilità paesaggistica da cui si può evincere che l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.
Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)	Il PTCP recepisce le direttive del PTR.	Il progetto non risulta in contrasto con il PTCP. È stata comunque effettuata valutazione di compatibilità paesaggistica da cui si può evincere che l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.
Piano Faunistico Venatorio Regionale e Provinciale	Gli obiettivi del piano faunistico venatorio consistono nel realizzare le migliori distribuzioni qualitative e quantitative delle comunità faunistiche sul territorio regionale e nello stesso tempo garantire il diritto all'esercizio dell'attività venatoria.	Dall'inquadramento generale fornito dal Piano Faunistico Regionale si rileva che alcuni aerogeneratori sono prossimi a zone con maggiore presenza di specie importanti di uccelli nidiatori ed altri, invece, collegano una principale rotta migratoria. Avendo evidenziato tali possibili interferenze, si rendono necessari ulteriori approfondimenti per comprendere la reale interferenza del Progetto con l'avifauna presente. Pertanto, è stata redatta una relazione faunistica e floristica (cfr. 214304_D_R_0297 Relazione faunistica e floristica) che analizza la flora e la fauna potenzialmente presente all'interno dell'area di progetto. Da tali Studi si evince che le eventuali rotte di migrazione o, più verosimilmente, di spostamento locale e le specie sensibili all'impianto (come il nibbio reale) non verranno influenzate negativamente dalla presenza dell'impianto eolico.

Piano/Programma	Prescrizioni/Indicazioni	Livello di compatibilità
Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria	La Regione Campania ha adottato un Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria approvato con delibera di Giunta Regionale n. 167 del 14/02/2006 e pubblicato sul BURC numero speciale del 5/10/2007, con gli emendamenti approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 27/06/2007. Ai sensi D. Lgs. 155/10 e successi, il Piano, che non del suo aggiornamento, è stato integrato con la D.G.R. n. 811 del 27/12/2012 e con la D.G.R. n. 683 del 29/12/2014.	Nel caso in esame, trattandosi di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica non risulta in contrasto con quanto definito dalla Regione Campania in materia di pianificazione per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria. Anzi, la produzione di energia con fonti rinnovabili consente di risparmiare in termini di emissioni in atmosfera di composti inquinanti e di gas serra che sarebbero, di fatto, emessi da un altro impianto di tipo convenzionale.
Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC)	L'Ente, al fine di garantire la sicurezza aerea, individua le zone di sottoposizione a rischio nelle aree intorno agli aeroporti e stabilisce le relative limitazioni. Inoltre, definisce i criteri con i quali selezionare i nuovi impianti/trasporti da assoggettare alla preventiva autorizzazione dell'ENAC.	Il Progetto per la realizzazione del parco eolico ricade al di fuori delle aree di incompatibilità assoluta (ATZ, TOCZ) ed al di fuori della CNS. Pertanto, il Progetto non rientra tra le condizioni di incompatibilità e di limitazione previste per gli impianti eolici, ricadenti in prossimità di aeroporti. Al di fuori delle condizioni predette, rimane invariata l'attuale procedura che prevede la valutazione degli Enti aeronautici ed il parere di ENAC. Si procederà, pertanto, alla richiesta del parere di compatibilità aeroportuale/aeronautica.
Piano di Zonazione Acustica Comunale	Il comune di Castellano in Stabia ha recepito la Legge Quadro sull'inquinamento acustico del 26/10/1995 n. 447 e pertanto, si applicano i valori limite assoluti di emissione (art.150) nello stesso C. allegato al D.P.C.M. del 14 novembre 1997.	Alle luci delle misurazioni e relativi calcoli previsionali effettuati nel documento "2136364_C_R_0074 Relazione previsionale di impatto acustico", si evince che la realizzazione dell'impianto non apporta significative variazioni al clima acustico ambientale nell'area circostante il loro intervento. Risultano rispettati i limiti di emissione diurna e notturna, i limiti di emissione diurni e notturni, mentre i limiti differenziali sono rispettati e non sono applicabili ai sensi dell'art. 4 co.2 del D.P.C.M. del 14/11/1997. Con riferimento alla Stazione Elettrica d'utenza, si precisa che tutti i macchinari, installati al suo interno, saranno a bassa emissione acustica, il livello di emissione di rumore è in ogni caso in accordo ai limiti imposti dalla legislazione vigente.
Pianificazione Locale (Comuni di Castellano in Stabia, Arzano, Giugliano in Campania, Grano e Montecalvo Irpino)	Dall'analisi della pianificazione comunale vigente, si evince che il Progetto ricade in Zona Agricola. Il Cavaliotto non viene sarà realizzato principalmente al di sotto della visibilità esistente.	Al sensi dell'art. 12, co. 1, 3 e 7 del Decreto Legislativo n° 387/03, l'area è idonea all'installazione di impianti eolici e più in generale di impianti da fonti rinnovabili. Con riferimento alle varie utenze elettriche riscontrate da parte dei cavalletti tra 30 kV e AT e dalla stazione elettrica d'utenza si evidenzia come i vari interventi siano consentiti e come se ne sia valutata la compatibilità nei vari documenti tecnici allegati al presente studio.

1.A.1 SINTESI DELL'INTERVENTO E LOCALIZZAZIONE DEL SITO

L'intervento consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica, a seguito della prima richiesta di integrazioni e dell'esito della riunione di Conferenza di Servizi del 12.07.2023 il numero di aerogeneratori di cui è costituito l'impianto passa da 7 a 5 in dettaglio vengono eliminati gli aerogeneratori WTG CM7 e WTG CM1 e spostati gli aerogeneratori WTG CM5 e WTG CM2 mantenendo la potenza complessiva di picco di 29,4 MW. L'impianto sarà collegato alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione con uno stallo a 150 KV in antenna su una futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV "Benevento 3 – Troia 380", ubicata nel Comune di Ariano Irpino (AV).

In particolare, con il termine "Progetto" si fa riferimento all'insieme di: Impianto Eolico, costituito da n° 5 aerogeneratori, Cavidotto max 36kV, Stazione Elettrica d'Utenza, Impianto d'Utenza per la Connessione (cavidotto AT) ed Impianto di Rete per la connessione.

L'Impianto Eolico, ricade interamente nel comune di Castelfranco in Miscano (BN). Il cavidotto max 36kV, interrato al di sotto della viabilità esistente, o laddove non possibile, al di sotto di suoli agricoli, dai suddetti aerogeneratori, attraversa in minima parte il Comune di Greci (AV) per giungere alla Stazione Elettrica d'Utenza nel Comune di Ariano Irpino (AV). Inoltre per raggiungere l'aerogeneratore WTG CM5 è necessaria la realizzazione di un tratto di nuova viabilità che interessa in parte anche il comune di Montecalvo Irpino (AV).

Si riporta di seguito stralcio della corografia di inquadramento con le modifiche apportate nel corso del procedimento:

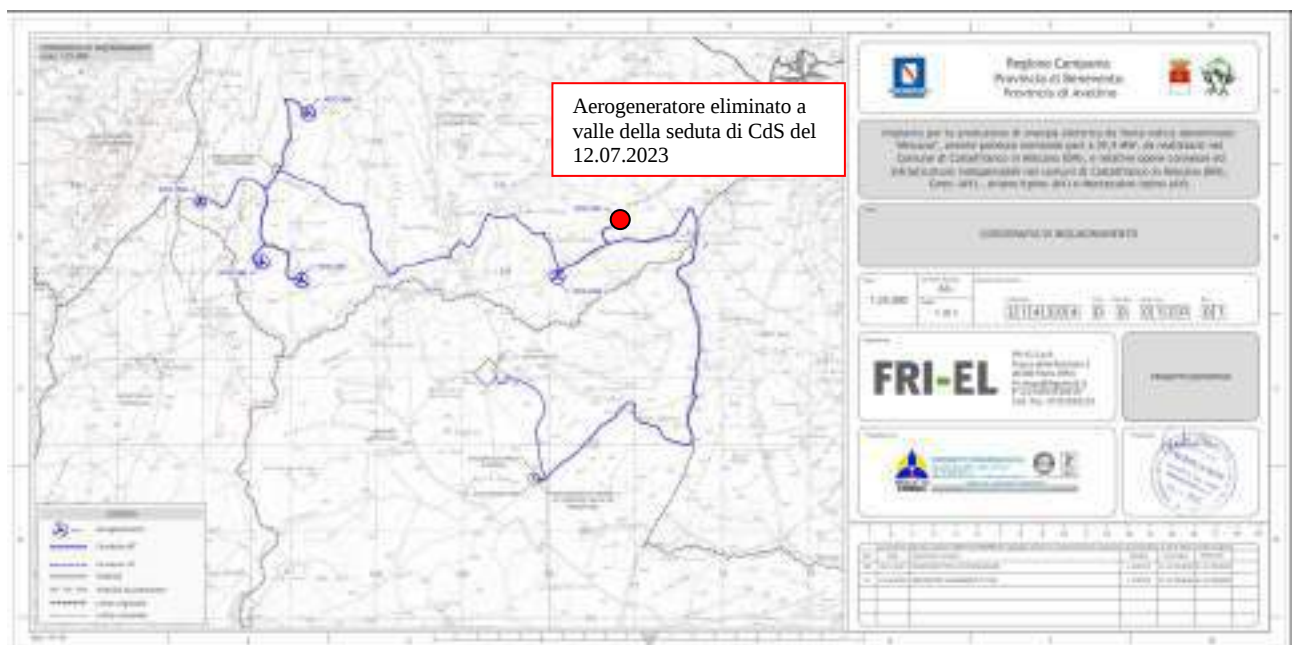


Figura 1 – Corografia d'inquadramento (COME MODIFICATA NEL CORSO DELLA CDS CON ELIMINAZIONE DEGLI AEROGENERATORI WTG CM7 e WTG CM1 E DELLO SPOSTAMENTO DEL WTG CM5 E DEL WTG CM2)

Circa l'inquadramento catastale, si evince quanto segue:

L'Impianto (aerogeneratori, piazzole e viabilità d'accesso), il cavidotto max 36kV, la Stazione elettrica di utenza, l'Impianto di Utenza per la Connessione e l'Impianto di Rete per la Connessione ricadono all'interno dei comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) sulle seguenti particelle catastali:

- Ariano irpino (AV):- Foglio 3, particelle 24-2-13-25-207-277-286-297-19-32-184-78-48-80-173-174-175-178-177-176-68-182; Foglio 4 , particelle 155-42-14-41-50-127-43;Foglio 2, particelle 834-60-55-831-59-183-830-845-844;
- Castelfranco in Miscano: Foglio 23 particelle 70-54-56-63-53-69; Foglio 31 particelle 51-52-53-46-29-68-47-48-30-37-81-44-88-82-43-74-78; Foglio 32 particelle 9-8-63-57-33-49-10-12-7-4-3-2-1-37-45-41-51-136-137-69-68-11-61--56-5; Foglio 33 particelle 88-73-74-13-71-76-14-43-77-75-90-

91-47-48-55-49-106-50-56-51-107-52; Foglio 34 particelle 33-82-66; Foglio 37 particelle 42-43-44-48-49-50-51-86; Foglio 38 particelle 10-19-46-47-48-24-21-25-37-36-35-38-39-41-40-6-12-20-18-50-51-52-53-3-2-69-13; Foglio 39 particelle 12-13-127-147-14-128-15-145-57-187-186-65-59-185-184-61-74; Foglio 40 particelle 5-4-2-3-87-44-11-15-12-54-13-70-72-71-61-26-21-75-59-41; Foglio 41 particelle 32-33-34-35-47-45-11-13; Foglio 42 particelle 19-72-95-71-58-133-104-122-123-32-7-8-9-89-90-103-142-24-88; Foglio 43 particelle 29-34; Foglio 35 particelle 46;

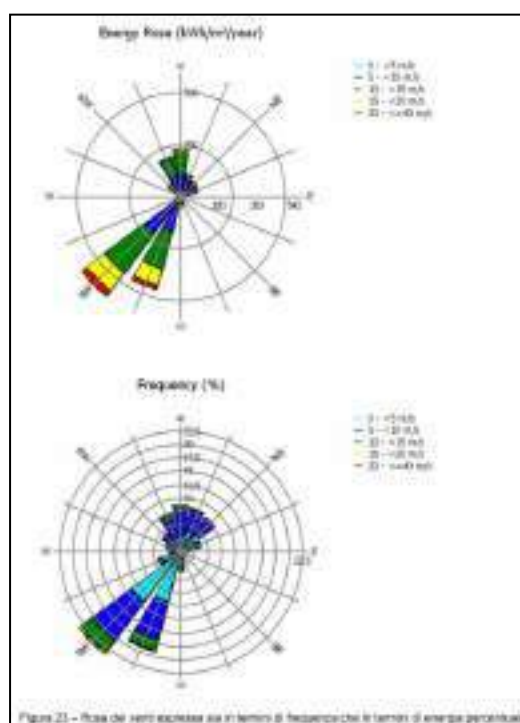
- Greci: Foglio 5 particelle 98-99-306-170-175-171-172-173-174-167-168; Foglio 13 particelle 210-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-188-258-145-146-183-210-259;
- Montecalvo Irpino: Foglio 2 particelle 23-26-6-21-54-30-55; Foglio 10 particelle 5-359-111.

Si riportano di seguito le coordinate in formato UTM (WGS84), con i fogli e le particelle in cui ricade la fondazione degli aerogeneratori:

AEROGENERATORE	COORDINATE AEROGENERATORE UTM (WGS84) - FUSO 33		Identificativo catastale		
	Long. E [m]	Lat. N [m]	Comune	Foglio	Particelle
WTG CM1	510.743	4.568.400	Castellfranco in Miscano	42	19
WTG CM2	510.024	4.567.752	Castellfranco in Miscano	41	33
WTG CM3	507.064	4.567.712	Castellfranco in Miscano	38	52-53
WTG CM4	506.610	4.567.924	Castellfranco in Miscano	38	39-41
WTG CM5	505.896	4.568.711	Castellfranco in Miscano	32	8
WTG CM6	507.145	4.569.645	Castellfranco in Miscano	31	81

1.A.2 CARATTERISTICHE ANEMOMETRICHE DEL SITO E PRODUCIBILITÀ ATTESA

Si riporta di seguito il grafico che riassume i principali parametri anemologici:



1.A.3 MOTIVAZIONE SCELTA PROGETTUALE

Per valutare quantitativamente la natura del servizio offerto, possono essere considerati i valori specifici delle principali emissioni associate alla generazione elettrica tradizionale (fonte IEA):

CO2 (anidride carbonica)	496 g/kWh
SO2 (anidride solforosa)	0,93 g/kWh
NO2 (ossidi di azoto)	0,58 g/kWh
Polveri	0,029 g/kWh

Tabella 10 - Valori specifici delle emissioni associate alla generazione elettrica tradizionale - Fonte IEA

Sulla scorta di tali valori ed alla luce della producibilità prevista per l'impianto proposto, è possibile riassumere come di seguito le prestazioni associabili al parco eolico in progetto:

- Produzione totale annua **84.106.000 kWh/anno**;
- Riduzione emissioni CO2 **41.716 t/anno** circa;
- Riduzione emissioni SO2 **78 t/anno** circa;
- Riduzione emissioni NO2 **48,78 t/anno** circa;
- Riduzioni Polveri **2,44 t/anno** circa.

Data la previsione di immettere in rete l'energia generata dall'impianto in progetto, risulta significativo quantificare la copertura offerta della domanda energetica in termini di utenze familiari servibili, considerando per quest'ultime un consumo medio annuo di 1.800 kWh.

Quindi, essendo la producibilità stimata per l'impianto in progetto, pari a **84.106.000 kWh/anno**, è possibile prevedere il soddisfacimento del fabbisogno energetico di circa **46.725 famiglie** circa.

1.A.4 OBIETTIVI DEL PROGETTO

Una volta realizzato, l'impianto consentirà di conseguire i seguenti risultati:

- immissione nella rete dell'energia prodotta tramite fonti rinnovabili quali l'energia solare;
- impatto ambientale relativo all'emissioni atmosferiche locale nullo, in relazione alla totale assenza di emissioni inquinanti, contribuendo così alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti in accordo con quanto ratificato a livello nazionale all'interno del Protocollo di Kyoto;
- sensibilità della committenza sia ai problemi ambientali che all'utilizzo di nuove tecnologie ecocompatibili;
- miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale su cui ricade il progetto.

1.A.5 LAYOUT DI PROGETTO ED ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE

L'ottimizzazione del layout di progetto, circa gli aspetti attinenti all'impatto ambientale, paesaggistico, la trasformazione antropica del suolo, la producibilità e l'affidabilità è stato ottenuto partendo dall'analisi dei seguenti fattori:

- percezione della presenza dell'impianto rispetto al paesaggio circostante;
- orografia dell'area;
- condizioni geologiche dell'area;
- presenza di vincoli ambientali;
- ottimizzazione della configurazione d'impianto (conformazione delle piazzole, morfologia dei percorsi stradali e dei cavidotti);
- presenza di strade, linee elettriche ed altre infrastrutture;
- producibilità;

- micrositing, verifiche turbolenze indotte sugli aerogeneratori.

In generale, si può dunque affermare che la disposizione del Progetto sul terreno dipende oltre che da considerazioni basate su criteri di massimo rendimento dei singoli aerogeneratori, anche da fattori legati alla presenza di vincoli ostativi, alla natura del sito, all'orografia, all'esistenza o meno delle strade, piste, sentieri, alla presenza di fabbricati e, non meno importante, da considerazioni relative all'impatto paesaggistico dell'impianto nel suo insieme.

Con riferimento ai fattori suddetti si richiamano alcuni criteri di base utilizzati nella scelta delle diverse soluzioni individuate, al fine di migliorare l'inserimento del Progetto nel territorio:

- analisi dalla pianificazione territoriale ed urbanistica, avendo avuto cura di evitare di localizzare gli aerogeneratori all'interno e in prossimità delle aree soggette a tutela ambientale e paesaggistica;
- limitazione delle opere di scavo/riporto;
- massimo utilizzo della viabilità esistente; realizzazione della nuova viabilità rispettando l'orografia del terreno e secondo la tipologia esistente in zona o attraverso modalità di realizzazione che tengono conto delle caratteristiche percettive generali del sito;
- impiego di materiali che favoriscano l'integrazione con il paesaggio dell'area per tutti gli interventi che riguardino manufatti (strade, cabine, muri di contenimento, ecc.);
- attenzione alle condizioni determinate dai cantieri e ripristino della situazione "ante operam" delle aree occupate. Particolare riguardo alla reversibilità e rinaturalizzazione o rimboschimento sia delle aree occupate dalle opere da dismettere che dalle aree occupate temporaneamente da camion e autogru nella fase di montaggio degli aerogeneratori.

A tal proposito, si richiama l'Allegato 4 "elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" del D.M.10/09/10 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili". Il pieno rispetto delle misure di mitigazione individuate dal proponente in conformità al suddetto allegato, costituisce un elemento di valutazione favorevole del Progetto. Come si mostrerà meglio nello Studio di Impatto Ambientale, sono state considerate le varie misure di mitigazione riportate nel suddetto allegato, al fine di un miglior inserimento del Progetto nel territorio. Tra queste misure di mitigazione, ve ne sono alcune da tener in considerazione nella configurazione del layout dell'impianto da realizzare.

In particolare, le distanze di cui si è cercato di tener conto, compatibilmente con i vincoli ambientali, le strade esistenti, l'orografia, ..., sono riportate nell'elenco sintetizzato di seguito:

- Distanza minima tra macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento (punto 3.2. lett. n).
- Minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore a 200 m (punto 5.3 lett. a).
- Minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore (punto 5.3 lett. b).
- Distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre (punto 7.2 lett.a).

Si evidenzia che sono rispettati i punti 3.2. lett. n, 5.3 lett. a, 5.3 lett. b, 7.2 lett. a delle Linee Guida sopra elencati.

Sono infatti rispettate le distanze minime vincolanti tra le macchine, gli aerogeneratori si trovano a distanze maggiori di 200 m da unità abitative regolarmente censite, sono rispettate le distanze dai centri abitati e dalle strade provinciali o nazionali.

1.A.6 ALTERNATIVE TECNOLOGICHE

È stata presa in esame la possibilità di realizzare la stessa potenza con un altro impianto di energia rinnovabile, quale il fotovoltaico considerando un sistema ad inseguitore solare monoassiale, detto "TRACKER", per sviluppare la medesima potenza sviluppata dall'impianto in progetto, pari a 29,4 MW, sarà necessario

impiegare una superficie di suolo pari a circa 59,0 ha, con una incidenza di 2.0 ha /MW. Avendo valutato fattibilità dell'impianto fotovoltaico e impatti ambientali si è giunti alla conclusione che l'alternativa tecnologica di utilizzare un impianto fotovoltaico, a parità di energia prodotta, comporta un incremento dell'impatto complessivo sull'ambiente.

1.A.7 ALTERNATIVE DIMENSIONALI

Per quanto riguarda le eventuali alternative di carattere tecnologico viene valutata l'ipotesi di un campo eolico utilizzando aerogeneratori di taglia minore rispetto a quella di progetto.

Dal punto di vista dimensionale, gli aerogeneratori si possono suddividere nelle seguenti taglie:

- macchine di piccola taglia, con potenza compresa nell'intervallo 5-200 kW, diametro del rotore da 3 a 25 m, altezza del mozzo variabile tra 10 e 35 m;
- macchine di media taglia, con potenza compresa nell'intervallo 200-1.000 kW, diametro del rotore da 30 a 100 m, altezza del mozzo variabile tra 40 e 80 m;
- macchine di grande taglia, con potenza compresa nell'intervallo 1.000-5.000 kW, diametro del rotore superiore a 80 m, altezza del mozzo variabile tra 80 e 150 m.

Il confronto effettuato sulla base della produttività e degli impatti ambientali si giunge alla conclusione che la realizzazione di un impianto di media taglia comporta:

- un aumento del consumo di suolo agricolo;
- un aumento del raggio di interferenza acustica;
- un aumento della barriera visiva conseguente aumento dell'effetto selva;
- un maggiore disturbo per avifauna locale;
- un maggiore area di cantiere sia in fase di realizzazione che di dismissione;
- un maggiore costo di realizzazione.

Possiamo pertanto concludere che l'alternativa tecnologica di utilizzare aerogeneratori di media taglia invece di quelli di grande taglia previsti in progetto, a parità di energia prodotta, comporta un incremento dell'impatto complessivo sull'ambiente.

1.A.8 ALTERNATIVA ZERO

Questa prevede la non realizzazione dell'Impianto, mantenendo lo status quo dell'ambiente; ciò comporterebbe il mancato beneficio degli effetti positivi del progetto sulla comunità.

Non realizzando il parco, infatti, si rinunciarebbe alla produzione di energia elettrica pari a 84.106.000 kWh/anno che contribuirebbero a:

- risparmiare in termini di emissioni in atmosfera di composti inquinanti e di gas serra che sarebbero, di fatto, emessi da un altro impianto di tipo convenzionale;
- incrementare in maniera importante la produzione da Fonti Energetiche Rinnovabili, favorendo il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Pacchetto Clima-Energia;

Inoltre, si perderebbero anche gli effetti positivi che si avrebbero dal punto di vista socioeconomico, con la creazione di un indotto occupazionale in aree che vivono in maniera importante il fenomeno della disoccupazione.

Si evince che la considerazione dell'alternativa zero, sebbene non produca azioni impattanti sull'ambiente, compromette i principi della direttiva comunitaria a vantaggio della promozione energetica da fonti rinnovabili, oltre che precludere la possibilità di generare nuovo reddito e nuova occupazione.

1.A.9 NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

La realizzazione dell'opera è subordinata alla propria autorizzazione e pertanto la documentazione di progetto è stata redatta, innanzitutto, in funzione della procedura autorizzativa prevista per il tipo di impianto in trattazione, regolamentata dalla seguente normativa:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 - Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.
- D.M del 10 settembre 2010 "Linee guida nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

Si riporta inoltre un elenco di normativa tecnica e dei principali riferimenti normativi relativi ad apparecchiature e componenti d'impianto.

1.A.10 CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE

È prassi consolidata far riferimento alla normativa internazionale IEC 61400-1 "Design requirements".

Si precisa che la progettazione e le verifiche di una struttura in Italia sono effettuate, ai sensi del D.M. 17 gennaio 2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (G.U. 20 febbraio 2018 n. 8 - Suppl. Ord.) "Norme tecniche per le Costruzioni" (di seguito NTC2018) e della Circolare 21 gennaio 2019 n. 7 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (G.U. 11 febbraio 2019 n.5-Suppl.Ord.) "Istruzioni per l'applicazione dell' Aggiornamento delle Norme Tecniche delle Costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018".

Per quanto non diversamente specificato nella suddetta norma, per quanto riportato al capitolo 12 delle NTC 2018, si intendono coerenti con i principi alla base della stessa, le indicazioni riportate nei seguenti documenti:

- Eurocodici strutturali pubblicati dal CEN, con le precisazioni riportate nelle Appendici Nazionali;
- Norme UNI EN armonizzate i cui riferimenti siano pubblicati su Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea;
- Norme per prove su materiali e prodotti pubblicate da UNI.

Inoltre, a integrazione delle presenti norme e per quanto con esse non in contrasto, possono essere utilizzati i documenti di seguito indicati che costituiscono riferimenti di comprovata validità:

- Istruzioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
- Linee Guida del Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
- Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale e successive modificazioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, previo parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sul documento stesso;
- Istruzioni e documenti tecnici del Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.).

Per quanto non trattato nella presente norma o nei documenti di comprovata validità sopra elencati, possono essere utilizzati anche altri codici internazionali; è responsabilità del progettista garantire espressamente livelli di sicurezza coerenti con quelli delle presenti Norme tecniche.

1.A.11 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione energia rinnovabile da fonte eolica, costituito da n° 5 aerogeneratori per una potenza complessiva di 29,40 MW, nel comune di Castelfranco in Miscano (BN), con opere connesse nei comuni Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) collegato alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione con uno stallo a 150 KV in antenna su una futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV "Benevento 3 – Troia 380", ubicata nel Comune di Ariano Irpino (AV), definito il "Progetto".

Nello specifico, il progetto prevede:

- n° 5 aerogeneratori, tipo tripala diametro massimo pari a 162 m altezza complessiva massima 200 m;
- viabilità di accesso, con carreggiata di larghezza pari a 5,00 mt;
- n° 05 piazzole di costruzione, necessarie per accogliere temporaneamente sia i componenti delle macchine che i mezzi necessari al sollevamento dei vari elementi, di dimensioni di circa 40x70m. Tali piazzole, a valle del montaggio dell'aerogeneratore, vengono ridotte ad una superficie di 1.500 mq, in aderenza alla fondazione, necessarie per le operazioni di manutenzione dell'impianto;
- una rete di elettrodotto interrato a max 36 kV di collegamento interno fra gli aerogeneratori;
- una rete di elettrodotto interrato costituito da dorsali a max 36 kV di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di trasformazione max36/150 kV;
- una stazione elettrica di utenza di trasformazione max36/150 kV completa di relative apparecchiature ausiliarie (quadri, sistemi di controllo e protezione, trasformatore ausiliario);
- Impianto di utenza per la connessione;
- L' Impianto di rete per la connessione.

1.A.12 CARATTERISTICHE TECNICHE DEL PROGETTO

Aerogeneratori

L'intervento consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica, nel corso del procedimento e della Conferenza di Servizi il numero di aerogeneratori di cui è costituito l'impianto passa da sette a cinque (vengono eliminati gli aerogeneratori WTG CM07 e successivamente WTG CM01) mantenendo la potenza complessiva di picco di 29,4 MW, collegato alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione con uno stallo a 150 KV in antenna su una futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV "Benevento 3 – Troia 380", ubicata nel Comune di Ariano Irpino (AV)

Il tipo di aerogeneratore previsto per l'impianto in oggetto (aerogeneratore di progetto) è ad asse orizzontale con rotore tripala e una potenza massima di 4.2 MW, avente le caratteristiche principali di seguito riportate:

- rotore tripala a passo variabile, di diametro massimo pari a 162 m, posto sopravvento alla torre di sostegno, costituito da 3 pale generalmente in resina epossidica rinforzata con fibra di vetro e da mozzo rigido in acciaio;
- navicella in carpenteria metallica con carenatura in vetroresina e lamiera, in cui sono collocati il generatore elettrico, il moltiplicatore di giri, il convertitore elettronico di potenza, il trasformatore BT/MT e le apparecchiature idrauliche ed elettriche di comando e controllo;
- torre di sostegno tubolare troncoconica in acciaio;
- altezza complessiva massima fuori terra dell'aerogeneratore pari a 200,00 m;
- diametro massimo alla base del sostegno tubolare: 4,80 m;
- area spazzata massima: 22,612 m².

Le fondazioni degli aerogeneratori saranno del tipo plinto su pali, di forma in pianta circolare, in calcestruzzo armato, le cui dimensioni sono riportate nella Relazione Tecnica. Si Precisa che quest'ultime potranno subire modifiche nel corso dei successivi livelli di progettazione.

Viabilità e piazzole

Piazzole di costruzione

Il montaggio dell'aerogeneratore richiede la predisposizione di aree di dimensioni e caratteristiche opportune, necessarie per accogliere temporaneamente sia i componenti delle macchine (elementi della torre, pale, navicella, mozzo, etc.) che i mezzi necessari al sollevamento dei vari elementi.

Il montaggio dell'aerogeneratore (cioè, in successione, degli elementi della torre, della navicella e del rotore) avviene per mezzo di una gru tralicciata, posizionata a circa 25-30 m dal centro della torre e precedentemente assemblata sul posto; si ritiene pertanto necessario realizzare uno spazio idoneo per il deposito degli elementi del braccio della gru tralicciata. Parallelamente a questo spazio si prevede una pista per il transito dei mezzi ausiliari al deposito e montaggio della gru, che si prevede coincidente per quanto possibile con la parte terminale della strada di accesso alla piazzola al fine di limitare al massimo le aree occupate durante i lavori. Le dimensioni planimetriche massime delle singole piazzole sono circa 40 x70 m.

Viabilità di costruzione

La viabilità interna sarà costituita da una serie di strade e di piste di accesso che consentiranno di raggiungere agevolmente tutte le postazioni in cui verranno collocati gli aerogeneratori.

Tale viabilità interna sarà costituita sia da strade già esistenti che da nuove strade appositamente realizzate.

Le strade esistenti verranno adeguate in alcuni tratti per rispettare i raggi di curvatura e l'ingombro trasversale dei mezzi di trasporto dei componenti dell'aerogeneratore. Tali adeguamenti consisteranno quindi essenzialmente in raccordi agli incroci di strade e ampliamenti della sede stradale nei tratti di minore larghezza, per la cui esecuzione sarà richiesta l'asportazione, lateralmente alle strade, dello strato superficiale di terreno vegetale e la sua sostituzione con uno strato di misto granulare stabilizzato. Le piste di nuova costruzione avranno una larghezza di 5,0 m e su di esse, dopo l'esecuzione della necessaria compattazione, verrà steso uno strato di geotessile, quindi verrà realizzata una fondazione in misto granulare dello spessore

di 50 cm e infine uno strato superficiale di massiciata dello spessore di 10 cm. Verranno eseguite opere di scavo, compattazione e stabilizzazione nonché riempimento con inerti costipati e rullati così da avere un sottofondo atto a sostenere i carichi dei mezzi eccezionali nelle fasi di accesso e manovra. La costruzione delle strade di accesso in fase di cantiere e di quelle definitive dovrà rispettare adeguate pendenze sia trasversali che longitudinali allo scopo di consentire il drenaggio delle acque impedendo gli accumuli in prossimità delle piazzole di lavoro degli aerogeneratori. A tal fine le strade dovranno essere realizzate con sezione a pendenza con inclinazione di circa il 2%.

Piazzole e viabilità in fase di ripristino

A valle del montaggio dell'aerogeneratore, tutte le aree adoperate per le operazioni verranno ripristinate, tornando così all'uso originario, e la piazzola verrà ridotta per la fase di esercizio dell'impianto ad una superficie di circa 1500 mq oltre l'area occupata dalla fondazione, atte a consentire lo stazionamento di una eventuale autogru da utilizzarsi per lavori di manutenzione. Le aree esterne alla piazzola definitiva, occupate temporaneamente per la fase di cantiere, verranno ripristinate alle condizioni iniziali

Cavidotti max 36kV

Al di sotto della viabilità interna al parco o al di sotto delle proprietà private, correranno i cavi che trasmetteranno l'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori alla sottostazione max36kV/150kV e quindi alla rete elettrica nazionale.

Caratteristiche Elettriche del Sistema max 36kV

Tensione massima (Um)	36 Kv	
Frequenza nominale del sistema	50 Hz	
stato del neutro	isolato	
Massima corrente di corto circuito trifase		(1)
Massima corrente di guasto a terra monofase e durata		(1)

Note:

(1) da determinare durante la progettazione esecutiva dei sistemi elettrici.

Cavo max 36 KV: Caratteristiche Tecniche e Requisiti

Tensione di esercizio (Ue) max 36 kV

Tipo di cavo: Cavo max 36kV unipolare schermato con isolamento estruso, riunito ad elica visibile

Segla di identificazione	ARG7H1(AR)E (X)
Conduttori	Alluminio
Isolamento	Miscela di polietilene reticolato (qualità DIX 5)
Schermo	Filo di rame
Guaina esterna	Da definire durante la progettazione esecutiva dei sistemi elettrici
Potenza da trasmettere	Da definire durante la progettazione esecutiva dei sistemi elettrici
Sezione conduttore	Da definire durante la progettazione esecutiva dei sistemi elettrici
Messa a terra della guaina	Da definire durante la progettazione esecutiva dei sistemi elettrici
Tipo di posa	Direttamente interrato

Posa dei cavi

La posa dei cavi di potenza sarà preceduta dal livellamento del fondo dello scavo e la posa di un cavidotto in tritubo DN50, per la posa dei cavi di comunicazione in fibra ottica.

La posa dovrà essere eseguita secondo le prescrizioni della Norma CEI 11-17.

Scavi e Rinterri

Lo scavo sarà a sezione ristretta, con una larghezza variabile da cm 50 a 120 al fondo dello scavo; la sezione di scavo sarà parallelepipedica con le dimensioni come da particolare costruttivo relativo al tratto specifico.

Dove previsto, sul fondo dello scavo, verrà realizzato un letto di sabbia lavata e vagliata, priva di elementi organici, a bassa resistività e del diametro massimo pari 2 mm su cui saranno posizionati i cavi direttamente

interrati, a loro volta ricoperti da un ulteriore strato di sabbia dello spessore minimo, misurato rispetto all'estradosso dei cavi di cm 10, sul quale posare il tritubo. Anche il tritubo deve essere rinfiato, per tutta la larghezza dello scavo, con sabbia fine sino alla quota minima di cm 20 rispetto all'estradosso dello stesso tritubo.

Sopra la lastra di protezione in PVC l'appaltatrice dovrà riempire la sezione di scavo con misto granulometrico stabilizzato della granulometria massima degli inerti di cm 6, provvedendo ad una adeguata costipazione per strati non superiori a cm 20 e bagnando quando necessario.

Alla quota di meno 35 cm rispetto alla strada, si dovrà infine posizionare il nastro monitor bianco e rosso con la dicitura "cavi in tensione max 36kV" così come previsto dalle norme di sicurezza.

Le sezioni di scavo devono essere ripristinate in accordo alle sezioni tipiche sopracitate.

Nei tratti dove il cavidotto viene posato in terreni coltivati il riempimento della sezione di scavo sopra la lastra di protezione sarà riempito con lo stesso materiale precedentemente scavato; l'appaltatore deve provvedere, durante la fase di scavo ad accantonare lungo lo scavo il terreno vegetale in modo che, a chiusura dello scavo, il vegetale stesso potrà essere riposizionato sulla parte superiore dello scavo.

Lo scavo sarà a sezione obbligata sarà eseguito dall'Appaltatore con le caratteristiche riportate nella sezione tipica di progetto. In funzione del tipo di strada su cui si deve posare, in particolare in terreni a coltivo o simili, si prescrive una quota di scavo non inferiore a 1,30 metri.

Nei tratti in attraversamento o con presenza di manufatti interrati che non consentano il rispetto delle modalità di posa indicate, sarà necessario provvedere alla posa ad una profondità maggiore rispetto a quella tipica; sia nel caso che il sotto servizio debba essere evitato posando il cavidotto al di sotto o al di sopra dello stesso, l'appaltatore dovrà predisporre idonee soluzioni progettuali che permettano di garantire la sicurezza del cavidotto, il tutto in accordo con le normative. In particolare, si prescrive l'utilizzo di calcestruzzo o lamiera metalliche a protezione del cavidotto, previo intubamento dello stesso, oppure l'intubamento all'interno di tubazioni in acciaio. Deve essere garantita l'integrità del cavidotto nel caso di scavo accidentale da parte di terzi. In tali casi dovranno essere resi contestualmente disponibili i calcoli di portata del cavo nelle nuove condizioni di installazione puntuali proposte.

Negli attraversamenti gli scavi dovranno essere eseguiti sotto la sorveglianza del personale dell'ente gestore del servizio attraversato. Nei tratti particolarmente pendenti, o in condizioni di posa non ottimali per diversi motivi, l'appaltatore deve predisporre delle soluzioni da presentare al Committente con l'individuazione della soluzione proposta per poter eseguire la posa del cavidotto in quei punti singolari.

Dove previsto il rinterro con terreno proveniente dagli scavi, tale terreno dovrà essere opportunamente vagliato al fine di evitare ogni rischio di azione meccanica di rocce e sassi sui cavi.

Cavidotto 150kV

Il nuovo elettrodotto a 150 kV sarà realizzato con una terna di cavi unipolari realizzati con conduttore in rame, isolamento in polietilene reticolato (XLPE), schermatura in alluminio e guaina esterna in polietilene.

Caratteristiche Elettriche

Frequenza nominale	50 Hz
Tensione nominale	150 kV

Caratteristiche Tecniche e Requisiti

Nel seguito si riportano le caratteristiche tecniche principali dei cavi e le sezioni tipiche. Tali dati potranno subire adattamenti comunque non essenziali, dovuti alla successiva fase di progettazione esecutiva e di cantierizzazione, anche in funzione delle soluzioni tecnologiche adottate dai fornitori:

Di seguito si riporta a titolo illustrativo la sezione del cavo che verrà utilizzato:



Posa dei cavi

I cavi saranno interrati ed installati in una trincea alla profondità di circa 1,7 m all'interno di tubazioni in PEAD.

La posa dovrà essere eseguita secondo le prescrizioni della Norma CEI 11-17.

Scavi e Rinterri

Lo scavo sarà a sezione ristretta, con una larghezza di circa 70 cm al fondo dello scavo.

Sul fondo dello scavo, verrà realizzato un letto di sabbia lavata e vagliata, priva di elementi organici, a bassa resistività e del diametro massimo pari 2 mm su cui saranno posizionati le tubazioni per l'alloggio dei cavi, a loro volta ricoperti da un ulteriore strato di sabbia dello spessore minimo, misurato rispetto all'estradosso dei cavi di cm 10, sul quale posare il tritubo. Anche il tritubo deve essere rinfiancato, per tutta la larghezza dello scavo, con sabbia fine sino alla quota minima di cm 20 rispetto all'estradosso dello stesso tritubo.

Sopra la lastra di protezione in cls l'appaltatrice dovrà riempire la sezione di scavo con misto granulometrico stabilizzato della granulometria massima degli inerti di cm 6, provvedendo ad una adeguata costipazione per strati non superiori a cm 20 e bagnando quando necessario.

Alla quota di meno 35 cm rispetto alla strada, si dovrà infine posizionare il nastro monitor bianco e rosso con la dicitura "cavi in tensione 150kV" così come previsto dalle norme di sicurezza.

Le sezioni di scavo devono essere ripristinate in accordo alle sezioni tipiche sopracitate.

Nei tratti dove il cavidotto viene posato in terreni coltivati il riempimento della sezione di scavo sopra la lastra di protezione sarà riempito con lo stesso materiale precedentemente scavato, previa caratterizzazione ambientale che ne evidenzia la non contaminazione; l'appaltatore deve provvedere, durante la fase di scavo ad accantonare lungo lo scavo il terreno vegetale in modo che, a chiusura dello scavo, il vegetale stesso potrà essere riposizionato sulla parte superiore dello scavo.

Lo scavo sarà a sezione obbligatoria sarà eseguito dall'Appaltatore con le caratteristiche riportate nella sezione tipica di progetto. In funzione del tipo di strada su cui si deve posare, in particolare in terreni a coltivo o similari, si prescrive una quota di scavo non inferiore a 1,80 metri.

Nei tratti in attraversamento o con presenza di manufatti interrati che non consentano il rispetto delle modalità di posa indicate, sarà necessario provvedere alla posa ad una profondità maggiore rispetto a quella tipica; sia nel caso che il sotto servizio debba essere evitato posando il cavidotto al di sotto o al di sopra dello stesso, l'appaltatore dovrà predisporre idonee soluzioni progettuali che permettano di garantire la sicurezza

del cavidotto, il tutto in accordo con le normative. In particolare, si prescrive l'utilizzo di calcestruzzo o lamiera metalliche a protezione del cavidotto, previo intubamento dello stesso, oppure l'intubamento all'interno di tubazioni in acciaio. Deve essere garantita l'integrità del cavidotto nel caso di scavo accidentale da parte di terzi. In tali casi dovranno essere resi contestualmente disponibili i calcoli di portata del cavo nelle nuove condizioni di installazione puntuali proposte.

Negli attraversamenti gli scavi dovranno essere eseguiti sotto la sorveglianza del personale dell'ente gestore del servizio attraversato. Nei tratti particolarmente pendenti, o in condizioni di posa non ottimali per diversi motivi, l'appaltatore deve predisporre delle soluzioni da presentare al Committente con l'individuazione della soluzione proposta per poter eseguire la posa del cavidotto in quei punti singolari.

Dove previsto il rinterro con terreno proveniente dagli scavi, tale terreno dovrà essere opportunamente vagliato al fine di evitare ogni rischio di azione meccanica di rocce e sassi sui cavi.

Stazione Elettrica d'Utenza, Impianto d'Utenza e Impianto di Rete per la Connessione

Le opere di utenza e di rete per la connessione (Stazione Elettrica di Utenza, Impianto di Utenza e Impianto di rete per la Connessione) consistono nella realizzazione delle seguenti opere:

- Stazione utente di trasformazione 150/max36kV, comprendente un montante TR equipaggiato con scaricatori di sovratensione ad ossido di zinco, TV e TA per protezioni e misure fiscali, sezionatore orizzontale tripolare ed interruttore; inoltre sarà realizzati un edificio che ospiterà le apparecchiature di media tensione, bassa tensione, comando e controllo;
- n. 1 sbarre di prolungamento condivisione con altri produttori;
- n. 1 stallo destinato alla connessione verso la RTN con cavo interrato; il montante di uscita sarà equipaggiato con interruttore, sezionatore orizzontale tripolare, TV induttivo, TA, scaricatori e terminali AT, mentre ciascuno dei montanti per produttori sarà dotato di colonnini porta sbarre e sezionatore verticale di sbarra.

1.A.13 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Il processo di generazione di energia elettrica mediante impianti eolici non comporta la produzione di rifiuti. In fase di cantiere, trattandosi di materiali pre-assemblati, si avrà una quantità minima di scarti (metalli di scarto, piccole quantità di inerti, materiale di imballaggio quali carta e cartone, plastica) che saranno conferiti a discariche autorizzate secondo la normativa vigente. L'impianto eolico, in fase di esercizio, non determina alcuna produzione di rifiuti (salvo quelli di entità trascurabile legati alle attività di manutenzione). Una volta concluso il ciclo di vita dell'impianto, gli aerogeneratori saranno smaltiti secondo le procedure stabilite dalle normative vigenti al momento. In fase di dismissione si prevede di produrre una quota limitata di rifiuti, legata allo smantellamento degli aerogeneratori e dei manufatti (recinzione, strutture di sostegno), che in gran parte potranno essere riciclati e per la quota rimanente saranno conferiti in idonei impianti.

1.A.14 FASE DI CANTIERE

Nel corso di tale fase, si effettua: l'allestimento cantiere, l'adeguamento delle strade esistenti e la realizzazione di nuove strade, la realizzazione delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori, la realizzazione delle fondazioni, il trasporto degli aerogeneratori ed il successivo montaggio, la realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici, la realizzazione della stazione elettrica d'utenza e l'installazione di diversi manufatti (recinzione e cancello, pali di illuminazione e videosorveglianza).

La sistemazione dell'area è finalizzata a rendere praticabili le diverse zone di installazione degli aerogeneratori ovvero ad effettuare una pulizia propedeutica del terreno dalle piante selvatiche infestanti e dai cumuli erbosi.

Oltre ai veicoli per il normale trasporto giornaliero del personale di cantiere, saranno presenti in cantiere autogru per la posa dei componenti degli aerogeneratori, macchinari battipalo e/o macchine perforatrici per i pali di fondazione aerogeneratori, mezzi pesanti per il trasporto dei materiali da costruzione e dei rifiuti, muletti per lo scarico e il trasporto interno del materiale, escavatori a benna per la realizzazione dei cavidotti, Al termine dell'installazione e, più in generale, della fase di cantiere, saranno raccolti tutti gli imballaggi dei

materiali utilizzati, applicando criteri di separazione tipologica delle merci, con riferimento al D. Lgs 152 del 3/04/2006, in modo da garantire il corretto recupero o smaltimento in idonei impianti.

1.A.15 FASE DI GESTIONE E DI ESERCIZIO

L'impianto eolico non richiederà, di per sé, il presidio da parte di personale preposto.

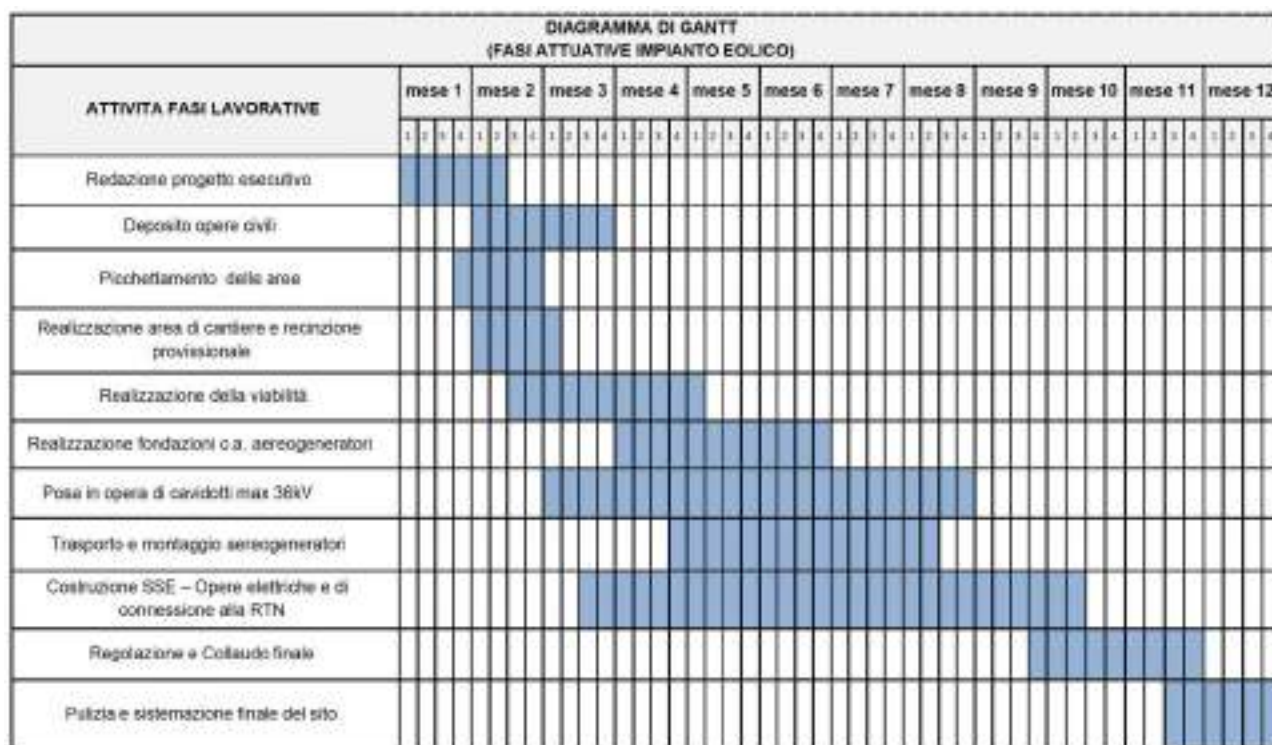
L'impianto, infatti, verrà esercito, a regime, mediante il sistema di supervisione che consentirà di rilevare le condizioni di funzionamento e di effettuare comandi sulle macchine ed apparecchiature da remoto o, in caso di necessità, di rilevare eventi che richiedano l'intervento di squadre specialistiche.

Nel periodo di esercizio dell'impianto, la cui durata è indicativamente di almeno 30 anni, non sono previsti ulteriori interventi, fatta eccezione per quelli di controllo e manutenzione, riconducibili alla verifica periodica del corretto funzionamento, con visite preventive od interventi di sostituzione delle eventuali parti danneggiate e con verifica dei dati registrati.

Le visite di manutenzione preventiva sono finalizzate a verificare le impostazioni e prestazioni standard dei dispositivi e si provvederà, nel caso di eventuali guasti, a riparare gli stessi nel corso della visita od in un momento successivo quando è necessario reperire le componenti da sostituire.

Durante la fase di esercizio dell'impianto la produzione di rifiuti sarà limitata ai rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione.

1.A.16 TEMPI DI ESECUZIONE DEI LAVORI



1.A.16 DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

Il ciclo di produzione e la vita utile attesa del parco eolico è pari ad almeno **29 anni**, trascorsi i quali è comunque possibile, dopo una attenta revisione di tutti i componenti dell'impianto, prolungare ulteriormente l'attività dell'impianto e conseguentemente la produzione di energia.

Una volta esaurita la vita utile del parco eolico, è cioè possibile programmare lo smantellamento dell'intero impianto e la riqualificazione del sito di progetto, che può essere ricondotto alle condizioni ante operam.

Fondamentalmente le operazioni necessarie alla dismissione del parco sono:

- Smontaggio degli aerogeneratori e delle apparecchiature tecnologiche elettromeccaniche in tutte le loro componenti conferendo il materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore;
- Dismissione delle fondazioni degli aerogeneratori;
- Dismissione delle piazzole degli aerogeneratori;
- Dismissione della viabilità di servizio;
- Dismissione dei cavidotti MT
- Dismissione della cabina di impianto e della sottostazione elettrica; in alternativa si potrebbero convertire gli edifici dei punti di raccolta delle reti elettriche e della sottostazione ad altra destinazione d'uso, compatibile con le norme urbanistiche vigenti per l'area e conservando gli elementi architettonici tipici del territorio di riferimento;
- Riciclo e smaltimento dei materiali;
- Ripristino dello stato dei luoghi mediante la rimozione delle opere, il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione, avendo cura di:
 - a) ripristinare la coltre vegetale assicurando il ricarico con almeno un metro di terreno vegetale;
 - b) rimuovere i tratti stradali della viabilità di servizio rimuovendo la fondazione stradale e tutte le relative opere d'arte;
 - c) utilizzare per i ripristini della vegetazione essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone di ecotipi locali di provenienza regionale;
 - d) utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per i ripristini geomorfologici;
 - e) Comunicare agli Uffici regionali competenti la conclusione delle operazioni di dismissione dell'impianto.

Relativamente alle esigenze di bonifica dell'area, si sottolinea che l'impianto, in tutte le sue strutture che lo compongono, non prevede l'uso di prodotti inquinanti o di scorie, che possano danneggiare suolo e sottosuolo.

Relativamente alle esigenze di bonifica dell'area, si sottolinea che l'impianto, in tutte le sue strutture che lo compongono, non prevede l'uso di prodotti inquinanti o di scorie, che possano danneggiare suolo e sottosuolo.

L'organizzazione funzionale dell'impianto, quindi, fa sì che l'impianto in oggetto non presenti necessità di bonifica o di altri particolari trattamenti di risanamento. Inoltre, tutti i materiali ottenuti sono riutilizzabili e riciclabili in larga misura. Si calcola che oltre il 90% dei materiali dismessi possa essere riutilizzato in altre comuni applicazioni industriali. Durante la fase di dismissione, così come durante la fase di costruzione, si dovrà porre particolare attenzione alla produzione di polveri derivanti dalla movimentazione delle terre, dalla circolazione dei mezzi e dalla manipolazione di materiali polverulenti o friabili. Durante le varie fasi lavorative a tal fine, si dovranno prendere in considerazione tutte le misure di prevenzione, sia nei confronti degli operatori sia dell'ambiente circostante; tali misure consisteranno principalmente nell'utilizzo di utensili a bassa velocità, nella bagnatura dei materiali, e nell'adozione di dispositivi di protezione individuale. Si precisa che, alla fine del ciclo produttivo dell'impianto, il parco eolico potrà essere smesso secondo il progetto approvato o, in alternativa, potrebbe prevedersi l'adeguamento produttivo dello stesso.

In generale si stima di realizzare la dismissione dell'impianto e di ripristinare lo stato dei luoghi anche con la messa a dimora di nuove essenze vegetali ed arboree autoctone in circa 6 mesi.

Mezzi d'opera richiesti dalle operazioni

Le lavorazioni sopra indicate, nelle aree precedentemente localizzate, richiederanno l'impiego di mezzi d'opera differenti:

1. automezzo dotato di gru;
2. pale escavatrici, per l'esecuzione di scavi a sezione obbligata;
3. pale meccaniche, per movimenti terra ed operazioni di carico/scarico di materiali dismessi;

4. autocarri, per l'allontanamento dei materiali di risulta.

Ripristino dello stato dei luoghi

Concluse le operazioni relative alla dismissione dei componenti dell'impianto eolico si dovrà procedere alla restituzione dei suoli alle condizioni ante-operam.

Cronoprogramma delle fasi attuative di dismissione

Si riporta di seguito il cronoprogramma delle fasi attuative di dismissione:

ATTIVITA' LAVORATIVE	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese
Smontaggio aerogeneratori								
Demolizione fondazioni aerogeneratori								
Smaltimento materiale arido piazzole								
Smaltimento materiale arido viabilità								
Dismissione cavidotto max36kV e 150kV								
Dismissione edifici stazione elettrica di utenza								
Demolizione e smaltimento opere in dis. stazione elettrica di utenza								
Smaltimento strade e piazzali stazione elettrica di utenza								
Ripristino stato dei luoghi								

1.B. Valutazioni in merito alla descrizione del progetto

Con riferimento alla descrizione del Progetto, alla sua ubicazione, concezione, dimensioni ed altre caratteristiche, così come desumibili sia dal S.I.A., sia dall'ulteriore documentazione allegata all'Istanza in questione sono state formulate le seguenti richieste di chiarimento presentate con nota prot. reg. n. PG/2023/0458334

- Si chiede di procedere alla verifica di coerenza dell'intervento con le NTA degli strumenti urbanistici dei comuni interessati. In particolare, per quanto attiene il Comune di Castelfranco in Miscano non è riportato nello SIA lo stralcio dello strumento urbanistico, si chiede di approfondire l'aspetto delle interazioni dell'opera con il Regolamento Comunale di Programmazione per l'insediamento di Impianti Eolici nel territorio, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.8 del 08/05/2008 richiamato nello SIA indicando anche la valutazione delle possibili alternative di localizzazione.

In riferimento al Comune di Ariano Irpino parte del cavidotto e la stazione di utenza ricadono in area "Agricola di tutela" si chiede di riportare un'analisi che dimostri la coerenza con le NTA che per queste aree prevedono la tutela per la salvaguardia dell'ambiente naturale e per favorirne una utilizzazione che rispetti la morfologia del suolo, la vegetazione, le caratteristiche bio-climatiche dell'habitat e le condizioni idro-biologiche. (Oss. 4.)

- Si chiede di redigere apposito elaborato planimetrico che riporti la sovrapposizione di tutti gli elementi costitutivi dell'intervento con indicazione delle distanze dalle fasce di interdizione e buffer di cui alla DGR 533/2016 delle aree tutelate per legge art. 132 e art. 142 del Dlgs. 42/2004 e s.m.i. al fine di dimostrare quanto asserito nella tabella 2 pag. 16 e 17 del SIA. (Oss. 5)
- Dalla consultazione del portale sitap dei beni culturali si evince che la stazione Elettrica di utenza e parte del cavidotto rientrano in aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 132 del D.Lgs 42/04, a tal proposito il proponente dichiara che il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Roma, Sezione III, con sentenza n.2678 del 13 febbraio 2015 ha annullato il Decreto del 31/07/2013

della Direzione Regionale beni culturali e paesaggistici della Campania, recante la dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree denominate “Piano del Nuzzo, contrada S. Eleuterio, La Starza, La Sprinia e Serro Monte Falco” nel comune di Ariano Irpino. Nel merito si chiede di fornire documentazione atta a dimostrare che le aree interessate dal progetto non risultino gravate dal suddetto vincolo. (Oss. 6)

- Nello Studio di Impatto Ambientale non viene identificata l’“area vasta”, la zona interessata dai possibili impatti del progetto che può assumere confini differenti a seconda della componente ambientale considerata e del tipo di effetto in esame; non prendendo in esame tale aspetto non si localizzano molti degli aerogeneratori esistenti (autorizzati) o in fase di autorizzazione (con istanza presentata prima di quella in esame) ubicati nei comuni di Castelfranco in Misciano e nei limitrofi comuni di Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) fino ai confinanti comuni della Regione Puglia, con cui gli aerogeneratori in esame potrebbero interferire. Il documento deve essere pertanto integrato definendo ed individuando univocamente non solo l’area di sito, ma anche l’area vasta, affinché si venga a conoscenza della porzione di territorio nella quale si esauriscono gli effetti significativi, diretti e indiretti, dell’intervento proposto con riferimento a ciascun fattore e tematica ambientale considerata. (Oss. 7)
- Si evidenzia che anche tutte le valutazioni relative alla produttività e durata dell’impianto, calcolo della gittata, impatti cumulativi (valutati per ogni aspetto ambientale) prescindono dalla possibile interferenza con gli altri impianti eolici già autorizzati o in fase di autorizzazione ubicati nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori costituenti l’impianto in esame. E’ necessaria una integrazione con lo studio degli impatti cumulativi e valutazione delle interferenze con gli altri impianti eolici già autorizzati o in fase di autorizzazione ubicati nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori costituenti l’impianto in esame. (Oss. 8)
- Non sono indicati i volumi di scavo, le modalità di stoccaggio del materiale e le misure previste per la protezione degli stessi dagli agenti atmosferici in particolare in condizioni meteorologiche avverse. (Oss. 9)
- Si chiede di rivedere il Par. 2.3.4.5 verifica di compatibilità di progetto (pag. 45) a seguito di verifica del sottoparagrafo “ANALISI DEI PFV PROVINCIALI” (pag. 41) secondo il Piano faunistico provinciale di Benevento 2020 – 2025 approvato con Decreto Dirigenziale n. 25 del 26/04/2022. E’ necessario, inoltre, integrare il sottoparagrafo “ANALISI DEI PFV PROVINCIALI” (pag. 41) con l’analisi del vigente Piano faunistico provinciale di Avellino essendo citato nel sottoparagrafo STRUTTURE FAUNISTICHE. (Oss. 10)
- In riferimento alla relazione anemologica il proponente deve specificare le informazioni atte a giustificare le conclusioni e la valutazione di prestazione dell’impianto quali ad es. i dati anemometrici della durata di almeno un anno, eventuali correlazioni con altri anemometri esistenti; analisi dei risultati con particolare riferimento a: numero stimato di ore equivalenti, velocità media del vento al mozzo, disponibilità annua prevista dell’aerogeneratore. Si rileva che il periodo di riferimento dei dati anemometrici è datato; risulta, quindi, necessario aggiornare la valutazione con dati recenti, è inoltre necessario effettuare una analisi dei dati con particolare riferimento alla velocità media del vento al mozzo e non solo alla velocità media nel campo. Inoltre, la valutazione anemologica dovrà essere aggiornata prevedendo la presenza degli aerogeneratori già autorizzati e quelli in via di autorizzazione valutandone l’incidenza sulla resa eolica. (Oss. 11)
- Al Par 3.4 LAYOUT DI PROGETTO ED ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE, nella ottimizzazione del layout di progetto, deve tener conto anche dell’eventuale preesistenza di altri impianti eolici sullo stesso territorio. per ottemperare alla corretta mitigazione dell’impatto sul paesaggio così come riportato al paragrafo 3.2 Allegato 4 del D.M 10/09/2010, lettera k, la scelta del luogo di ubicazione di un nuovo impianto eolico. (Oss. 12)
- Il proponente dovrà integrare la descrizione degli aerogeneratori specificandone la modalità di frenatura, arresto e messa in bandiera del rotore, descrivendone altresì dei sistemi adottati per garantirne la sicurezza: proiezione di ghiaccio, cedimenti strutturali, stabilità anche in condizioni meteorologiche avverse ed in condizioni sismiche. (Oss. 13)

- Si chiede di specificare i rifiuti prodotti nelle tre fasi di cantiere dettagliandone l'elenco anche secondo quanto suggerito alla parte 7 Allegato 4 del D.M 10/09/2010 relativamente agli olii derivanti dal funzionamento a regime del parco eolico, dettagliandone la modalità di gestione della raccolta, stoccaggio in deposito temporaneo e conferimento secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Oss. 14)
- Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere integrato chiarendo quali siano i principi alla base della stima della vita utile dell'impianto e con la previsione della perdita di efficienza dell'aerogeneratore nel tempo. (Oss. 15)
- Il proponente dovrà integrare la parte di progettazione dell'impianto con le soluzioni adottate per assicurare la protezione dell'aerogeneratore in caso di incendio sia in fase di cantiere che di esercizio. (Oss. 16)
- Nel par. 3.4 dello Studio di Impatto Ambientale non si è tenuto conto della presenza, in prossimità degli aerogeneratori di progetto:
 - o di altri impianti eolici esistenti / autorizzati / in itinere, a distanza minore di 3D-5D (diametro $D = 162$ m);
 - o di una linea Alta Tensione e di strade a distanza minore di G_{max} (Gittata massima = 259,98 m);
 - o di un fabbricato, a distanza minore di G_{max} e di H_{max} (Altezza massima degli aerogeneratori = 200 m).
 - o Le analisi del proponente relative alle Proposte alternative da considerare, tenuto conto delle componenti flora, fauna ed ecosistema, non chiariscono quali siano le alternative valutate. (Oss. 18)
- Come già evidenziato in premessa la valutazione degli impatti cumulativi non ha tenuto conto della presenza, all'interno delle aree di influenza definite dalla D.G.R. n. 532/2016, di altri impianti i cui progetti sono stati autorizzati o sono in itinere.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, tenendo conto delle osservazioni pervenute nel corso della fase di consultazione, si citano alcuni dei progetti autorizzati / in itinere più vicini al sito di intervento:

- impianto eolico della potenza di 30 MW nel Comune di Castelfranco in Miscano, proponente: I&S srl, Napoli;
- impianto eolico della potenza di 10 MW, costituito da n. 5 aerogeneratori ubicato nel territorio comunale di Castelfranco in Miscano proponente: Irpinia Vento Srl;
- impianto eolico della potenza di 6 MW nel comune di Castelfranco in Miscano ed opere connesse nello stesso Comune e nel Comune di Ariano Irpino, proponente: DMA Lucera Srl, Milano;
- impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare da realizzarsi nel Comune di Ariano proponente Energia & Servizi s.r.l.

Si chiede di valutare tutti gli impatti cumulativi degli impianti esistenti, autorizzati o in itinere, individuando correttamente le aree da indagare secondo le indicazioni della D.G.R. n. 532 del 04/10/2016. (Oss. 19)

Il proponente ha risposto con NOTA TECNICA (Riscontro Integrazioni Staff 50 17 92 _ PG/2022/0458334) come segue:

Risp Oss. 4_ Gli Stralci degli strumenti urbanistici di tutti i Comuni interessati dal Progetto, e dunque anche del Comune di Castelfranco in Miscano, sono riportati nell'elaborato grafico, allegato al SIA: 214304_D_D_0121 Stralcio dello strumento urbanistico generale dei comuni interessati dal progetto.

Con particolare riferimento al Comune di Castelfranco in Miscano, si precisa che lo stesso è dotato di Piano Regolatore Generale vigente, approvato con Decreto del Presidente della Comunità Montana del Fortore n.525 del 04.02.1987 e che il Progetto ricade in Zona E agricola (retino bianco in legenda). Anche il CDU certifica quanto esposto.

Pertanto, l'area risulta idonea all'installazione di impianti eolici e più in generale di impianti da fonti rinnovabili.

Il cavidotto max 36kV interrato al di sotto della viabilità esistente, o laddove non possibile, al di sotto di suoli agricoli interessa i comuni di Castelfranco in Miscano ed Ariano Irpino, a meno di un breve tratto che interessa il Comune di Greci.

L'area è classificata dal Comune di Castelfranco in Miscano come Zona Agricola – E, dal comune di Ariano Irpino come Zona Agricola di Tutela – ET e dal Comune di Greci come area extraurbana, agricola.

La Stazione Elettrica d'Utenza, il Cavidotto AT e l'Impianto di Rete per la Connessione ricadono interamente nel Comune di Ariano Irpino. L'area è classificata come Zona Agricola di Tutela – ET.

Vale poi la pena evidenziare che, nell'area agricola di tutela, il tracciato del cavidotto max 36kV, così come quello AT (tranne per il tratto finale di entrata alla futura stazione elettrica Ariano), sono interrati al di sotto della viabilità esistente, senza comportare sottrazione di suolo agricolo, prevedendo modeste lavorazioni di scavo. La stazione elettrica d'utenza occuperà una modesta superficie, agricola, con una ridotta alterazione morfologica.

In ogni caso, ai sensi dell'art 12, co. 1, 3 e 7 del Decreto Legislativo n° 387/ 03, l'area è idonea all'installazione di impianti eolici e più in generale di impianti da fonti rinnovabili.

Risp Oss. 5 *In ottemperanza a quanto richiesto, è stato redatto apposito elaborato planimetrico riportante la sovrapposizione del Progetto con le fasce di fasce di interdizione e buffer di cui alla DGR 533/2016 delle aree tutelate per legge art. 136 e art. 142 del Dlgs. 42/2004 e s.m.i.:*

214304_D_D_0571 Fasce di interdizione e buffer DGR 533-2016.

Tale elaborato consente di dimostrare quanto asserito nella tabella 2 pag. 16 e 17 del SIA, con riferimento alla sola posizione degli aerogeneratori in progetto.

Va sottolineato che l'indicazione delle aree come non idonee non può tuttavia costituire un impedimento assoluto alla realizzazione dell'impianto, dovendosi pur sempre valutare in concreto, caso per caso, se – nonostante i vincoli insistenti sull'area – l'impianto sia realizzabile, non determinando una compromissione dei valori tutelati dalle norme di protezione dell'area o del sito [cfr. par. 3.6 sentenze 7144/2018, 7145/2018, 7147/2018, 7149/2018, 7151/2018].

Risp Oss. 6 *In ottemperanza a quanto richiesto, si allega alla presente, la sentenza n.2678 del 13 febbraio 2015 del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Roma, Sezione III, che annulla il decreto del 31/07/2013 della Direzione Regionale beni culturali e paesaggistici della Campania, recante la dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree denominate "Piano del Nuzzo, contrada S. Eleuterio, La Starza, La Sprinia e Serro Monte Falco" nel comune di Ariano Irpino.*

Risp Oss. 7 *Nello Studio di Impatto Ambientale, già presente agli atti di Codesta Autorità Competente, ed in particolare al Paragrafo 4.2 Inquadramento generale dell'area di studio, si definisce sia l'area di progetto che l'area vasta.*

L'area di progetto corrisponde all'area presso la quale sarà installato l'impianto eolico. L'area vasta corrisponde all'estensione massima di territorio entro cui, allontanandosi gradualmente dall'opera progettata, gli effetti sull'ambiente si affievoliscono fino a diventare, via via, meno percettibili. È importante precisare, a tal proposito, che i contorni territoriali di influenza dell'opera variano in funzione della componente ambientale considerata e raramente sono riconducibili ad estensioni di territorio geometricamente regolari.

In generale, l'Area vasta comprende l'area del progetto includendo le linee di connessione elettrica fino al punto di connessione con la rete elettrica principale. Per alcune componenti ambientali, tale area vasta ha un'estensione superiore, anche in coerenza con quanto richiesto dalla D.G.R. 532 del 04/10/2016 della Regione Campania in merito all'analisi degli impatti cumulativi potenzialmente causati dagli impianti eolici:

- *paesaggio: per questa componente è stata considerata un'area di circa 20km necessaria per l'analisi della visibilità delle opere in progetto;*

- *flora, fauna ed ecosistemi: l'area d'influenza considerata ha un'estensione di 5km dal perimetro esterno dell'area dell'impianto;*
- *rumore, vibrazioni e radiazioni non ionizzanti: l'area di studio considerata è data dall'involuppo dei cerchi di raggio 5km dai singoli aerogeneratori;*
- *suolo e sottosuolo, con particolare riferimento al tema delle alterazioni pedologiche e agricoltura: l'area di studio è individuata tracciando intorno alla linea perimetrale esterna di ciascun impianto un buffer ad una distanza pari a 50 volte lo sviluppo verticale degli aerogeneratori (10km).*
- *la componente socioeconomica e salute pubblica, per le quali l'Area Vasta è estesa fino alla scala provinciale-regionale.*

Di tali aree si è tenuto conto sia nella definizione degli impatti del Progetto in esame sia nella definizione del cumulo con altri impianti esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione.

Risp Oss. 8 *In particolare, il nuovo layout si caratterizza per l'eliminazione dell'aerogeneratore WTG CM07 e per un modesto spostamento e cambio di tipologia dell'aerogeneratore WTG CM05. Il modello utilizzato per la WTG CM05 è il Vestas V117 con altezza al mozzo pari a 125 m e altezza massima pari a 183,50 m. Tali modifiche al layout consentono di rispettare le distanze minime dagli altri impianti eolici autorizzati, dalle strade e dai fabbricati, così come riscontrabile dalla revisione dei seguenti documenti tecnici:*

214304_D_D_0165_01 Plan Ortofoto – F 1

214304_D_D_0166_01 Plan Ortofoto - F 2

214304_D_D_0195_01 Plan catastale - WTG CM5

Si evidenzia, che in tale fase, si è scelto di non modificare la posizione dell'aerogeneratore WTG CM01, seppur siano state evidenziate delle interferenze. La scelta si fonda sull'evidenza che la potenziale interferenza, in termini di minime distanze tra gli aerogeneratori, è relativa ad un Progetto in istruttoria, non ancora autorizzato. Pertanto, in tale fase si è deciso di mantenere la posizione dell'aerogeneratore, con la possibilità di adeguarsi nel momento in cui il Progetto in istruttoria venga autorizzato.

Ciò detto, è stata effettuata una verifica del calcolo della gittata presentato, nonché è stato redatto il calcolo per il nuovo modello di aerogeneratore WTG CM05. Si rimanda, ai seguenti documenti tecnici:

214304_D_R_0535 Verifica Gittata

214304_D_R_0536 Rel gittata CM05

Nei valori di gittata stimati non ricade nessun punto sensibile.

Infine, è stata effettuata una revisione della valutazione degli impatti cumulativi, al fine di tener conto degli impianti eolici già autorizzati o in fase di autorizzazione, ubicati nelle vicinanze degli aerogeneratori in progetto:

214304_D_R_0264_01 Analisi percettiva dell'impianto – Impatti cumulativi.

Risp Oss. 9 *Si indicano i volumi: 61.056,88 mc.*

Al fine di gestire i volumi di terre e rocce da scavo coinvolti nella realizzazione dell'opera, nell'ottica di minimizzare le percorrenze dei mezzi di cantiere e quindi l'impatto ambientale da questi generato, saranno definite nell'ambito della cantierizzazione delle aree di deposito temporanee dislocate in affiancamento alle aree di lavoro.

Si dovranno allocare i materiali da scavo il più vicino possibile al luogo da cui saranno estratti.

Le differenti caratteristiche dei materiali determinano diverse caratteristiche delle aree all'interno delle quali esse dovranno essere stoccate. In tutti i casi le aree di stoccaggio, dimensionate in maniera diversa in funzione dei quantitativi di materiali da accumulare, verranno realizzate in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali, con specifico riferimento alla dispersione

delle polveri. All'interno delle singole aree il terreno dovrà essere stoccato in cumuli separati, distinti per natura e provenienza del materiale, tenendo conto degli spazi necessari per operare in sicurezza nelle attività di deposito e prelievo del materiale.

Inoltre, per evitare il dilavamento dei cumuli di terre e rocce da scavo nonché il trascinarsi di materiale solido da parte delle acque meteoriche e la dispersione in aria delle polveri, si gestiranno i cumuli con copertura e con la regimentazione delle aree di deposito.

Risp Oss. 10_ANALISI DEI PFV PROVINCIALI

In Campania e con Deliberazione di Giunta regionale n. 787 del 21/12/2012 è stato approvato il Piano Faunistico Venatorio Regionale per il periodo 2013-2023 e tutto ciò che va aggiornato ogni cinque anni. La Provincia di Benevento con Delibera del Commissario Straordinario n.35 del 10/01/2014 ha approvato il Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2014-2019. L'ATC di Benevento, sulla base delle indicazioni regionali, ha predisposto l'aggiornamento del Pfp integrandolo con la Valutazione Ambientale Strategica. Con Decreto Dirigenziale n.25 del 26/04/2022 è stato approvato il Piano Faunistico Provinciale di Benevento 2020-2025.

Per la Provincia di Avellino è in corso l'aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio provinciale 2019-2024. Pertanto, si farà riferimento alle informazioni contenute nel Piano Faunistico Regionale 2013-2023 per la Provincia di Avellino.

Risp Oss. 11_ In ottemperanza a quanto richiesto, è stato effettuato un aggiornamento della Relazione anemologica (cfr. 214304_D_R_0268_01), a cui si rimanda. In particolare, tale aggiornamento tiene conto dell'ottimizzazione del layout a seguito delle richieste dell'Ufficio Energia e delle richieste di integrazioni dell'istruttoria ambientale. Si è, inoltre, tenuto conto degli impianti esistenti e degli impianti che risultavano autorizzati alla data di presentazione dell'istanza. In merito, alle richieste di maggior approfondimento, tenuto conto della Relazione Anemologica presentata, si precisa quanto segue:

✓ Dati anemometrici di almeno un anno: nella Tab.2 al Cap. 4 viene indicato come la campagna anemometrica della torre G182 vada dal 21.09.2006 al 01.10.2008, quindi i dati anemometrici utilizzati coprono un periodo temporale di quasi 2 anni;

✓ Eventuali correlazioni con altri anemometri esistenti: al Cap.7 si mostra come i dati misurati dalla torre anemometrica G182 siano stati correlati con un set di dati di ri-analisi statistica ERA5 Europe+, della durata di 15 anni. Non sono stati utilizzati i dati di altri anemometri esistenti;

✓ Numero stimato di ore equivalenti: in Tab.9 e Tab.10 al Cap.10 sono indicate le ore equivalenti ottenute per ogni singolo aerogeneratore e per l'intero parco eolico.

✓ Velocità media del vento al mozzo: in Tab.6 al Cap.8 è indicata la velocità media al mozzo ottenuta a partire dalle misure di vento effettuate alle diverse quote della torre anemometrica.

✓ Disponibilità annua prevista dall'aerogeneratore: in Tab.11 al Cap.10, sono indicate le perdite che agiscono sull'impianto e, tra queste, sono state tenute in considerazione le perdite dovute alla mancanza di disponibilità degli aerogeneratori e quelle dovute alla mancanza di disponibilità da parte della rete elettrica. Questo per sottolineare come anche questo aspetto è stato tenuto in considerazione nello studio effettuato.

✓ Periodo datato dei dati anemometrici: come indicato alla fine del Cap.7, grazie alla correlazione dei dati anemometrici con i dati di ri-analisi statistica ERA5 Europe+ è stata ottenuta una serie temporale rappresentativa del lungo termine che va dal 01.01.2004 al 01.01.2019, quindi non c'è motivo di contestare il periodo di misura datato dei dati anemometrici.

✓ Analisi con riferimento alla velocità media del vento al mozzo: come normale prassi nella stesura della relazione anemologica, si procede effettuando una estensione dei dati misurati per un periodo di tempo sufficientemente lungo (in questo caso 15 anni), dopodiché si procede all'estrapolazione dei dati ad altezza mozzo per poter effettuare infine lo studio di producibilità del layout di progetto. Questo processo è esattamente quello che è stato seguito nella stesura della relazione anemologica di questo progetto.

Risp Oss. 12_*Secondo la lettera k al paragrafo 3.2 dell'Allegato 4 del D.M. 10/09/2010, la scelta del luogo di ubicazione del Progetto deve tener conto dell'eventuale preesistenza di altri impianti eolici sullo stesso territorio, studiando il rapporto tra macchine vecchie e nuove rispetto alle loro forme, dimensioni e colori.*

In merito a ciò, vale la pena evidenziare che gli aerogeneratori di progetto sono tubolari, ad asse orizzontale, di grande taglia. Tali caratteristiche sono pressoché comuni agli impianti situati sia nell'area di progetto che nell'area vasta. Infatti gli aerogeneratori presenti sono tutti ad asse orizzontale, per la maggior parte di grande taglia e tubolari. Si rileva nell'area vasta la sporadica presenza di mini eolici e di torri tralicciate. In merito a quest'ultime, è però bene evidenziare la volontà della pianificazione nazionale e regionale di promuovere progetti di repowering, quali occasione per attenuare l'impatto degli impianti eolici esistenti, considerata la possibilità di ridurre il numero degli aerogeneratori a fronte di una maggiore potenza prodotta dall'installazione di nuove e più performanti macchine. In tale prospettiva, si comprende bene come il Progetto sia in linea con l'attuale scenario ma soprattutto con quello futuro, caratterizzato da poche macchine di moderna concezione.

Risp Oss. 13_*Sono stati forniti i chiarimenti richiesti che risultano esaustivi.*

Risp Oss. 14

Fase di cantiere

Durante la fase di cantiere si prevede la produzione dei seguenti rifiuti:

- imballaggi quali carta e cartone, plastica, legno e materiali misti, che saranno temporaneamente stoccati in cassoni metallici in un'area dedicata, coperti con teli impermeabili, e quindi conferiti ad uno smaltitore autorizzato come da normativa vigente;*
- materiale vegetale proveniente da decespugliamento e disboscamento, che sarà temporaneamente stoccato in un'area dedicata e gestito come da normativa vigente.*

Fase di esercizio

L'impianto eolico non richiederà, di per sé, il presidio da parte di personale preposto.

L'impianto, infatti, verrà esercito, a regime, mediante il sistema di supervisione che consentirà di rilevare le condizioni di funzionamento e di effettuare comandi sulle macchine ed apparecchiature da remoto o, in caso di necessità, di rilevare eventi che richiedano l'intervento di squadre specialistiche.

Nel periodo di esercizio dell'impianto, la cui durata è indicativamente di almeno 30 anni, non sono previsti ulteriori interventi, fatta eccezione per quelli di controllo e manutenzione, riconducibili alla verifica periodica del corretto funzionamento, con visite preventive od interventi di sostituzione delle eventuali parti danneggiate e con verifica dei dati registrati.

Le visite di manutenzione preventiva sono finalizzate a verificare le impostazioni e prestazioni standard dei dispositivi e si provvederà, nel caso di eventuali guasti, a riparare gli stessi nel corso della visita od in un momento successivo quando è necessario reperire le componenti da sostituire.

Durante la fase di esercizio dell'impianto la produzione di rifiuti sarà limitata ai rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione. In particolare:

- oli per motori, ingranaggi e lubrificazione;*
- filtri dell'olio;*
- stracci;*
- imballaggi in materiali misti;*
- apparecchiature elettriche fuori uso;*
- materiale elettrico.*

Tutti i materiali di risulta delle operazioni di manutenzione saranno portati presso i centri di raccolta e smaltimento autorizzati. Gli imballaggi saranno destinati preferibilmente al recupero ed al

riciclaggio, prevedendo lo smaltimento in discarica in assenza dei necessari requisiti (imballaggi contaminati o imbrattati da altre sostanze). In presenza di una eventuale produzione di oli usati (lubrificazione, mezzi di cantiere, ecc), ai sensi dell'art. 236 del D. Lgs. 152/2006, sarà assicurato l'adeguato trattamento e smaltimento degli stessi. In caso di sversamento accidentale di liquidi (oli minerali, oli disarmanti, carburanti, grassi, ecc.), sarà effettuata, in via prioritaria, lo stoccaggio dei liquidi potenzialmente dannosi all'interno di vasche di contenimento così da evitare il rilascio nell'ambiente di sostanze inquinanti.

Fase di dismissione

Durante la fase di dismissione, le operazioni di rimozione e demolizione delle strutture, nonché il recupero e smaltimento dei materiali di risulta, verranno eseguite in osservanza delle norme vigenti in materia di smaltimento rifiuti. Gli apparati elettronici saranno opportunamente disinstallati e avviati a smaltimento come rifiuti elettrici ('RAEE').

I principali rifiuti prodotti, con i relativi codici CER, sono i seguenti:

- 20 01 36 - Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso;
- 17 01 01 - Cemento;
- 17 02 03 - Plastica;
- 17 04 05 - Ferro, Acciaio;
- 170411-Cavi;
- 17 05 08 - Pietrisco.

Risp Oss. 15 Secondo quanto viene riportato dalle schede tecniche degli specifici modelli commerciali di aerogeneratore ad oggi esistenti sul mercato, idonei ad essere conformi all'aerogeneratore di progetto (Vestas V162, General Electric GE158, Vestas V150 e Siemens Gamesa SG155) risulta che la "Design lifetime" si attesta a 20 anni e 25 anni.

Risp Oss. 16 L'impianto verrà realizzato esclusivamente con componentistica a marchio CE e le protezioni previste garantiranno la protezione dell'uomo dai contatti diretti e indiretti, volontari ed accidentali, nonché provvederanno alla protezione dell'impianto stesso. Dal punto di vista progettuale, l'impianto sarà progettato e realizzato alla regola dell'arte, saranno poste in essere le opportune misure per la protezione dal cortocircuito e dalle sovratensioni indotte dalle scariche atmosferiche, in modo da ridurre al minimo il rischio di incendi anche quando le azioni difficilmente si potranno neutralizzare.

Dal punto di vista della gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria elettromeccanica, le attività saranno eseguite con regolarità e con particolare attenzione, in modo da ridurre al minimo l'insorgere di guasti elettro-meccanici e minimizzare il rischio incendio per gli operatori sul posto, nel contesto delle attività di manutenzione, e per i ricettori sensibili limitrofi all'area di impianto. Gli operatori possono essere esposti a tale rischio quando sono all'interno della navicella; pertanto, è fondamentale che siano mantenuti sempre efficienti i mezzi per la rilevazione e l'allarme, quelli per l'estinzione, la via di uscita, e che i lavoratori siano adeguatamente formati e addestrati contro l'incendio.

Quanto al rischio incendio proveniente dall'esterno all'area dell'impianto, ovvero dalle aree collinari prossime all'impianto, potenzialmente esposte al rischio di incendio per fuoco, al fine di prevenirlo, in fase esecutiva, saranno presi in considerazione sistemi di segnalazione e rilevamento, nonché eventuali idonei presidi antincendio.

Risp Oss. 18 In virtù di quanto evidenziato, si sono considerati gli altri impianti eolici autorizzati/in itinere nelle vicinanze degli aerogeneratori costituenti l'impianto in esame, non a conoscenza del Proponente nella definizione del Progetto presentato.

Pertanto, si è effettuata una revisione del layout di Progetto per eliminare le possibili interferenze.

In particolare, il nuovo layout si caratterizza per l'eliminazione dell'aerogeneratore WTG CM07 e per un modesto spostamento e cambio di tipologia dell'aerogeneratore WTG CM05. Il modello utilizzato per la WTG CM05 è il Vestas V117 con altezza al mozzo pari a 125 m e altezza massima pari a 183,50 m. Tali modifiche al layout consentono di rispettare le distanze minime dagli altri

impianti eolici autorizzati, dalle strade e dai fabbricati, così come riscontrabile dalla revisione dei seguenti documenti tecnici: 214304_D_D_0165_01 Plan Ortofoto - F 1

214304_D_D_0166_01 Plan Ortofoto - F 2

214304_D_D_0195_01 Plan catastale - WTG CM5

Si evidenzia, che in tale fase, si è scelto di non modificare la posizione dell'aerogeneratore WTG CM01, seppur siano state evidenziate delle interferenze. La scelta si fonda sull'evidenza che la potenziale interferenza, in termini di minime distanze tra gli aerogeneratori, è relativa ad un Progetto in istruttoria, non ancora autorizzato. Pertanto, in tale fase si è deciso di mantenere la posizione dell'aerogeneratore, con la possibilità di adeguarsi nel momento in cui il Progetto in istruttoria venga autorizzato.

Ciò detto, è stata effettuata una verifica del calcolo della gittata presentato, nonché è stato redatto il calcolo per il nuovo modello di aerogeneratore WTG CM05. Si rimanda, ai seguenti documenti tecnici:

214304_D_R_0535 Verifica Gittata

214304_D_R_0536 Rel gittata CM05

Nei valori di gittata stimati non ricade nessun punto sensibile.

In merito alle componenti flora, fauna ed ecosistemi ed alle proposte alternative da considerare, è bene sottolineare quanto segue. Il Progetto non ricade all'interno né di aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e IBA né di aree naturali protette (EUAP). Dall'analisi della Rete Ecologica Regionale e Provinciale, inoltre, gli aerogeneratori non interferiscono con gli elementi che definiscono tale rete. L'area direttamente interessata dall'impianto eolico (aerogeneratori, piazzole e viabilità) è di tipo agricolo ed in particolare adibita a seminativi in aree non irrigue. Pertanto, la scelta dell'ubicazione del Progetto in esame è stata fatta tenendo conto dei riferimenti vincolistici e si è basata anche sul voler occupare un suolo con minor valore ecologico (agricolo).

Infine, la revisione del layout, tenuto conto degli altri aerogeneratori esistenti o autorizzati, consente di rispettare la distanza minima di 3D, che comporta uno spazio di fruizione più che sufficiente per l'avifauna.

Ciò detto, con specifico riferimento alla componente richiamata in tale richiesta integrativa, si considera la soluzione progettuale in esame già ottimizzata.

Risp Oss. 19 *In ottemperanza a quanto richiesto, avendo appreso dell'esistenza di ulteriori impianti autorizzati o in corso di autorizzazione, è stata effettuata una revisione della valutazione degli impatti cumulativi, a cui si rimanda:*

214304_D_R_0264_01 Analisi percettiva dell'impianto – Impatti cumulativi

Si evidenzia che l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare da realizzarsi nel Comune di Ariano, Proponente Energia & Servizi s.r.l., citato dalla presente richiesta integrativa, è stato presentato in data 21/04/2022, successiva a quella del Progetto in esame (23/12/2021).

Per quanto attiene la componente Biodiversità sia dal punto di vista normativo che tecnico non viene eseguita un'analisi esaustiva della compatibilità dell'opera. A titolo esemplificativo le considerazioni a supporto della valutazione di compatibilità dell'intervento, rispetto alle fasce di rispetto fluviali, non analizzano tutte le diverse componenti e non valutano le eventuali interferenze in fase di realizzazione del cavidotto. Rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale non si prende in considerazione il reale valore ecologico, soprattutto in riferimento alla Rete Ecologica Regionale e provinciale. Si è provveduto alle seguenti richieste di integrazioni

- Si chiede di rivedere, sulla base delle suddette valutazioni, il quadro di riferimento vincolistico e approfondire gli aspetti faunistici ed ecologici sulla base di un'analisi di maggior dettaglio. (Oss. 17)

- In merito alla componente floristico-vegetazione, va prodotto un rilievo puntuale dell'habitat: "boschi ripariali mediterranei di salici", lungo le aree di intervento e prossime allo stesso. **(Oss.31)**

Il proponente ha come di seguito riscontrato

Risp. Oss.17 – SIA - Biodiversità - Nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale, si è tenuta in considerazione la definizione della Rete Ecologica Regionale, individuata dal Piano Territoriale Regionale. In particolare, dall'analisi della Rete Ecologica Regionale (cfr. 214304_D_D_0130 Screening dei vincoli – P.T.R. Regione Campania), si evince che il Progetto non ricade all'interno delle "aree di massima frammentazione ecosistemica" e nei "corridoi individuati, in particolare quello Appenninico principale, quelli regionali trasversali e costieri tirrenici".

Nell'ambito del SIA ed in particolare con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento è stata poi analizzata la Tavola dei Capisaldi del Sistema Ambientale (cfr. 214304_D_D_0131 Screening dei vincoli – P.T.C.P. Provincia di Benevento). I capisaldi si identificano con: corridoio ecologico regionale principale, corridoi ecologici regionali secondari, corridoi ecologici di livello provinciale, corridoi ecologici di livello locale, corridoi ecologici di livello comunale, riserve di naturalità, riserve secondarie di naturalità, aree puntiformi, aree di protezione dei massicci carbonatici, aree di protezione dei corridoi ecologici e Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Dall'analisi della cartografia, si evince che l'impianto eolico (aerogeneratori, piazzole e viabilità) non interessa i capisaldi del sistema ambientale. Il cavidotto max 36kV attraversa in un tratto, ed in particolare in corrispondenza del Fiume Miscano, il "Corridoio ecologico di livello provinciale del Miscano (fascia di almeno metri 200 per lato, dalla sponda)".

Il Cavidotto max 36kV in corrispondenza del corridoio ecologico del Miscano sarà posato mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), senza comportare interventi di rilevante trasformazione, né arature profonde e/o movimenti di terra che possano alterare in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo degli alvei fluviali, né comporterà estrazione di materiali litoidi dalle aree fluviali, tale da modificarne le sezioni di deflusso. Inoltre il cavidotto sarà completamente interrato (non staffato a ponte) e non visibile all'occhio umano. Tale operazione consentirà di apportare benefici qualitativi in termini di impatti paesaggistici, inoltre concorrerà a ridurre altre eventuali interferenze, quali ad esempio pericoli in caso di esondazione dei corsi d'acqua, permettendo inoltre la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico.

Si precisa infine che nella fascia di 200m attraversata dal cavidotto interrato sono presenti territori agricoli, già antropizzati. Pertanto anche nella fascia di rispetto la realizzazione di un cavidotto interrato non comporterà asportazione di elementi naturali e non creerà, durante la fase di cantiere, un disturbo significativo alla fauna eventualmente presente.

Per una completa definizione della Rete Ecologica Provinciale il PTCP individua anche le aree naturali strategiche. Tali aree rappresentano una più dettagliata definizione dei Capisaldi di cui alla Tavola B 1.1. Dalla sovrapposizione del Progetto si evince che non vengono interessate le aree naturali strategiche.

Il Fiume Miscano, attraversato dal cavidotto max 36kV, è anche tutelato ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, con relativa sponda per una fascia di 150m. Si fa presente che, ai sensi dell'Allegato A del D.P.R n.31 del 2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", i cavidotti interrati interferenti con vincoli paesaggistici (fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici) sono esenti da autorizzazione paesaggistica in quanto rientrano nella casistica degli interventi di cui al punto A.15 dell'allegato A del suddetto Decreto. Tanto a dimostrazione del fatto che anche la normativa nazionale di settore ritiene che interventi come quello previsto in progetto siano tali da non determinare interferenze di carattere paesaggistico. Rispetto al valore ecologico, come già approfondito, la modalità di posa mediante TOC consentirà di non creare alterazioni alla vegetazione presente lungo il corso d'acqua.

Risp. Oss.31 Prima della fase di cantiere verrà predisposto un rilievo puntuale sulle aree individuate lungo i fossi e canali d'acqua in cui sono ancora rinvenibili residui boschi a salice. Va detto che nessuna delle opere andrà ad interferire con tali habitat e anche il cavidotto che li attraverserà in alcuni tratti, sarà principalmente su strada o realizzato mediante TOC, evitando così eventuali tagli. Inoltre, molte delle aree identificate dalla carta della natura della Regione Campania risultano inesistenti o contaminate da rimboschimenti a conifere.

In riferimento al calcolo della gittata in sede di II CDS la UOD regionale 50 02 03 segnala ancora criticità in merito alla distanza, inferiore a Gmax, degli aerogeneratori di progetto da linee di alta tensione, dalla Strada Provinciale n. 49, da un frabbricato rurale e da una strada asfaltata, inoltre segnala la distanza minore di 3D da un aerogeneratore denominato WTG05 – CUP 9086 (In istruttoria).

In sede di III CDS la UOD regionale 50 02 03 relativamente alle distanze, ricordando che ad oggi dalle schede tecniche a disposizione dell'ufficio si ottiene una gittata massima di 259,98 m per il modello V162 e di 250,81 m per il modello V136, ribadisce le criticità relative alle distanze inferiori a 3D ed inferiori a Gmax rappresentate in sede di seconda Conferenza di servizi rappresenta:

“Si conferma, per quanto concerne il layout di impianto, che il progetto in corso di autorizzazione, anche a valle delle ottimizzazioni implementate nel corso di codesto procedimento autorizzativo ex art. 27 bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., è il seguente: - 6 aerogeneratori per una potenza totale pari a 29,4 MW. Resta inteso che in caso di autorizzazione a costruire ed esercire l'impianto avente CUP 9086 e che possa manifestare incompatibilità con l'aerogeneratore WTG CM 01 della Società Fri-El, quest'ultima conferma la disponibilità ad accogliere l'eliminazione della turbina in esame e a mantenere invariata la potenza totale di impianto distribuita sui restanti aerogeneratori. Si precisa che le dimensioni degli aerogeneratori in autorizzazione sono le seguenti:

- 5 aerogeneratori di altezza al mozzo pari a 119 e diametro massimo di 162 m identificati con le sigle WTG CM01, WTG CM02, WTG CM03, WTG CM04 e WTG CM06*
- 1 aerogeneratore di altezza al mozzo pari a 112 e diametro massimo di 136 m identificato con la sigla WTG CM05. In merito a quest'ultimo aerogeneratore denominato WTG CM05, si è provveduto a delocalizzarlo di poche decine di metri dalla ultima posizione proposta in sede di CdS, al fine di ottemperare alla prescrizione di garantire la distanza dal rudere esistente compatibilmente con il calcolo della gittata. Tale riallocazione è stata possibile mantenendo invariate le particelle catastali interessate e rispettando al contempo le distanze dagli aerogeneratori esistenti, pur ridimensionando il diametro a 136m dimostratosi compatibile. In merito al calcolo della gittata massima, la Società conferma che il valore delle rotazioni per minuto RPM, riportate nella scheda allegata al progetto denominata “RPM Curves EnVentus V162”, sono rilasciate dalla società costruttrice ed in quanto tali, sono attendibili ed a quelle bisogna fare riferimento per il calcolo della gittata. Resta inteso che in corso di acquisizione degli aerogeneratori, sarà cura del produttore individuare il modello di macchina che garantisca il rispetto del valore massimo di gittata indicata in progetto, assumendosene le responsabilità. Come in altri procedimenti analoghi, si chiede, dunque, che si prenda atto della progettazione e degli studi allegati al progetto, prescrivendo, ove necessario, che il modello che sarà installato garantisca la massima velocità di rotazione coerente ed analoga a quella riportata nello studio, garantendo un valore di gittata pari a:*

- Gittata massima pari a 210,95m per i WTG CM01, WTG CM02, WTG CM03, WTG CM04 e WTG CM06 (tipo V162);

- Gittata massima pari a 187,72 per il WTG CM05 (tipo V136), anche in relazione all'orografia del suolo;”

Ai fini del completamento dell'istruttoria VIA-VI, a valle della ricezione e della verifica delle integrazioni da parte del proponente, in sede di prima CDS si è deciso di procedere a chiedere ulteriori chiarimenti circa l'integrazione fornita in risposta alla **Oss. 19** ritenuta non esaustiva come di seguito riportato:

- Il proponente nell'ambito del riscontro alla richiesta di integrazioni ha introdotto una modifica progettuale che prevede l'eliminazione dell'aerogeneratore WTG07 e la modifica e spostamento dell'aerogeneratore WTG05 si chiede di aggiornare sia lo Studio di Impatto ambientale che gli shape files tenendo conto delle nuove caratteristiche del progetto.*

- In riferimento all'analisi degli impatti cumulativi, il riscontro alla richiesta di integrazioni n. 19, di cui alla nota prot. PG/2022/045833 del 20.09.2022, non è esaustivo. Dalla disamina dell'elaborato integrativo 214304_D_R_0264_01 Analisi percettiva dell'impianto - Impatti cumulativi risulta che alcuni progetti non sono stati presi in considerazione (a titolo puramente esemplificativo l'impianto in VIA statale della DMA Lucera). Pertanto, ribadendo quanto già richiesto nell'ambito della nota prot. PG/2022/045833 del 20.09.2022, si chiede di integrare l'analisi degli impatti cumulativi e sinergici del*

progetto sulle componenti ambientali tenendo conto di tutti gli impianti esistenti autorizzati o in itinere (anche impianti fotovoltaici e solari), individuando correttamente le aree da indagare secondo le indicazioni della D.G.R. n. 532 del 04/10/2016.

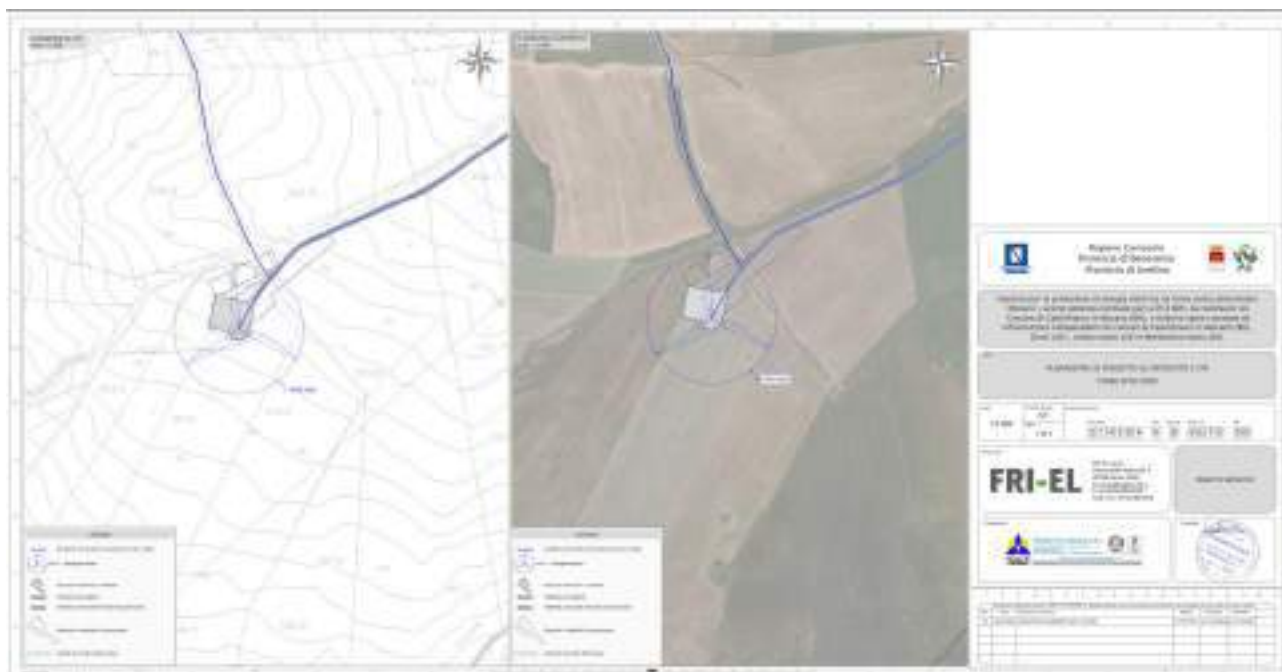
A tal proposito si rileva infatti che l'area d'indagine relativa agli Impatti cumulativi sulla sicurezza e sulla salute pubblica (par. 6) non ha considerato l'intero territorio comunale, come disposto dal par. 5.4 dell'allegato alla D.G.R. n. 532/2016 ("Tema: impatto acustico cumulativo, impatti elettromagnetici e vibrazioni").

- *Tutti i progetti esistenti, autorizzati o in itinere considerati nell'analisi degli impatti cumulativi devono essere ubicati su ortofoto, chiaramente leggibili e indicandone tipologia*
- *Per quanto attiene il layout di cantiere la richiesta è stata riscontrata solo parzialmente, poiché i layout di cantiere presentati non sono esaustivi rispetto alla richiesta di integrazione: "Il layout di cantiere dovrà riportare tutte le strutture ad esso correlate piazzole, strade e di piste di accesso, adeguamenti della viabilità, raccordi, aree destinate allo stoccaggio dei materiali, dei depositi di scavo e dei rifiuti prodotti." Si chiedono le seguenti integrazioni:*
 - *Si devono indicare le aree di stoccaggio;*
 - *Le aree di cantiere devono mostrare anche i particolari delle TOC.*
 - *L'area di cantiere CM2 deve essere modificata per non sovrapporsi ad un impluvio esistente.*
 - *Le terre che non sono riutilizzate devono essere classificate e computate come rifiuti.*
 - *Mancano le stime sommarie dei quantitativi relativi ai diversi codici CER.*
- *In riferimento allo spostamento dell'aerogeneratore WTCM05 verificare l'interferenza della nuova posizione di progetto con aree soggette a fenomeni franosi sia superficiali che profondi e con la mappatura delle aree di frana del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.*
- *Si chiede di valutare ed analizzare eventuali effetti negativi sulle componenti ambientali e rischio incidenti derivanti dalla prossimità degli aerogeneratori da fabbricati, dalle strade e dalle linee esistenti di Alta Tensione.*

In sede di II CDS, in riferimento all'area di cantiere prossima all'aerogeneratore WTG CM02, si reitera la richiesta già formulata in sede di prima riunione della Conferenza di Servizi, ossia la modifica del perimetro dell'area o la sua delocalizzazione, al fine di evitare interferenze con il corso d'acqua. Pertanto, la proposta avanzata dalla proponente di posizionare una geostuoia non è accoglibile.

La documentazione trasmessa dal proponente a riscontro delle richieste formulate in sede di Conferenza di servizi sulla scorta anche dei chiarimenti e di quanto emerso dalla discussione in sede alla medesima CDS, può essere considerata esaustiva.

Si riporta di seguito la planimetria di progetto nel quale si riporta lo spostamento della torre WTG CM02



1.C. Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto

Non ci sono prescrizione, considerato che le richieste di integrazione in merito alla descrizione del progetto dell'opera sono state riscontrate positivamente dal proponente.

a) è fornita nello SPA in modo chiaro ed esaustivo la descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti; il progetto è inquadrato rispetto alle norme derivanti dalle principali fonti legislative in riferimento a vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, idrogeologici.

b) è presente, nello SPA, la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;

c) è presente, nello SPA, la descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto.

Oss.17_Riscontro esaustivo.

In sede di I riunione della CdS è stato chiesto al proponente che i rilievi floristico-vegetazionali da produrre dovranno rispondere alle seguenti indicazioni:

1. *Periodo di campionamento ottimale: da maggio a luglio;*
2. *Documentazione fotografica dell'area di campionamento, e del punto di campionamento (Photo-point) con indicazione della data di scatto e delle coordinate GPS. Per poter riprendere sempre la stessa visuale è fondamentale individuare precisamente il punto di ripresa della foto, abbinando al marcamento GPS l'individuazione sul terreno di uno o più testimoni fissi (alberi, viabilità permanente, termini di confine proprietà, ecc.) e l'eventuale distanza (in m) e direzione (in gradi sessagesimali) da essi del punto di scatto;*
3. *Mappatura (Scala 1/5000) delle aree occupate da ogni singola unità vegetazionale (superficie omogenea per composizione floristica e fattori ecologici) presente nell'area di progetto o influenzata dallo stesso. L'elaborato va prodotto sia in formato pdf che shapefile;*
4. *La metodologia di campionamento dev'essere di tipo casuale stratificato. La suddivisione deve far riferimento ai diversi strati della vegetazione (erbaceo, arbustivo, arboreo) dei plot individuati in ogni unità di vegetazione e per un minimo di 1 plot ogni 2 ha. L'area del plot deve far riferimento allo strato della vegetazione:*

- Erbaceo 2,5 m di lato (Plot-er);
- Arbustivo, 20 m di lato (Plot-ar);
- Arboreo, 100 m di lato (Plot-ab);

I plot dei diversi strati per unità di vegetazione devono essere sovrapponibili.

5. *Il rilievo della comunità vegetale deve far riferimento al metodo fitosociologico (Braun-Blanquet, 1932). La struttura della vegetazione deve considerare tre strati, definiti in base al seguente schema:*
 - *strato arboreo, solo piante legnose, incluse liane e rampicanti, con altezza maggiore di 5 m;*
 - *strato arbustivo, solo piante legnose, incluse liane e rampicanti, con altezza compresa tra 0.5 m e 5 m;*
 - *strato erbaceo, tutte le piante erbacee appartenenti alle piante superiori (Pteridophyta, Pinophyta, Magnoliophyta) e le specie legnose con altezza minore di 0.5 m.*
6. *Il rilievo floristico deve considerare il 100% delle specie presenti nello strato arboreo, il 100% dello strato arbustivo e almeno il 50% dello strato erbaceo;*
7. *La valutazione della copertura-abbondanza di ciascuna specie deve far riferimento alla scala di Braun-Blanquet:*
 - 5: 75-100% (della superficie del rilievo);
 - 4: 50-75%;
 - 3: 25-50%;
 - 2: 5-25%;
 - 1: 1-5%;
 - +: < 1%;
 - r: <1%.
8. *Per ogni rilievo (plot sovrapposti) va compilata una scheda che deve riportare: numero rilievo; data; rilevatore; luogo; nome file photo_point; dati stazionali (coordinate UTM x-y del plot; superficie del plot, quota, inclinazione, substrato, governo, copertura percentuale per strato della vegetazione, l'elenco floristico suddiviso in strati, per ogni specie va riportata la % di copertura e lo stadio fenologico.*

I rilievi vanno effettuati prima dell'inizio dei lavori e per almeno 5 anni dopo la messa in esercizio dell'impianto.

I dati di monitoraggio vanno pubblicati annualmente su una pagina web del proponente dedicata al progetto il cui link sarà trasmesso allo Staff Tecnico Amministrativo 501792 - Valutazioni Ambientali.

2. ALTERNATIVE

2.A. Sintesi del SIA

Nel par. "3.4. LAYOUT DI PROGETTO ED ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE" del SIA si afferma che "la disposizione del Progetto sul terreno dipende oltre che da considerazioni basate su criteri di massimo rendimento dei singoli aerogeneratori, anche da fattori legati alla presenza di vincoli ostativi, alla natura del sito, all'orografia, all'esistenza o meno delle strade, piste, sentieri, alla presenza di fabbricati e, non meno importante, da considerazioni relative all'impatto paesaggistico dell'impianto nel suo insieme." Si precisa, inoltre, che "la scelta del tracciato del Cavidotto max 36kV è condizionata principalmente dal voler sfruttare la viabilità esistente (evitando ulteriori sottrazioni di suolo agricolo/naturale)...". Il paragrafo conclude che "il layout definitivo dell'impianto eolico è, dunque, quello che risulta più adeguato in virtù dei criteri analizzati."

Nel par. "3.5. ALTERNATIVE TECNOLOGICHE" è stata presa in esame la possibilità di realizzare la stessa potenza con un altro impianto di energia rinnovabile, quale il fotovoltaico, ed è stato operato un confronto tra le due soluzioni. Il paragrafo conclude che "l'alternativa tecnologica di utilizzare un impianto fotovoltaico invece di quello eolico di grande taglia previsto in progetto, a parità di energia prodotta, comporta un incremento dell'impatto complessivo sull'ambiente."

Nel par. “3.6. ALTERNATIVE DIMENSIONALI”, considerato che le macchine utilizzate per il progetto oggetto del SIA rientrano tra quelle di grande taglia, il confronto è stato eseguito con impianti di media taglia. Il paragrafo conclude che “l’alternativa tecnologica di utilizzare aerogeneratori di media taglia invece di quelli di grande taglia previsti in progetto, a parità di energia prodotta, comporta un incremento dell’impatto complessivo sull’ambiente.”

Nel par. “3.7. ALTERNATIVA ZERO” si afferma che “la considerazione dell’alternativa zero, sebbene non produca azioni impattanti sull’ambiente, compromette i principi della direttiva comunitaria a vantaggio della promozione energetica da fonti rinnovabili, oltre che precludere la possibilità di generare nuovo reddito e nuova occupazione.”

2.B. Valutazioni in merito alle alternative

Le analisi del proponente relative alle Proposte alternative da considerare, tenuto conto delle componenti flora, fauna ed ecosistema, non risultavano chiare in merito alle alternative valutate, pertanto si è provveduto a formulare la seguente richiesta:

Approfondire, con un’analisi puntuale, le valutazioni di merito prese in considerazione per quanto riguarda la componente biodiversità. (Oss. 18)

Il proponente ha riscontrato come di seguito riportato.

Risp. Oss. 18 *In merito alle componenti flora, fauna ed ecosistemi ed alle proposte alternative da considerare, è bene sottolineare quanto segue. Il Progetto non ricade all’interno né di aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e IBA né di aree naturali protette (EUAP). Dall’analisi della Rete Ecologica Regionale e Provinciale, inoltre, gli aerogeneratori non interferiscono con gli elementi che definiscono tale rete.*

L’area direttamente interessata dall’impianto eolico (aerogeneratori, piazzole e viabilità) è di tipo agricolo ed in particolare adibita a seminativi in aree non irrigue. Pertanto, la scelta dell’ubicazione del Progetto in esame è stata fatta tenendo conto dei riferimenti vincolistici e si è basata anche sul voler occupare un suolo con minor valore ecologico (agricolo).

Infine, la revisione del layout, tenuto conto degli altri aerogeneratori esistenti o autorizzati, consente di rispettare la distanza minima di 3D, che comporta uno spazio di fruizione più che sufficiente per l’avifauna.

Ciò detto, con specifico riferimento alla componente richiamata in tale richiesta integrativa, si considera la soluzione progettuale in esame già ottimizzata.

2.C. Prescrizioni in merito alle alternative

Il riscontro del proponente all’osservazione sulla biodiversità è considerato esaustivo.

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL’AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

3.A. Sintesi del SIA

3.A.1. ARIA E CLIMA

L’impatto del progetto è considerato basso in fase di costruzione/dismissione e basso (positivo) in fase di esercizio.

3.A.2. SUOLO E SOTTOSUOLO

L’impatto del progetto è considerato basso in fase di costruzione/dismissione e medio in fase di esercizio, a causa della modesta occupazione di suolo.

Dall’analisi dei Piani Stralcio per l’Assetto Idrogeomorfologico, si è visto che il Progetto interessa delle aree a pericolosità geomorfologica, perimetrate dall’ex Autorità di bacino Liri – Garigliano e Volturno e dall’ex – Autorità di bacino Regionale della Puglia. Ai sensi delle NTA gli interventi sono consentiti, a condizione

di garantire la sicurezza del territorio, non determinando condizioni di instabilità. Pertanto è stato redatto lo studio di compatibilità idrogeologica (elab. "214304_D_R_0284") che dimostra la fattibilità dell'intervento, da punto di vista della sicurezza, con le condizioni di pericolosità dell'area.

Tra gli allegati è presente l'elaborato "214304_D_R_0290_00 Relazione preliminare sulla gestione delle terre e rocce da scavo", dove sono determinati in mc 61.056,88 i volumi di terre e rocce da scavo complessivamente prodotti. Nelle more del piano di caratterizzazione proposto, si prevede che i volumi possano essere così gestiti:

- mc 26.548,50 utilizzati all'interno dello stesso sito di produzione,
- mc 34.508,38 conferiti in discarica dopo opportuna caratterizzazione.

3.A.3. ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

L'impatto del progetto è considerato basso nelle fasi di costruzione/dismissione e di esercizio.

3.A.4. VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'

3.A.4.1 analisi degli impatti

Per l'inserimento degli aerogeneratori e degli impianti accessori nel territorio, la società ha tenuto conto sia della morfologia dell'area, sia dell'uso del suolo attuale, andando ad evitare il più possibile le zone con una vegetazione potenzialmente importante.

Per quanto riguarda le aree interessate dagli interventi di progetto, verranno occupati prevalentemente coltivi a foraggio e strade esistenti, evitando così l'occupazione di aree boschive o prative naturali.

In queste aree agricole si può riscontrare una vegetazione di origine antropica, ottenuta con l'aratura e la semina di alcune foraggere e cereali; a queste si aggiungono spontaneamente numerose specie erbacee di prato e talora anche specie di sottobosco. Sono prati colturali a durata pluriennale, a volte in rotazione con colture annuali, cerealicole ed orticole. Sono costituiti da Lupinella comune (*Onobrychis viciifolia*) e Erba medica (*Meticago sativa*), con Radicchiella vescicosa (*Crepis vesicaria*), Forasacco peloso (*Bromus hordeaceus*), Avena altissima (*Arrhenatherum elatius*), Trifoglio pratense (*Trifolium pratense*), Loglio comune (*Lolium perenne*), Fienarola dei prati (*Poa pratensis*) e Ranuncolo bulboso (*Ranunculus bulbosus*).

L'impatto sulla flora e sulla vegetazione è limitato alla fase di cantiere, per via della totale assenza di emissioni inquinanti nella fase di esercizio.

In questa fase le aree coinvolte saranno sempre i terreni agricoli in quanto sia l'apertura delle nuove strade che la realizzazione delle piazzole verranno ubicati su questo tipo di uso del suolo.

Si fa notare che le opere di cantiere occuperanno una porzione di area temporanea, infatti, una volta montati gli aerogeneratori, le opere verranno ripristinate completamente e rimarrà solamente la viabilità esistente, che funzionerà anche da servizio per tutto l'impianto eolico.

FAUNA DELL'AREA DI PROGETTO

L'area in esame è caratterizzata dalla presenza di spazi verdi utilizzabili come rifugio dalla fauna, inoltre sono presenti corridoi di spostamento soprattutto lungo i corsi d'acqua e nei boschi presenti. La conoscenza che si ha della fauna del territorio oggetto di intervento è stata desunta da studi compiuti dal sottoscritto nel territorio circostante avente caratteristiche del tutto simili al contesto di progetto e da studi specifici nell'area di intervento. Inoltre si sono consultate le schede NATURA 2000 dei vicini SIC/ZSC ZPS molisani e campani.

Inoltre, sarà predisposto un monitoraggio per verificare la presenza e consistenza della fauna nel territorio di progetto. La metodica usata per il monitoraggio dell'impatto diretto e indiretto degli impianti eolici sull'avifauna e i chiropteri è basata sul metodo BACI che prevede lo studio delle popolazioni animali prima, durante e dopo la costruzione dell'impianto.

3.A.4.2 Interferenza delle opere su flora, fauna ed ecosistemi

Dalla matrice emergono sostanzialmente due generi di potenziali impatti negativi:

- il disturbo alle popolazioni animali;
- la perdita di esemplari.

In conclusione si riporta il risultato degli studi precedentemente descritti:

- l'impianto in progetto va ad inserirsi in un ambiente dominato da colture agrarie caratterizzate da foraggiere e seminativi a cereali;
- nell'area in cui vengono collocate le pale eoliche non vi sono aree naturali protette, parchi o oasi naturali;
- il campo eolico non ricade in nessuna delle aree SIC/ZSC, ZPS e IBA campane;
- le interdistanze fra le varie torri sono tali da consentire all'avifauna ampi spazi di passaggio fra le stesse;
- tutto l'impianto, è collocato al di fuori di corridoi ecologici significativi e non si verificano le condizioni necessarie per affermare che il parco eolico possa costituire una barriera ecologica rispetto ad essi.
- In base alle risultanze di questo studio, gli effetti del Progetto sulla flora e fauna presenti nell'area dell'impianto, si possono sintetizzare in assenza di incidenza sulla vegetazione e un impatto minimo sulla avifauna e chiroterofauna mitigabile con l'uso di sistemi simili ai radar.

3.A.5. RUMORE

Nel SIA, la descrizione dell'impatto acustico generato dall'impianto risulta essere riassuntiva di quanto approfondito nell'ambito della relazione specialistica, a cui si rimanda: "214304_D_R_0274 Relazione previsionale di impatto acustico".

È stato sviluppato un modello di calcolo previsionale, predisposto con il software di calcolo SoundPLAN, al fine di determinare i livelli acustici ante operam. Su tale base è stata ricostruita la situazione di progetto, inserendo all'interno del calcolo i nuovi aerogeneratori e calcolando così il loro contributo rispetto allo stato di fatto. A partire dai dati d'ingresso, delle caratteristiche del progetto, si è proceduto alla simulazione considerando il contributo dovuto alla presenza delle pale tenendo conto dei rilievi eseguiti con gli aerogeneratori presenti sul territorio e il rumore di fondo rilevato e parametrizzato alle condizioni di vento di esercizio a maggiore rumorosità (9 m/s all'hub – 4,58 al suolo). Pertanto, è stata realizzata sul modello SoundPLAN la simulazione ambientale $LA = (LS + LR)$, dove LS ed LR costituiscono, rispettivamente, LS il rumore simulato degli aerogeneratori da installare e LR rumore generato dagli aerogeneratori presenti sul territorio, in corrispondenza dei punti ricettori dove sono stati rilevati i valori di rumore residuo LR nei periodi diurno e notturno (circa 10 aerogeneratori presenti in zona in esercizio) e stima dell'incremento di rumore di fondo dovuto al vento al suolo.

Dall'analisi svolta nello specifico documento tecnico si evince che la realizzazione dell'impianto non apporterà variazioni significative al clima acustico ambientale nell'area circostante il lotto di intervento.

L'impatto del progetto è considerato basso in fase di costruzione/dismissione e medio in fase di esercizio, a causa del disturbo arrecato ai recettori più vicini all'area di cantiere.

3.A.6 VIBRAZIONI

La valutazione è assente.

3.A.7. PAESAGGIO

L'impatto del progetto è considerato basso in fase di costruzione/dismissione e medio in fase di esercizio, a causa dell'impatto visivo dovuto alla presenza del parco eolico e delle strutture connesse.

3.A.8 BENI MATERIALI (PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO, AGROALIMENTARE, ECC.)

Tra gli elaborati di progetto è presente un "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO E DELL'IMPATTO ARCHEOLOGICO" (elab. 214304_D_D_0340_00), che valuta i seguenti gradi di rischio:

- impianto eolico: rischio archeologico basso;
- cavidotto interrato nei tratti che attraversano il territorio comunale di Castelfranco in Miscano: rischio archeologico basso;
- cavidotto interrato nel tratto che attraversa la località Masseria Tre Fontane, al confine tra i territori comunali di Castelfranco in Miscano e Greci: rischio archeologico alto;

- cavidotto interrato che attraversa da ovest a est la località La Sprinia di Ariano Irpino: rischio archeologico medio-alto;
- Stazione Elettrica di Utenza: rischio archeologico medio.

Nel cap. 2 del SIA si legge che “tenuto conto del potenziale rischio archeologico, soprattutto nelle aree a sud/sud-est del territorio comunale di Castelfranco in Miscano, tutti i lavori che prevedono movimenti di terra **dovrebbero** essere svolti sotto il controllo di operatori qualificati per tale tipo di attività.”

Nel SIA non sono presenti altre valutazioni relative all’impatto sui beni materiali.

3.A.9 RADIAZIONI

Sono previsti impatti non significativi sulla popolazione.

3.A.10 INQUINAMENTO LUMINOSO

La valutazione è assente.

3.A.11 SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE

L’impatto del progetto è considerato basso in fase di costruzione/dismissione e basso o positivo in fase di esercizio.

La valutazione dell’impatto tiene conto anche dello Shadow-Flickering, analizzato nel dettaglio nel documento allegato “214304_D_R_0272 Relazione di shadow flickering”.

La valutazione dell’impatto non tiene invece conto degli effetti della possibile rottura degli organi rotanti degli aerogeneratori. Lo studio della rottura degli organi rotanti è stato condotto nell’elaborato “214304_D_R_0271 Relazione di calcolo della gittata”.

3.A.12 TERRITORIO

Il SIA valuta l’impatto del progetto sulle attività economiche e l’occupazione del territorio. L’impatto è considerato positivo.

3.A.13 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

Per l’analisi degli impatti cumulativi, il SIA rimanda ad un apposito documento:

“214304_D_R_0264 Analisi percettiva dell’impianto – Impatti cumulativi”

Il documento fa riferimento alla D.G.R. n. 532 del 04/10/2016; sono valutati i seguenti impatti cumulativi:

- sulle visuali paesaggistiche,
- sul patrimonio culturale e identitario,
- su biodiversità ed ecosistemi,
- sulla sicurezza e salute pubblica (rumore e campi elettromagnetici),
- su suolo e sottosuolo.

3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativi

3.B.1. IMPATTI SULL’ATMOSFERA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

La valutazione degli impatti è stata condotta, in prima analisi, in modo meramente qualitativo, non essendo presente alcuna stima, neanche sommaria, delle emissioni in atmosfera di inquinanti, particolato e polveri.

Questo ha portato a formulare, la richiesta di integrazioni n.20 presentata con nota prot. reg. n. PG/2023/0458334

Oss. 20_ *Con riferimento alla componente “atmosfera”, dovrà essere prodotta una stima delle emissioni in atmosfera di inquinanti, particolato e polveri, con particolare riferimento alle fasi di costruzione e dismissione.*

alla quale il proponente ha risposto nella NOTA TECNICA (Riscontro Integrazioni Staff 50 17 92 _ PG/2022/0458334):

Fase di dismissione

La Fase di dismissione dell'impianto non è stata presa in considerazione poiché presenta sostanzialmente gli stessi impatti legati alla fase di cantiere e, in ogni caso, è finalizzata al ripristino dello stato dei luoghi nelle condizioni ante operam.

Risp Oss. 20 Stato previsionale in fase di cantiere

Per quanto riguarda la componente "Atmosfera", nelle condizioni attuali, le emissioni di inquinanti e la generazione di polveri possono essere attribuite alle seguenti attività:

- *mezzi di cantiere adibiti al trasporto delle materie prime e degli operai su strade e piste non pavimentate*
- *operazioni di movimento terra (scavi, deposito terre da scavo riutilizzabili, ecc..)*
- *lavorazioni indotte dai lavori in fase di cantiere.*

Le emissioni di inquinanti (CO, CO₂, NO_x, SO_x, polveri) derivanti dalla combustione del carburante provengono esclusivamente dai mezzi di cantiere in quanto il traffico veicolare è solo limitato al trasporto delle materie prime e degli operai, in ogni caso del tutto trascurabile rispetto all'attuale fruizione traffico veicolare (legato alle lavorazioni agricole) che caratterizza l'area in esame (...)

Le misure di mitigazione che potranno essere attuate per ridurre ulteriormente le modifiche allo stato di qualità dell'aria, oltre quella già descritta, sono:

- ✓ *evitare che i mezzi rimangano accesi quando non utilizzati;*
- ✓ *utilizzare macchinari moderni dotati di tutti gli accorgimenti per limitare le emissioni in atmosfera;*
- ✓ *utilizzare sistemi di abbattimento delle polveri durante le fasi di carico, scarico e lavorazione;*
- ✓ *mantenere sempre umide le aree di transito dei mezzi in cantiere;*
- ✓ *utilizzare sistemi di copertura con teloni dei cassoni durante il trasporto di inerti.*
- ✓ *Bagnatura con acqua del fondo delle piste non pavimentate interne all'area di cantiere attraverso l'impiego di autocisterne.*

In particolare si prevede un abbattimento pari al 90% delle emissioni

✓ *Pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere attraverso il montaggio di idonea vasca di lavaggio, onde evitare*

la produzione di polveri anche sulle strade pavimentate.

Va in ogni caso rilevato che le emissioni in fase di cantiere sono abbondantemente compensate dalla riduzione delle emissioni di CO₂ equivalente durante la fase di esercizio dell'impianto.

La risposta è stata ritenuta soddisfacente.

3.B.2. IMPATTI SU SUOLO E SOTTOSUOLO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

La stima dei volumi delle terre da scavo soggetti alle diverse modalità di gestione, presentata nelle conclusioni della relazione "214304_D_R_0290_00", non è supportata da alcuna giustificazione.

Si è provveduto, quindi, a formulare la richiesta di integrazioni n.21 presentata con nota prot. reg. n. PG/2023/0458334

Oss. 21 *In merito alla componente "suolo e sottosuolo", dovrà essere fornita giustificazione della stima dei volumi delle terre da scavo soggetti alle diverse modalità di gestione, presentata nelle conclusioni della relazione "214304_D_R_0290_00".*

Alla quale il proponente ha risposto

Risp. Oss. 21 *Sono fornite le tabelle con:*

- *Volumi delle terre provenienti dagli scavi,*

- Volumi delle terre provenienti dagli scavi riutilizzati nello stesso sito,
- Volumi delle terre e rocce allo stato naturale conferite in discarica e/o in impianto di recupero (art. 185 comma 4).

Inoltre si sono formulate le richieste in merito alla valutazione degli impatti sulla componente suolo e sottosuolo

Oss. 22_ *In riferimento alle condizioni di stabilità dell'area ed alle valutazioni degli impatti sulla componente suolo e sottosuolo non si rinvergono nello SIA risultanze di ricognizioni sui luoghi finalizzate ad un rilevamento di dettaglio dei fenomeni franosi e situazioni di instabilità presenti nell'area di progetto e delle loro possibili evoluzioni che possono sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio interferire con le opere a farsi compromettendone la stabilità.*

Oss. 23_ *Nello studio di compatibilità idrogeologica, stante l'esistenza nell'area di progetto di forme dovute ad azione erosiva superficiale sia lineare che areale, viene riportato: "si prevede la possibilità di inserire opere di mitigazione le cui finalità riguarderanno la limitazione delle erosioni e del ruscellamento superficiale delle acque", nello Studio di Impatto Ambientale nel paragrafo afferente la valutazione degli impatti su suolo e sottosuolo non vengono previste misure di mitigazione in tal senso, si chiede pertanto di motivare tale scelta.*

Oss. 28_ *Si chiede che lo studio di compatibilità idrogeologica venga firmato anche da un geologo.*

Oss. 29_ *Lo Studio di Impatto Ambientale non riporta le dovute valutazioni in merito alla tematica del consumo di suolo. Tale problematica va tenuta in considerazione in ragione dell'entità complessiva dell'intervento (la sommatoria delle superfici delle piazzole oltre tutte le opere connesse che determinano un consumo di suolo irreversibile) ed in riferimento al cumulo con gli altri impianti esistenti, autorizzati ed in itinere.*

Alle quali il proponente ha riscontrato come segue

Risp. Oss. 22_ *Nell'ambito dello Studio di Compatibilità idrogeologica (cfr. 214304_D_R_0284), già presente agli atti di Codesta Autorità Competente, a valle dell'inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico desumibile dall'analisi condotte nelle Relazioni geologiche e geotecniche, si è analizzata la compatibilità dell'intervento con la sicurezza del territorio.*

In particolare, con riferimento agli aerogeneratori, le verifiche di stabilità globale relative all'interazione opere-pendio sono da ritenersi soddisfatte in quanto caratterizzate da un FS maggiore di quello previsto dalle vigenti norme. Inoltre la realizzazione degli elettrodotti interrati non altera la naturale morfologia del terreno in sito e tanto meno la distribuzione delle masse del pendio potenzialmente instabile. Di fatto, i movimenti di terra e gli scavi previsti per la realizzazione dei cavidotti sono generalmente di modesta entità. Pertanto, la verifica svolta ha consentito di accertare la compatibilità del Progetto con le condizioni geomorfologiche del territorio in esame.

Si precisa che, sia per gli aerogeneratori che per il cavidotto, in fase esecutiva saranno eseguite ulteriori specifiche indagini geognostiche e geotecniche nonché di verifica della stabilità dei versanti sia ex ante che ex post.

Risp. Oss. 23_ *In virtù di quanto segnalato, al fine di mitigare gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo, così come illustrato nell'ambito dello Studio di Compatibilità Idrogeologica, si integrano le misure di mitigazioni presenti nello Studio di Impatto Ambientale come segue: Tra le misure di mitigazione per gli impatti potenziali legati alla fase di cantiere si ravvisano:*

- ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti;
- realizzazione in cantiere di un'area destinata allo stoccaggio e differenziazione del materiale di risulta dagli scotici e dagli scavi;
- impiego di materiale realizzato e confezionato in un contesto esterno all'area di interesse, senza conseguente uso del suolo;
- disposizione di un'equa ridistribuzione e riutilizzazione del terreno oggetto di livellamento e scavo;
- utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi;

- opere per la limitazione delle erosioni e del ruscellamento superficiale disordinato delle acque: impianto di specie vegetali autoctone a rapido accrescimento nell'intorno del tracciato del cavidotto ed opere di drenaggio come semplici canalette con sottofondo costituito da pietrame o da fascinate.

In tutti i casi, i previsti interventi di ripristino consentono una buona mitigabilità finale delle aree interessate da movimento di terra, in particolare per le azioni di ripristino dello stato dei luoghi ante-operam.

Risp. Oss. 28_ In ottemperanza a quanto richiesto, si riallega Studio di Compatibilità Idrogeologica firmato dal geologo incaricato: 214304_D_R_0284 Studio di compatibilità idrogeologica

Risp. Oss. 29_ Secondo la classificazione d'uso del suolo realizzata nell'ambito del progetto Corine Land Cover (<https://land.copernicus.eu/pan-european/corine-land-cover/clc2018>), nell'area vasta di analisi (buffer di 10km dagli aerogeneratori in progetto) si evidenzia una prevalenza delle aree coltivate (78,21%) su quelle boscate e naturali (20,04%) o artificiali (1,75%), come riscontrabile anche dal seguente stralcio cartografico.

Un maggior livello di dettaglio è fornito dalla tabella seguente, ove si riporta la percentuale rappresentata per ciascuna classe presente, così come stabilita dal metodo Corine Land Cover, analizzata per l'anno 2018 (EEA 2018).

Circa la superficie direttamente interessata dal Progetto, si evince che il suolo occupato dall'Impianto eolico (aerogeneratori, piazzole e viabilità d'accesso), dal cavidotto max 36kV, dalla Stazione Elettrica d'Utenza, dal Cavidotto AT e dall'Impianto di Rete per la Connessione è classificabile come "seminativi in aree non irrigue", che rappresenta, come visto, l'utilizzo principale anche dell'area vasta.

Il Progetto durante la fase di esercizio (considerate le piazzole, la viabilità di progetto e la stazione elettrica d'utenza) comporterà un'occupazione di circa 3,5ha di seminativi in aree non irrigue. Rispetto alla superficie dedicata alle coltivazioni agricole dell'area vasta, il Progetto comporterà un'occupazione dello 0,01%.

Pertanto, il contributo dell'impianto di progetto rispetto alle altre installazioni è marginale, tenuto conto dell'elevata estensione delle superfici agricole nell'area vasta.

Pur ritenendo le risposte esaurienti si è rilevato che in merito alla Risposta 23, il proponente non ha provveduto a modificare gli elaborati progettuali comprendendovi le misure di mitigazione proposte ma si è limitato a riportarle nella NOTA TECNICA (Riscontro Integrazioni Staff 50 17 92 _ PG/2022/0458334).

3.B.3. IMPATTI SUGLI ACQUIFERI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Al fine del completamento dell'istruttoria in merito alla valutazione degli impatti sulla componente idrica sotterranea e superficiale sono stati chiesti i seguenti chiarimenti ed integrazioni:

Oss.27_ Si chiede di integrare con una valutazione delle eventuali interferenze delle opere di fondazione (platea e pali) dell'aerogeneratore con la falda e quali misure progettuali sono state adottate al fine di evitare un effetto barriera dei pali e di consentire alla falda di avere le oscillazioni dovute senza interferire sul movimento laterale o verticale della stessa.

Il proponente ha riscontrato come di seguito riportato

Risp. Oss. 27_ Dall'analisi effettuata nelle relazioni specialistiche (Relazione geologica e Relazione geotecnica), a corredo del Progetto in esame, si evince che il complesso idrogeologico caratteristico dell'intero parco eolico è quello rappresentato dal "complesso argilloso calcareo", costituito essenzialmente da successioni a composizione prevalentemente argillitica con colorazione variegata e con intercalazioni di termini litoidi di natura calcarea e calcareo marnosa inglobati caoticamente. Il livello di una prima falda acquifera si attesta a profondità variabili tra 1.50 e 6.50 metri dal piano campagna, in funzione della granulometria del deposito attraversato.

La fondazione, considerata, è del tipo indiretto fondata su n.14 pali di diametro 120cm e lunghezza pari a 27,00 m, disposti ad una distanza dal centro pari a 9,50 m.

Pertanto, considerando meramente la profondità della falda acquifera dal piano campagna e la tipologia di fondazione, è possibile pensare ad un'eventuale interferenza dell'opere di fondazione con le falda.

Tuttavia, è opportuno effettuare delle considerazioni di maggior dettaglio che porteranno a considerare tale interferenza non significativa.

Per prima cosa, il complesso idrogeologico dell'area in esame è caratterizzato da una permeabilità medio bassa e impedisce la formazione di un deflusso sotterraneo unitario, rendendo generalmente possibile solo una modesta circolazione idrica, prevalentemente nella coltre di alterazione superficiale. Pertanto, lo scenario ante operam è caratterizzato da una circolazione non significativa. D'altro canto, il Progetto ed in particolare le opere di fondazione si caratterizzano per la presenza di un numero discreto di pali, non secanti, posti ad un'ideale distanza tra loro di circa 4-5m, tale da non creare un effetto barriera.

In conclusione, il Progetto, per sua natura (numero discreto di pali non secanti, opportunamente distanziati), non è in grado di ostacolare il movimento laterale della falda, che già di base è non significativo.

Anche per il movimento verticale, lo scenario di base, per la tipologia di terreno, mostra leggere oscillazioni. Aggiungendo, poi a questo scenario, la realizzazione di pali, che sono elementi puntuali di ridotte dimensioni e quindi con volumi di scavo esigui, si comprende come le variazioni alle già modeste oscillazioni siano non significative.

Il riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti può essere considerato esaustivo.

3.B.4. IMPATTI SU VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

In merito alla componente floristico-vegetazione, la relazione floro-faunistica (214304_D_R_0297_00 Relazione floro faunistica) presenta un quadro realistico sufficiente per la tipologia di opera, ma, in prima analisi, non aveva considerato la presenza di alcune formazioni vegetali molto importanti, interessate dalla realizzazione dell'opera, quali i "boschi ripariali mediterranei di salici" (si veda la Carta della Natura della Regione Campania).

L'analisi della componente faunistica si basa su dati parziali, di natura bibliografica e soprattutto datati. Le analisi delle componenti ambientali più sensibili a questa tipologia di opere (ornitofauna e chiroterofauna) fanno riferimento a dati di area vasta e non sitospecifica.

La relazione floro-faunistica fa riferimento a dati rilevati dal redattore dello studio ma gli stessi non vengono presentati in termini tecnicamente valutabili.

Lo studio fa riferimento alla metodologia "BACI" (Before-After Control-Impact) riconosciuta per la valutazione degli impatti ambientali. Considerata l'importanza della componente faunistica per questa tipologia d'impianti, sarebbe stato opportuno approntare un'analisi faunistica già in questa fase da utilizzare anche nelle successive valutazioni.

Le considerazioni generiche sugli impatti prodotti dagli impianti eolici fanno riferimento a dati bibliografici di contesti territoriale e ambientali molto diversi dal sito oggetto d'intervento, ma si riportano comunque come elementi di paragone da prendere in considerazione per giustificare l'impatto dell'impianto in questione, senza evidenziare le opportune distinzioni.

Le valutazioni sulla chiroterofauna sono risultate esaustive.

In riferimento all'effetto cumulo la relazione floro-faunistica mette in evidenza la presenza sul territorio di altri impianti di aerogenerazione. Tale rappresentazione non è aggiornata e non prende in considerazione il potenziale effetto barriera che gli impianti esistenti producono.

Nell'immagine riportata nella relazione (figura seguente) si evince come l'unica fascia a bassa densità di aerogeneratori è proprio quella in cui insiste il presente impianto.

Anche la valutazione sui corridoi faunistici di "Campolattaro – Lago di Occhito" e "Fiume Calore – Fiume Cervaro" evidenziano come gli stessi siano già compromessi da una fitta maglia di aerogeneratori.

Infine la valutazione delle interferenze dell'impianto sulle aree della Rete Natura 2000 e sull'IBA si basa esclusivamente sulla misura della distanza tra gli aerogeneratori e il limite esterno delle aree protette, non considerando che per molte specie ornitiche, si pensi ai veleggiatori o alla stessa chirotterofauna, le distanze misurate non siano sempre significative.



Pertanto si è provveduto a richiedere al proponente le seguenti integrazioni:

- *L'analisi degli impatti sulla componente faunistica deve essere rivista sulla base di dati aggiornati e rilievi puntuali sull'area di intervento. Dove i dati bibliografici sono carenti e/o datati vanno approntati dei rilievi puntuali sull'area d'intervento che seguano i protocolli di monitoraggio previsti dal Decreto Dirigenziale n. 50/21 DG6 UOD/STAFF 7 della Regione Campania. Nel caso specifico della chirotterofauna è espressamente consigliato approntare uno studio ad hoc. (Oss. 32)*
- *Tutti gli aspetti relativi all'effetto cumulo e all'impatto sui corridoi faunistici vanno aggiornati sulla base dei dati rilevati dal campionamento e facendo riferimento alla reale distribuzione degli impianti eolici esistenti e autorizzati sulla stessa area. (Oss. 33)*
- *In merito alla valutazione degli impatti in fase di realizzazione bisogna tener conto nella definizione del cronoprogramma dei lavori della fenologia delle specie sensibili appartenenti ai seguenti gruppi faunistici: Ornitofauna e Chirotterofauna. (Oss. 34)*

Alla quale il proponente ha risposto

Risp. Oss. 32 - *L'analisi degli impatti sulla componente faunistica è stata effettuata utilizzando i dati più aggiornati disponibili per la caratterizzazione dei siti Natura 2000 presenti nell'area vasta. In particolare i Formulare standard aggiornati a dicembre 2019, le Misure di Conservazione dei SIC/ZSC approvate dalla Regione Campania del dicembre 2017.*

Inoltre per l'area vasta sono stati utilizzati i dati provenienti da monitoraggi effettuati dal Professionista incaricato con comprovata competenza in campo naturalistico ambientale, nel comprensorio avente caratteristiche ambientali simili.

Si precisa che è in essere da settembre 2022 un monitoraggio dell'avifauna e chiroteri nell'area di progetto che consente di avere un quadro più preciso della situazione pre opera dell'area di intervento, a cui si rimanda: 214304_D_D_0575 Monitoraggio pre opera avifauna e chiroteri mig_sve.

Risp. Oss. 33 - *In virtù di quanto evidenziato nella richiesta integrativa di codesta autorità competente, come già spiegato nei punti precedenti, si sono considerati gli ulteriori impianti eolici autorizzati/in itinere nelle vicinanze degli aerogeneratori costituenti l'impianto in esame, non a conoscenza del Proponente nella definizione del Progetto presentato. Pertanto, si è effettuata una revisione del layout di Progetto per eliminare le possibili interferenze.*

È stata anche effettuata una revisione della valutazione degli impatti cumulativi, così come riscontrabile al seguente documento: 214304_D_R_0264_01 Analisi percettiva dell'impianto – Impatti cumulativi.

In merito alle valutazioni effettuate sui corridoi faunistici, si specifica che nell'ambito della relazione flora faunistica presentata sono state effettuate apposite valutazioni sulla base dei dati analitici a disposizione del Tecnico incarico con comprovata esperienza in campo naturalistico ambientale.

Si precisa che è in essere da settembre 2022 un monitoraggio dell'avifauna e chiroteri nell'area di progetto che consente di avere un quadro più preciso della situazione pre opera dell'area di intervento, a cui si rimanda: 214304_D_D_0575 Monitoraggio pre opera avifauna e chiroteri mig_sve.

Dalle prime analisi, è possibile costatare scarso uso del territorio da parte delle specie censite dovuto, molto probabilmente, dalla presenza di un'agricoltura di tipo estensivo con poche aree vegetative seminaturali o naturali utilizzabili come zone di rifugio.

Risp. Oss. 34 - *Considerando che l'avifauna nidificante può risultare il gruppo maggiormente sensibile agli impatti acustici generati durante la fase di cantiere, per minimizzare i potenziali impatti della fase di cantiere, correlati con il rumore prodotto e con la possibile alterazione degli habitat faunistici, gli interventi per la costruzione delle piazzole e dei rispettivi aerogeneratori dovranno essere svolti al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (1° aprile – 31 luglio).*

3.B.5. IMPATTI ACUSTICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Oltre alla mancata valutazione dell'impatto generato dalla futura Stazione Elettrica di Trasformazione della RTN 380/150 kV e dell'impatto cumulativo con altri impianti autorizzati / in itinere, già segnalata in premessa, l'analisi svolta nel SIA e nella Relazione previsionale di impatto acustico non tiene conto del rumore prodotto dalla stazione elettrica di utenza di trasformazione 150/max36kV e delle opere di connessione.

Ai sensi della D.G.R. 532 del 04/10/2016, “in caso di valutazione di impatti acustici cumulativi, l'area oggetto di valutazione coincide con l'area su cui l'esercizio dell'impianto oggetto di valutazione è in grado di comportare un'alterazione del campo sonoro. Si considera congrua un'area di indagine data dall'intero territorio comunale e, con riferimento alle aree esterne al comune ove è localizzato l'impianto, dall'involuppo dei cerchi di raggio pari a 5000 metri e di centro coincidente con ciascuno degli aerogeneratori appartenenti al parco eolico oggetto di valutazione”.

Nella relazione “214304_D_R_0264_00 Analisi percettiva dell'impianto - Impatti cumulativi”, la “Figura 6 – Individuazione dell'area d'indagine – impatti cumulativi sulla sicurezza e salute pubblica” (pag. 14) non tiene conto dell'intero territorio comunale.

Le osservazioni sono state integrate nelle richieste di integrazione riguardanti gli impatti cumulativi e determinazione area vasta già riportati in precedenza.

3.B.6 IMPATTI SULLE VIBRAZIONI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel SIA la valutazione era inizialmente assente. Si è provveduto a chiedere che la documentazione venisse integrata con la valutazione dell'inquinamento luminoso e alle vibrazioni (**Oss. 24**).

(Risp. Oss. 24_Vibrazioni) *In merito alle vibrazioni il proponente, in ottemperanza a quanto richiesto, ha trasmesso documento 214304_D_R_570 Analisi previsionale e stima dei livelli di vibrazione.*

3.B.7. IMPATTI SUL PAESAGGIO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nessuna osservazione sulle valutazioni del SIA.

3.B.8 IMPATTI SUI BENI MATERIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nessuna osservazione sulle valutazioni del SIA.

3.B.9 IMPATTI SULLE RADIAZIONI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nessuna osservazione sulle valutazioni del SIA.

3.B.10 INQUINAMENTO LUMINOSO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel SIA la valutazione è assente. Si è provveduto a chiedere che la documentazione venisse integrata con la valutazione dell'inquinamento luminoso e alle vibrazioni **(Oss. 24)**.

Il proponente ha risposto (Risp. Oss. 24_Inquinamento luminoso) come di seguito riportato

INQUINAMENTO LUMINOSO

L'inquinamento luminoso è definito come l'alterazione dei livelli di luce naturale ed è prodotta da sorgenti di luce artificiale che l'uomo genera.

Per migliorare la percezione notturna dell'impianto, le strutture a sviluppo verticale saranno dotate di segnaletica ottico - luminosa notturna (luci rosse), in conformità alla normativa in vigore, per l'identificazione di ostacoli e la tutela del volo a bassa quota.

La necessità di rendere visibili gli elementi dell'impianto eolico nasce dalla possibilità che possono costituire un eventuale ostacolo alla navigazione aerea. Le parti dell'impianto che possono determinare tali ostacoli sono gli aerogeneratori, in particolare la torre e le pale costituente l'organo rotante, in relazione con la loro ubicazione nel territorio. Diventa pertanto necessario rendere visibili queste parti, in particolare nella fase notturna, in modo da non diventare di ostacolo alla navigazione aerea, dotandole di apposito impianto di illuminazione.

I possibili impatti relativi alla luminosità notturna sono legati:

- alla presenza di alcuni lampeggianti di segnalazione installati sugli aerogeneratori, che comunque non sono in grado di alterare significativamente le attuali condizioni, sia per intensità in sé che per la frequenza di lampeggiamento;

- dall'intervallo di tempo di illuminamento che dovrà necessariamente essere ristretto al fine di evitare eventuali impatti sull'avifauna notturna.

Per limitare ulteriormente l'eventuale impatto luminoso notturno si provvederà a sincronizzare le luci ad intermittenza degli aerogeneratori di progetto con quelli dei parchi eolici più prossimi.

Per quanto concerne i disturbi alla navigazione aerea prodotti dalla perturbazione del campo aerodinamico degli aerogeneratori, questi possono definirsi trascurabili, in quanto quest'ultima interessa una regione dello spazio di altezza massima di circa 200 m, quota di solito non interessata dalle rotte aeree.

Per quanto riguarda i possibili impatti dell'inquinamento luminoso sulla fauna, la progettazione e l'utilizzo delle fonti luminose artificiali, connesse alle esigenze gestionali dell'impianto, dovrà avvenire in conformità a quanto prescritto in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso dalla L.R. 12/2002; inoltre, ai fini della tutela delle biocenosi presenti e relativi equilibri ecologici, è necessario:

- razionalizzare l'illuminazione artificiale, evitandone la messa in funzione nei momenti in cui non è significativamente utile;*
- evitare l'installazione di sorgenti luminose alla base delle torri eoliche, al fine di limitare l'effetto attrattivo sull'entomofauna ed eventuali predatori;*

- prevedere l'impiego di lampade al sodio a bassa o alta pressione;
- adoperare, in tutti i casi di utilizzo di lampade il cui spettro di emissione comprenda UV (qualora possibile), filtri volti a minimizzare tali emissioni.

La valutazione è stata ritenuta soddisfacente

3.B.11 IMPATTI SULLA SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

La valutazione dell'impatto non aveva tenuto conto degli effetti della possibile rottura degli organi rotanti degli aerogeneratori.

Il calcolo della gittata, presentato nell'elaborato "214304_D_R_0271 Relazione di calcolo della gittata", è stato peraltro effettuato considerando un aerogeneratore di dimensioni diverse rispetto a quelle che caratterizzano il progetto dell'impianto (n° 7 aerogeneratori potenza massima 4,2 MW, tipo tripala diametro massimo pari a 162 m altezza complessiva massima 200 m). La gittata massima calcolata risulta pertanto inferiore a quella effettiva.

Si è, quindi, provveduto ad avanzare la richiesta n.26

Oss. 26_ *"la valutazione dovrà considerare gli effetti della possibile rottura degli organi rotanti degli aerogeneratori tenendo in considerazione gli impianti esistenti, autorizzati ed in itinere. Il calcolo della gittata dovrà essere effettuato utilizzando le dimensioni dell'aerogeneratore di progetto."*

Alla quale il proponente ha risposto

Risp. Oss. 26_ *Tenuto conto della possibile interferenza con altri impianti eolici già autorizzati nelle vicinanze degli aerogeneratori costituenti l'impianto in esame, si è effettuata una revisione del layout di Progetto per eliminare tali interferenze.*

In particolare, il nuovo layout si caratterizza per l'eliminazione dell'aerogeneratore WTG CM07 e per un modesto spostamento e cambio di tipologia dell'aerogeneratore WTG CM05. Il modello utilizzato per la WTG CM05 è il Vestas V117 con altezza al mozzo pari a 125 m e altezza massima pari a 183,50 m.

Ciò detto, è stata effettuata una verifica del calcolo della gittata presentato, nonché è stato redatto il calcolo per il nuovo modello di aerogeneratore WTG CM05. Si rimanda, pertanto, ai seguenti documenti tecnici:

214304_D_R_0535 Verifica Gittata

214304_D_R_0536 Rel gittata CM05

Nei valori di gittata stimati non ricade nessun punto sensibile.

La valutazione della gittata come predisposta dal proponente è stata oggetto di discussione nell'ambito della Conferenza di servizi si riporta di seguito quanto, nel merito, richiesto dalla UOD regionale 500203 in sede di II riunione della CDS:

"Come in altri procedimenti analoghi, si chiede, dunque, che si prenda atto della progettazione e degli studi allegati al progetto, prescrivendo, ove necessario, che il modello che sarà installato garantisca la massima velocità di rotazione coerente ed analoga a quella riportata nello studio, garantendo un valore di gittata pari a:

- *Gittata massima paria 210,95m per i WTG CM01, WTG CM02, WTG CM03, WTG CM04 e WTG CM06 (tipo V162);*
- *Gittata massima paria 187,72 per il WTG CM05 (tipo V136), anche in relazione all'orografia del suolo;"*

Oss. 30_ Nella relazione di shadow flickering non si considerano gli effetti cumulativi degli aerogeneratori esistenti e/o autorizzati i cui effetti potenzialmente vanno ad aumentare l'impatto sui recettori individuali e sulla viabilità esistente, si chiede di integrare in tal senso.

Il proponente ha riscontrato come segue

Risp. Oss.30_ In ottemperanza a quanto richiesto, è stata redatto un documento che valuta l'eventuale impatto generato dallo shadow-flickering (letteralmente ombreggiamento intermittente), dell'impianto eolico "Miscano", tenendo conto dei possibili effetti cumulativi degli aerogeneratori esistenti e/o autorizzati, a cui si rimanda per approfondimento:

214304D_R_0272 Relazione di shadow flickering _ Impatti cumulativi

Da tale documento, si evince che, anche tenendo conto della presenza di aerogeneratori esistenti e/o autorizzati, il fenomeno dello shadow flickering si può considerare trascurabile, per via della scarsa durata dell'effetto che si riduce, nel caso reale, a poche ore l'anno.

La valutazione è stata ritenuta soddisfacente (si precisa che il nome corretto del file è 214304_D_R_0577_00 Relazione di shadow flickering _ Impatti cumulativi).

3.B.12 IMPATTI SUL TERRITORIO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nessuna osservazione sulle valutazioni del SIA.

3.B.13 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Con riferimento all'impatto visivo cumulativo e alle indicazioni della D.G.R. 532/2016, nel documento "214304_D_R_0264 Analisi percettiva dell'impianto – Impatti cumulativi" e nelle tavole allegate sono presenti le Carte di Intervisibilità, i Rendering fotografici e i foto-inserimenti; sono invece assenti la Carta dei Campi visivi e il calcolo degli indici di visione azimutale e di affollamento.

Nella richiesta di integrazioni si è, quindi, previsto di chiedere la seguenti ulteriore integrazione

Oss. 25_ In merito all'impatto visivo cumulativo, dovranno essere elaborati la Carta dei Campi visivi e il calcolo degli indici di visione azimutale e di affollamento.

Alla quale il proponente ha risposto come segue

Risp. Oss. 25_ Tenuto conto di quanto riportato negli "Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20kW" della Regione Campania si sono calcolati gli indici che tengono conto della distribuzione e della percentuale di ingombro degli elementi degli impianti eolici, all'interno del campo visivo. In particolare, si sta parlando di:

- indice di visione azimutale
- indice di affollamento

...

Si precisa che la valutazione degli indici (sia azimutale che di affollamento) è stata fatta senza tener conto, per ogni punto di osservazione, di quali fossero, almeno teoricamente (tramite mappa di intervisibilità) gli aerogeneratori visibili. Sono stati infatti considerati tutti gli aerogeneratori potenzialmente presenti nell'angolo azimutale caratteristico dell'occhio umano, senza verificare se fossero effettivamente visibili, tenuto conto della morfologia del terreno e dell'altezza degli stessi. Ciò porta ad una valutazione degli indici, cautelativa.

La valutazione è stata ritenuta soddisfacente

Si segnala anche l'**Oss. 29_** riguardante l'effetto cumulo sul consumo del suolo riportata al 3.B.2.

3.C. Prescrizioni in merito agli effetti ambientali

IMPATTI SULL'ATMOSFERA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

La risposta alla richiesta formulata in sede di primo chiarimento è stata ritenuta soddisfacente.

IMPATTI SU SUOLO E SOTTOSUOLO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Pur ritenendo le risposte esaurienti si è rilevato che in merito alla Risposta 23, il proponente non ha provveduto a modificare gli elaborati progettuali comprendendovi le misure di mitigazione proposte.

IMPATTI SUGLI ACQUIFERI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

La valutazione è stata ritenuta soddisfacente.

IMPATTI SU VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Oss. 32 - Il contributo proposto (214304_D_D_0575 Monitoraggio pre opera avifauna e chiroterri mig_sve) soddisfa in buona parte alle richieste di integrazioni ma vanno meglio precisati i dati faunistici ottenuti. *In particolare, per l'attività già svolta, la suddetta relazione va integrata come segue:*

1. *I dati relativi ad ogni contatto (sia per l'avifauna che per la chiroterrofauna) vanno riportati ai singoli punti di ascolto o osservazione (stazioni di campionamento) precisando specie, numero, data e ora;*
2. *Per il monitoraggio della chiroterrofauna va precisato lo strumento utilizzato (Bat detector), il sistema di rilevamento: eterodina, espansione temporale, divisione di frequenza; il sistema di registrazione del segnale; il software di classificazione dei file registrati.*

E' da considerare inoltre che nel corso della Conferenza di Servizi il numero degli aerogeneratori si è ridotto da 7 a 5 con eliminazione del WTG 07 e WTG 01.

IMPATTI ACUSTICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

A conclusione della seconda conferenza dei servizi si è precisato che "in riferimento alla verifica degli impatti acustici, la proponente dovrà effettuare, come richiesto dall'ARPAC con nota prot. 02089 del 24/03/2023, le misure fonometriche ante e post operam in ottemperanza ai criteri di cui al Decreto Ministeriale del 01/06/2022."

IMPATTI SULLE VIBRAZIONI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

La valutazione è stata ritenuta soddisfacente

IMPATTI SUL PAESAGGIO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Non sono state sollevate osservazioni, la valutazione è ritenuta soddisfacente.

IMPATTI SULLE RADIAZIONI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Non sono state sollevate osservazioni, la valutazione è ritenuta soddisfacente

INQUINAMENTO LUMINOSO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

La valutazione è stata ritenuta soddisfacente

IMPATTI SULLA SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

La valutazione è stata ritenuta soddisfacente

IMPATTI SUL TERRITORIO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Non sono state sollevate osservazioni, la valutazione è ritenuta soddisfacente.

IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

La valutazione è stata ritenuta soddisfacente

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

4.A. Sintesi del SIA

Il SIA presenta le seguenti misure di mitigazione.

- *Atmosfera*

Fase di Costruzione/Dismissione			
Impatto	Significatività	Misure di mitigazione	Significatività impatto residuo
Utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle fasi di cantiere con relativa emissione di gas di scarico	Bassa	✓ Adozione di velocità ridotta da parte dei mezzi pesanti; ✓ evitare motori accesi se non strettamente necessario; ✓ regolare manutenzione dei veicoli	Bassa
Sollevamento polveri durante le attività di cantiere, quali scavi e movimentazioni di terra	Bassa	✓ bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico; ✓ stabilizzazione delle piste di cantiere; ✓ bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri; ✓ bagnatura dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo. ✓ lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua dei pneumatici dei veicoli in uscita dai cantieri.	Bassa
Fase di Esercizio			
Impatto	Significatività	Misure di mitigazione	Significatività impatto residuo
Impatti positivi conseguenti le emissioni risparmiate rispetto alla produzione di energia mediante l'utilizzo di combustibili fossili.	Bassa (impatto positivo)	✓ Non previste	Bassa (impatto positivo)

- *Ambiente idrico*

Fase di Costruzione/Dismissione			
Impatto	Significatività	Misure di mitigazione	Significatività Impatto residuo
Utilizzo di acqua per le necessità di cantiere	Bassa	✓ Approvvigionamento di acqua tramite autobotti	Bassa
Contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti	Bassa	✓ kit anti - inquinamento	Bassa
Impermesibilizzazione e modifica del drenaggio (solo per la fase di costruzione)	Bassa	✓ Non si ravvisano misure di mitigazione	Bassa

Fase di Esercizio			
Impatto	Significatività	Misure di mitigazione	Significatività Impatto residuo
Impermesibilizzazione aree superficiali	Bassa	✓ Non si ravvisano misure di mitigazione	Bassa

- *Suolo e sottosuolo*

Fase di Costruzione/Dismissione			
Impatto	Significatività	Misure di mitigazione	Significatività Impatto residuo
Occupazione del suolo da parte dei mezzi atti ai lavori di costruzione/dismissione del progetto	Bassa	✓ ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti;	Bassa
Attività di escavazione e di movimentazione terre	Bassa	✓ Realizzazione in cantiere di un'area destinata allo stoccaggio e differenziazione del materiale di risulta dagli scarti e dagli scavi; ✓ impiego di materiale realizzato e confezionato in un contesto esterno all'area di interesse, senza conseguente uso del suolo; ✓ disposizione di un'equa redistribuzione e riutilizzo del terreno oggetto di livellamento e scavo;	Bassa
Contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti	Bassa	✓ Utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi.	Bassa

Fase di Esercizio			
Impatto	Significatività	Misure di mitigazione	Significatività Impatto residuo
Occupazione del suolo da parte del Progetto durante il periodo di vita dell'impianto	Media	✓ Non si ravvisano misure di mitigazione	Media

- Flora, fauna ed ecosistemi

Fase di Costruzione/Dismissione			
Impatto	Significatività	Misure di mitigazione	Significatività Impatto residuo
Frammentazione dell'area	Bassa	✓ per la localizzazione del sito è stato evitato consumo di suoli con elementi vegetazionali naturali, posizionando l'impianto in un'area essenzialmente agricola e priva di habitat di particolare interesse naturalistico; ✓ interramento delle linee elettriche al di sotto della viabilità esistente	Bassa
Aumento del disturbo antropico da parte dei mezzi di cantiere	Bassa	✓ ottimizzazione del numero di mezzi di cantiere previsti per la fase di costruzione; ✓ sensibilizzazione degli appaltatori al rispetto dei limiti di velocità dei	Bassa
Rischi di uccisione di animali selvatici da parte dei mezzi di cantiere	Bassa	- mezzi di trasporto durante la fase di costruzione; ✓ contenimento dei tempi di costruzione; ✓ ripristino della vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate dall'opera non più necessarie alla fase d'esercizio (pista, aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali);	Bassa
Degrado e perdita di habitat di interesse faunistico	Bassa	✓ monitoraggio dell'impatto diretto ed indiretto dell'impianto edico sull'avifauna basato sul metodo BACI che prevede lo studio delle popolazioni animali prima, durante e dopo la costruzione dell'impianto. Per quanto riguarda la fase di cantiere verranno predisposti appositi sopralluoghi atti a verificare le possibili nidificazioni nelle aree delle piazzole e dei nuovi tracciati.	Bassa

Fase di Esercizio			
Impatto	Significatività	Misure di mitigazione	Significatività Impatto residuo
Frammentazione dell'area	Media	✓ per la localizzazione del sito è stata evitato consumo di suoli con elementi vegetazionali naturali, posizionando l'impianto in un'area essenzialmente agricola e priva di habitat di particolare interesse naturalistico; ✓ interramento delle linee elettriche principalmente al di sotto della viabilità esistente	Media

Disturbo per rumore e rischio impatto	Media	✓ utilizzo di aerogeneratori con lami tubolari, con bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tranti; ✓ utilizzo di accorgimenti, nella colorazione delle pale, tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna; ✓ monitoraggio dell'impatto diretto ed indiretto dell'impianto eolico sull'avifauna: basato sul metodo BACI che prevede lo studio delle popolazioni animali prima, durante e dopo la costruzione dell'impianto. Nella fase di esercizio, onde evitare problemi alle specie sensibili come il Nibbio reale, ma più in generale dell'avifauna che potrebbe interagire con l'impianto eolico, la società attiverà un sistema di telecamere in grado di individuare la presenza di uccelli e la loro traiettoria di volo e di conseguenza bloccare le pale degli aerogeneratori.	Bassa
Rischio di collisione di animali selvatici volatori da parte delle pale degli aerogeneratori	Media		Bassa

- *Paesaggio*

Fase di Costruzione/Dismissione			
Impatto	Significatività	Misure di mitigazione	Significatività impatto residuo
Impatto visivo dovuto alla presenza del cantiere, dei macchinari e dei cumuli di materiali	Bassa	✓ Le aree di cantiere verranno mantenute in condizioni di ordine e pulizia e saranno opportunamente delimitate e segnalate; ✓ al termine dei lavori si provvederà al ripristino dei luoghi; tutte le strutture di cantiere verranno rimosse, insieme agli stoccaggi di materiale.	Bassa
Fase di Esercizio			
Impatto	Significatività	Misure di mitigazione	Significatività impatto residuo
Impatto visivo dovuto alla presenza del parco eolico e delle strutture connesse	Media	✓ utilizzo di aerogeneratori moderni, ad alta efficienza e potenza, elemento che ha consentito di ridurre il più possibile il numero di turbine installate. ✓ nel posizionamento degli aerogeneratori si è assecondato per quanto più possibile l'andamento delle principali geometrie del territorio, allo scopo di non frammentare e dividere disegni territoriali consolidati; ✓ l'area prescelta non presenta caratteristiche paesaggistiche singolari; ✓ tutti i caviddotti dell'impianto sono interrati; ✓ la viabilità di servizio non è finita con pavimentazione stradale bituminosa, ma è resa transitabile esclusivamente con materiali drenanti naturali; ✓ le torri degli aerogeneratori sono tinteggiate con vernici di colore bianco opaco antiriflettenti; ✓ Le segnalazioni aeree notturne e diurne sono limitate agli aerogeneratori terminali del parco eolico. La segnalazione diurna è realizzata con pale a bande rosse e bianche; la segnalazione notturna con luci rosse conformi alle normative aeronautiche. ✓ gli aerogeneratori sono stati posizionati rispettando, compatibilmente con i vincoli ambientali, le strade esistenti, l'orografia ... una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri nella direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri nella direzione perpendicolare a quella prevalente del vento, sia tra gli aerogeneratori di progetto che tra questi e quelli esistenti.	Media

- Rumore

Fase di Costruzione/Dismissione			
Impatto	Significatività	Misure di mitigazione	Significatività impatto residuo
Disturbo ai recettori più vicini all'area di cantiere	Bassa	✓ Spegnimento di tutte le macchine quando non sono in uso; ✓ dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori sensibili; ✓ simultaneità delle attività rumorose, laddove fattibile; ✓ limitare le attività più rumorose ad orari della giornata più consoni; ✓ posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori.	Bassa
Fase di Esercizio			
Impatto	Significatività	Misure di mitigazione	Significatività impatto residuo
Disturbo ai recettori più vicini all'area di cantiere	Media	✓ Non previste	Media

- Salute pubblica

Fase di Costruzione/Dismissione			
Impatto	Significatività	Misure di mitigazione	Significatività Impatto residuo
Rischi temporanei per la sicurezza stradale derivanti da un potenziale aumento del traffico e dalla presenza di veicoli pesanti sulle strade	Bassa	✓ Tutte le attività saranno segnalate alle autorità locali in anticipo rispetto alla attività che si svolgono; ✓ I lavoratori verranno formati sulle regole da rispettare per promuovere una guida sicura e responsabile; ✓ verranno previsti percorsi stradali che limitino l'utilizzo della rete viaria pubblica da parte dei veicoli del Progetto durante gli orari di punta del traffico; ✓ I trasporti eccezionali delle apparecchiature saranno opportunamente programmati ed effettuati nelle ore di minima interferenza con il traffico locale.	Bassa
Impatti sulla salute ed il benessere psicologico causati da inquinamento atmosferico, emissioni di polvere e rumore e cambiamento del paesaggio	Bassa	✓ Misure di mitigazione per la riduzione degli impatti sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sul paesaggio (cfr. 4.4.3 – 4.8.1 – 4.9.2)	Bassa

Fase di Esercizio			
Impatto	Significatività	Misure di mitigazione	Significatività Impatto residuo
Presenza di campi elettrici e magnetici generati dal Progetto	Non significativo	✓ Non previste in quanto gli impatti saranno non significativi	Non significativo
Modifiche del clima acustico, dovuto all'esercizio dell'impianto eolico e delle strutture connesse	Bassa	✓ Non previste	Bassa
Emissioni in atmosfera risparmiate rispetto alla produzione di energia mediante l'utilizzo di combustibili fossili	Bassa (impatto positivo)	✓ Non previste in quanto impatto positivo	Bassa (impatto positivo)

Fase di Esercizio			
Impatto	Significatività	Misure di mitigazione	Significatività Impatto residuo
Presenza del parco eolico e delle strutture connesse, che modifica la percezione del paesaggio	Bassa	✓ Misure di mitigazione per la riduzione degli impatti sul paesaggio (cfr. 4.8.2)	Bassa
Impatto associato al fenomeno dello shadow flickering	Bassa	✓ completamento della piantumazione già presente e non considerata nella fase di studio	Bassa

4.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Alla luce dell'andamento della discussione in sede di prima CDF si è chiesto che le misure di mitigazione proposte per ridurre i possibili impatti siano dettagliate e contemplate negli elaborati progettuali.

4.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

L'azienda ha risposto positivamente alla richiesta.

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

In allegato al SIA è presente il documento: "214304_D_R_0111 Piano di monitoraggio ambientale".

Le attività di monitoraggio sono previste nelle fasi ante operam, in corso d'opera e post operam, per le seguenti componenti ambientali:

- avifauna e chiroterteri,
- rumore,
- suolo e sottosuolo,
- paesaggio.

5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

Nel documento: "214304_D_R_0111 Piano di monitoraggio ambientale" le attività di monitoraggio previste per le diverse componenti ambientali sono descritte in modo generico. La definizione puntuale dei piani di monitoraggio è rinviata a successivi approfondimenti.

Con particolare riferimento alla fauna, le attività di monitoraggio proposte nel PMA definiscono il metodo di analisi dei dati ma non sono descritti né i protocolli di campionamento per le singole componenti faunistiche né la tempistica e la stagionalità.

Si è quindi ritenuto opportuno procedere con le seguenti richieste di integrazioni

Oss. 35_ *Si devono definire puntualmente i piani di monitoraggio delle diverse componenti ambientali.*

Oss. 36_ *Il PMA va elaborato in funzione di quanto previsto dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (art.22) e tenuto conto delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA" pubblicate da ISPRA nel 2014.*

Oss. 37_ *Il PMA deve contenere le seguenti indicazioni:*

- obiettivi specifici del monitoraggio;
- localizzazione delle aree di indagine e delle stazioni/punti di monitoraggio;
- parametri analitici;
- frequenza e durata del monitoraggio;
- metodologie di riferimento (campionamento, analisi, elaborazione dati);
- valori limite normativi e/o standard di riferimento.

Oss.38_ *Le specie faunistiche target su cui focalizzare le attività di monitoraggio devono far riferimento all'avifauna e alla chiroterrofauna.*

Oss.40_ *I protocolli di monitoraggio da adottare per le diverse componenti devono far riferimento al Decreto Dirigenziale n. 50/21 DG6 UOD/STAFF 7 della Regione Campania e/o ai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia; per habitat e specie animali. I dati*

faunistici devono essere prodotti in forma georeferenziata su shapefile e trasmessi allo STAFF VIA entro il 31 dicembre di ogni anno.

Il proponente ha fornito i seguenti riscontri

Risp. Oss.35 Al fine di identificare le componenti ambientali da monitorare, è necessario identificare le azioni di progetto che generano, per ciascuna fase (ante operam, in corso d'opera, post operam), impatti ambientali significativi sulle singole componenti ambientali. Infatti le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici generali, Rev.1 del 16/06/2014", prese a riferimento, indicano quanto segue: il PMA ha per oggetto la programmazione del monitoraggio delle componenti/fattori ambientali per i quali, in coerenza con quanto documentato nello SIA, sono stati individuati impatti ambientali significativi generati dall'attuazione dell'opera.

Per fare ciò, sono stati considerati i risultati ottenuti dalla Valutazione degli Impatti nel SIA. Al fine di non duplicare quanto già documentato nello stesso, si riportano di seguito le sole azioni di progetto che comportano degli impatti sulle diverse componenti ambientali con una significatività almeno media.

È con riferimento a queste componenti ambientali che si è programmato puntualmente il monitoraggio, così come mostrato nell'ambito del documento tecnico a cui si rimanda: 214301_D_R_0111_01 Piano di monitoraggio ambientale.

Risp. Oss. 36_ Il documento tecnico "Piano di monitoraggio ambientale" 214304_D_R_0111 riporta le indicazioni relative al Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) inerente lo sviluppo del Progetto. Tale documento è stato sviluppato tenendo in considerazione, laddove possibile e ragionevolmente applicabile, le linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), in merito al monitoraggio ambientale delle opere soggette a VIA (Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici generali Rev.1 del 16/06/2014). Si evidenzia, tuttavia, che l'ambito d'applicazione delle suddette linee è relativo ai progetti sottoposti a procedura di VIA in sede statale (Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.), mentre il Progetto in esame è compreso tra le tipologie di intervento riportate nell'Allegato IV alla Parte Seconda, comma 2 del D.Lgs 152/2006 (Progetto sottoposto alla verifica di assoggettabilità di competenza della regione), per il quale si è deciso di presentare direttamente istanza di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale. Ciò detto, si ribadisce come siano state, comunque, considerate le linee guida richiamate come utile riferimento nella definizione del monitoraggio ambientale.

Si evidenzia, infine, che è stata effettuata una revisione del documento presentato per recepire le indicazioni formulate nel seguito da Codesta Autorità Competente: 214304_D_R_0111_01 Piano di monitoraggio ambientale.

Risp. Oss. 37_ È stata effettuata una revisione del documento presentato per recepire le indicazioni formulate da Codesta Autorità Competente. A cui si rimanda: 214304_D_R_0111_01 Piano di monitoraggio ambientale.

Risp. Oss.38_Le specie target su cui si è focalizzata l'attività di monitoraggio ante operam fanno riferimento all'avifauna (Nidificanti e svernanti, rapaci diurni e notturni e altri uccelli rupicoli nidificanti, migratori) e alla chiroterofauna così come desumibile dai seguenti documenti tecnici: 214304_D_R_0111_01 Piano di monitoraggio ambientale; 214304_D_D_0575 Monitoraggio pre opera avifauna e chiroteroteri mig_sve.

Risp. Oss.40_I protocolli di monitoraggio hanno tenuto conto e terranno conto delle "Linee Guida per il Piano di monitoraggio di Habitat e specie di interesse comunitario terrestri e delle acque interne e manuale tecnico per il campionamento (D.G. per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema UOD Gestione delle risorse naturali protette Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero Parchi e riserve naturali), del Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna e soprattutto dei metodi espressamente redatti dall'ISPRA nei "Metodi di raccolta dati in campo per l'elaborazione di indicatori di

biodiversità (Centro Tematico Nazionale Natura e Biodiversità – APAT, 2003). I dati scaturiti dai monitoraggi saranno consegnati anche in forma georeferenziata su shape file e trasmessi allo STAFF VIA entro il 31 dicembre di ogni anno.

A seguito di prima CDS i chiarimenti forniti si sono ritenuti esaustivi.

5.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio

Oss.35 – SIA – Monitoraggio Biodiversità – Relativamente alla componente biodiversità il PMA risponde in parte a quanto richiesto pertanto si chiede di adottare i seguenti criteri ad integrazione del suddetto piano:

Chiroterofauna

1. Il monitoraggio della chiroterofauna deve prevedere l'impiego l'esclusivo di rilevatori di ultrasuoni (bat-detector) e di software specialistici per l'analisi delle emissioni sonore. Il monitoraggio va effettuato mediante rilievi puntiformi in plot di ascolto della durata di 15 minuti (fascia oraria 21:00 - 24:00) localizzati presso ogni pala per un minimo di 30 minuti al mese per pala. In alternativa si possono adottare sistemi di registrazioni automatiche notturne in continuo su ogni pala ripetute una volta al mese. Il periodo di campionamento è maggio-settembre. E necessario indicare le coordinate di ogni punto con specificato il sistema di coordinate di riferimento. Le registrazioni vanno effettuate in modalità *Espansione temporale*.
2. È necessario descrivere esaurientemente le condizioni di rilevamento, nonché i metodi di campionamento, registrazione e analisi dei segnali adottati. Analogamente, è indispensabile specificare i criteri di identificazione utilizzati.
3. Ad ogni rilievo devono essere associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campionamento; data; ora; dati climatici; rilevatore; caratteristiche tecniche del Bat-detector, dati tecnici di registrazione, software di analisi segnali ultrasonori, specie rilevate, numero individui, file associato. I file di registrazione dei segnali acustici, di ogni attività di monitoraggio realizzata, devono essere allegati alla documentazione da trasmettere alla regione Campania così come specificato di seguito.
4. I rilievi vanno effettuati prima dell'inizio dei lavori e per almeno 5 anni dopo la messa in esercizio dell'impianto.
5. I dati di monitoraggio vanno pubblicati annualmente su una pagina web del proponente dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati e lo STAFF provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento.

Avifauna

1. Il monitoraggio dell'avifauna proposto è adeguato sia dal punto di vista metodologico che dello sforzo di campionamento.
2. Il monitoraggio dell'avifauna va integrato con una registrazione e dimostrazione del dato più definita. Ad ogni rilievo devono essere associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; data; rilevatore; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento, ora di inizio e di fine del rilievo, specie rilevate, banda concentrica, sesso, età, canto e/o vista, numero individui. Documentazione fotografica dell'area di campionamento prima del rilievo con indicazione della data di scatto e delle coordinate GPS.
3. I rilievi vanno effettuati prima dell'inizio dei lavori e per almeno 5 anni dopo la messa in esercizio dell'impianto.
4. I dati di monitoraggio vanno pubblicati annualmente su una pagina web del proponente dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati e lo STAFF provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento.

Oss.36 – SIA – Monitoraggio Biodiversità – valgono le osservazioni già evidenziate al punto – Oss.35.

Oss.37 – SIA – Monitoraggio Biodiversità – valgono le osservazioni già evidenziate al punto – Oss.35.

Oss.38 – SIA – Monitoraggio Biodiversità – valgono le osservazioni già evidenziate al punto – Oss.35.

Oss. 40 – SIA – Monitoraggio Biodiversità – valgono le osservazioni già evidenziate al punto – Oss.35.

6. INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

6.A. Sintesi dello Studio di Incidenza

Lo studio d'incidenza integrato allo Studio di Impatto Ambientale è articolato in due livelli di valutazione: I (Screening) e II (Valutazione appropriata). Il Livello I non risponde, sia da un punto di vista formale che dei contenuti, a quanto previsto dalla DGR n. 280 del 30/06/2021 "RECEPIMENTO DELLE "LINEE GUIDA AZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA) - DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, PARAGRAFI 3 E 4". AGGIORNAMENTO DELLE "LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO PER L'EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA".

Lo Studio d'Incidenza di Livello I, per quanto non fosse necessario vista la contemporanea "valutazione appropriata", manca comunque: dell'Istanza specifica, dell'allegato A "Dichiarazione sostitutiva di atto notorio" del professionista incaricato, dell'allegato 1 "Format di supporto screening di VIncA – Proponente".

La Valutazione appropriata (Livello II), allo stesso modo, manca: dell'Istanza specifica e dell'allegato A "Dichiarazione sostitutiva di atto notorio" del professionista incaricato.

Lo Studio d'Incidenza prende in considerazione i dati floristici e faunistici di area vasta, rifacendosi soprattutto ai formulari standard dei rispettivi siti Natura 2000, al database del portale ornitho.it e alla Checklist CKmap. Non viene specificato il perimetro di area vasta considerato per l'individuazione delle specie presenti.

La disamina della componente faunistica mette in evidenza la presenza di molte specie di uccelli che potenzialmente potrebbero essere interessate da eventuali interferenze con l'impianto in oggetto.

In merito alla chiroterofauna, oltre ad una semplificazione di alcuni aspetti ecologici che interessano queste specie (*Dall'esame della zona direttamente interessata dal presente progetto, non esistono cavità naturali con significative popolazioni di chiroteri e quelle poche che si collocano in ruderi o case abbandonate e nei boschi non sono costituite da un numero di individui tale da far presupporre un qualche raro rischio di collisione Inoltre, non si prevedono variazioni nella dinamica delle popolazioni in quanto l'impianto è lontano dalle zone di riproduzione (centri abitati di Morcone, grotte e zone rocciose con cavità) e non si configura il rischio di disturbo durante l'allevamento dei piccoli.*) viene riportata la presenza di sole 3 specie: *Myotis myotis*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*.

La matrice di screening viene costruita sulla base delle seguenti considerazioni:

La matrice di screening viene costruita incrociando le componenti di progetto che potenzialmente generano interferenze con le componenti biotiche che potenzialmente vengono interessate da tali interferenze.

Quelle evidenziate con X sono quindi da intendersi come interferenze potenziali e non necessariamente certe. Ciò è coerente sia con l'intento precauzionale della procedura valutativa sia con la sua natura previsionale e non predittiva.

Fase	Fonte	Manifestazione	Targets			Impatto	Effetti	
			1 Avifauna		2 Chiroteri			
			A Migratori	B Nidificanti	C Svernanti			
A Cantiere	1. Occupazione spazio	a. Alterazione ambiente		X	X	X	Perdita siti trofici, di nidificazione e rifugio	Decremento/scomparsa popolazione locale
	2. Attività mezzi meccanici	a. Rumore		X	X		Allontanamento dai siti trofici e di nidificazione	Decremento/scomparsa popolazione locale
		b. Presenza antropica		X	X		Allontanamento dai siti trofici e di nidificazione	Decremento/scomparsa popolazione locale
B Esercizio	1. Presenza fisica elementi mobili	a. Ostacolo	X	X	X	X	Collisioni	Morte di esemplari
		b. Rumore		X	X		Allontanamento dai siti trofici e di nidificazione	Decremento/scomparsa popolazione locale
		c. Barriera	X			X	Perdita del corridoio migratorio	Isolamento delle popolazioni
		d. Vortici d'aria				X	Barotraumi	Morte di esemplari
	2. Presenza fisica elementi statici	a. Distruzione e frammentazione dell'habitat		X	X	X	Perdita di habitat trofico e di nidificazione	Decremento/scomparsa popolazione locale
		b. Surroga				X	Attrazione nel raggio d'azione delle pale	Morte di esemplari
	3. Illuminazione	a. Luminosità notturna	X	X	X	X	Attrazione nel raggio d'azione delle pale	Morte di esemplari
	4. Accessi	a. Disturbo antropico		X	X		Allontanamento dai siti trofici e di nidificazione	Decremento/scomparsa popolazione locale

Dall'analisi della matrice di screening, presentata nello studio d'incidenza, emergono degli impatti significativi associati a:

- rischio di collisione di alcune specie di uccelli, in particolare i grandi veleggiatori. La qual cosa può ripercuotersi sul successo della migrazione di alcune popolazioni
- alcuni nidificanti possono rischiare la collisione con le pale, compromettendo il popolamento locale a lungo termine
- alcune specie di svernanti sono sottoposte al rischio di collisione con le pale, il che può compromettere, per queste specie l'uso del sito per lo svernamento.
- Sono noti in letteratura casi di morte per collisione con le pale da parte di alcune specie di chiropteri, di cui potrebbero venire compromessi i popolamenti locali e persi alcuni individui di passo.
- La mortalità conseguente alle collisioni potrebbe condurre alla perdita della funzionalità del corridoio migratorio per alcune specie.
- Sono noti casi in letteratura di morte di chiropteri per danni ai polmoni dovuti ai vortici d'aria che si sviluppano nei pressi dei rotori.
- L'occupazione di suolo da parte delle strutture comporta la perdita di spazi potenzialmente in uso per la nidificazione.
- L'occupazione di suolo da parte delle strutture comporta la perdita di spazi potenzialmente trofici.
- L'occupazione di suolo da parte delle strutture comporta la perdita di potenziali spazi di rifugio.

- *Le strutture fisse possono venire in uso ai chiroterri quali surrogati di alberi, conducendoli nel raggio d'azione delle pale.*
- *L'illuminazione notturna può fungere da elemento attrattore per alcune specie.*
- *L'apertura di vie d'accesso all'area può indurne un uso più frequente da parte di persone e veicoli, aumentando il disturbo soprattutto sui nidificanti e gli svernanti.*

Individuate le significatività degli impatti lo Studio passa ad una valutazione dell'incidenza di tali impatti, in particolare sulla componente faunistica. Le osservazioni a supporto della fattibilità dell'intervento si basano su dati di area vasta e senza definire i limiti dell'area di riferimento.

Alcune osservazioni, quali: *come si evince dalla lista delle specie per le quali l'area risulta in qualche misura idonea, si tratta di specie tipicamente conviventi con le attività agricole, attività che hanno selezionato popolamenti assuefatti alla presenza umana e a quella di mezzi meccanici all'opera*, non sono rilevanti in quanto del tutto generiche.

I riferimenti bibliografici riportati nello Studio in merito agli impatti degli aerogeneratori sull'avifauna non possono essere presi a riferimento se non vengono contestualizzati rispetto alla proposta progettuale in questione. La carenza di dati puntali pone dei limiti importanti a tutte le valutazioni rappresentate nello Studio.

Il redattore dello studio fa riferimento a monitoraggi condotti in prima persona in aree simili nella Regione Molise e Abruzzo ma non presenta né i dati di tali attività né la metodologia d'indagine.

Nella valutazione degli impatti sull'avifauna lo studio imposta il metodo di lavoro considerando una serie di criteri da prendere in considerazione, quali:

1. *Identificazione in letteratura degli impatti possibili generati da impianti eolici su specie veleggiatrici;*
2. *Definizione di una scala di valori ponderali alla probabilità dei diversi eventi;*
3. *Misura della probabilità degli impatti in base a quanto presente nella letteratura vagliata;*
4. *Misura della fragilità delle specie sulla base di criteri conservazionistici;*
5. *Creazione di una scala di misura del rischio e definizione di una soglia di significatività;*
6. *Creazione di una matrice di calcolo del rischio incrociando la probabilità degli impatti con la fragilità delle specie;*
7. *Valutazione della significatività degli impatti.*

Nell'elenco precedente manca i dati di un monitoraggio puntuale. Aspetto non trascurabile, rilevato anche dallo stesso autore dello studio:

- *perché uno studio degli effetti possa ritenersi attendibile deve riportare dei risultati basati su monitoraggi a lungo termine (pluriennali). Già questo rende il numero di studi piuttosto scarso, vista la diffusione solo recente degli impianti eolici;*
- *la maggior parte degli studi esistenti è relativa a impianti localizzati in situazioni ambientali diverse da quella in questione. È noto che impianti simili in localizzazioni diverse producono effetti differenti.*

Sulla base delle precedenti considerazioni lo stesso autore ammette i limiti del proprio lavoro:

Tenuto conto di questi limiti, si è fatto comunque riferimento a lavori prodotti soprattutto negli Stati Uniti e nel centro e nord Europa (in particolare Scozia, Germania, Danimarca, Svezia), alla poca letteratura nazionale e ai risultati dei monitoraggi effettuati dal sottoscritto su diversi impianti eolici.

Le analisi condotte nello Studio partono da questi presupposti, identificano una scala ponderale associata alla probabilità dell'evento e prendono in considerazione lo Stato della Popolazione sulla base delle liste rosse prodotte dall'IUCN. A questa scala ponderale vengono associati i valori di criticità delle popolazioni faunistiche attribuite dall'IUCN.

Il quadro che emerge da tali valutazioni pone dei limiti oggettivi:

- *l'attribuzione del valore ponderale si basa su dati bibliografici e su valutazioni soggettive;*

- la scelta del solo dato sullo Stato della popolazione a livello nazionale non considera il valore nel contesto ambientale locale e non tiene conto di criteri conservazionistici e normativi dettati a livello nazionale ed europeo (Direttiva Uccelli - Direttiva 2009/147/CE).

Ne scaturisce una valutazione parziale e non esaustiva.

Lo stesso approccio metodologico è stato adottato anche per la valutazione degli impatti sulla chiroterofauna, che non solo prende in considerazione i soli dati del Formulário Standard ma le stesse informazioni bibliografiche sono datate e non esaminano le più recenti ricerche di settore.

In merito agli impatti cumulativi si riportano le stesse considerazioni già fatte per la relazione Floro-faunistica associata al SIA. L'Elaborato mette in evidenza la presenza sul territorio di altri impianti di aerogenerazione. Tale rappresentazione non è aggiornata e non prende in considerazione il potenziale effetto barriera che gli impianti esistenti producono.

Nell'immagine riportata nella relazione (figura seguente) si evince come l'unica fascia a bassa densità di aerogeneratori è proprio quella in cui insiste il presente impianto.

Anche la valutazione sui corridoi faunistici di "Campolattaro – Lago di Occhito" e "Fiume Calore – Fiume Cervaro" evidenziano come gli stessi siano già compromessi da una fitta maglia di aerogeneratori.

Infine la valutazione delle interferenze dell'impianto sulle aree della Rete Natura 2000 e sull'IBA si basa esclusivamente sulla misura della distanza tra gli aerogeneratori e il limite esterno delle aree protette, non considerando che per molte specie ornitiche, si pensi ai veleggiatori o alla stessa chiroterofauna, le distanze misurate non siano sempre significative.



In merito alle misure di mitigazione da adottare i sistemi proposti non garantiscono una totale riduzione del rischio di collisione:

- nel caso del DTBird, il sistema è azionabile per specie che superano una certa dimensione di apertura alare. Per il contesto di progetto la soluzione proposta potrebbe effettivamente ridurre il rischio di collisione se le telecamere venissero opportunamente posizionate;
- il DTBat, da studi recenti, sembra essere meno efficace rispetto al sistema DTBird, e in ogni caso necessita che il soggetto gestore sia consapevole della perdita di produzione dovuta al blocco della turbina in casi di presenza di pipistrelli.

In merito alle misure di mitigazione da adottare i sistemi proposti non garantiscono una totale riduzione del rischio di collisione:

- nel caso del DTBird, il sistema è azionabile per specie che superano una certa dimensione di apertura alare. Per il contesto di progetto la soluzione proposta potrebbe effettivamente ridurre il rischio di collisione se le telecamere venissero opportunamente posizionate;
- il DTBat, da studi recenti, sembra essere meno efficace rispetto al sistema DTBird, e in ogni caso necessita che il soggetto gestore sia consapevole della perdita di produzione dovuta al blocco della turbina in casi di presenza di pipistrelli.

7.B. Valutazioni in merito alla Valutazione di Incidenza

In merito ai contenuti della proposta di monitoraggio andrebbero meglio specificati i tempi in fase di esercizio. Inoltre mentre nel monitoraggio dell'avifauna è rappresentato un quadro metodologico sufficientemente riprodotto per la chiropterofauna il dettaglio è poco preciso e insufficiente. Infine, non viene considerato il monitoraggio dell'efficacia dei sistemi di mitigazione proposti: DTBird e DTBat.

Sono state formulate le seguenti richieste di integrazioni e chiarimenti

Oss.41_*Lo studio d'incidenza deve essere integrato con l'acquisizione di dati vegetazionali e faunistici aggiornati e di maggior dettaglio, circoscritti ad un'area vasta ben identificata e al sito di progetto chiaramente delimitato. Dove le informazioni bibliografiche, o i dati già in possesso del proponente, non soddisfano le condizioni precedenti è necessario acquisire i dati direttamente sul campo. In riferimento alla chiropterofauna tale opportunità è vivamente consigliata.*

Oss.42_*I protocolli di monitoraggio da adottare per le diverse componenti devono far riferimento al Decreto Dirigenziale n. 50/21 DG6 UOD/STAFF 7 della Regione Campania e/o ai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: per habitat e specie animali.*

Oss.43_*I dati vegetazionali e faunistici rilevati durante le indagini devono essere prodotti in forma georeferenziata su shapefile e trasmessi congiuntamente agli altri elaborati progettuali.*

Oss.44_*Le analisi approntate per le valutazioni delle incidenze devono essere rielaborate sulla base delle informazioni raccolte e dei monitoraggi effettuati. Le stesse matrici di screening vanno rielaborate prendendo in considerazione diversi parametri.*

Oss.45_ VINCA – *L'analisi degli impatti cumulativi deve tener conto della reale distribuzione degli impianti realizzati e autorizzati presenti sul territorio, delle distanze dagli altri impianti di aerogenerazione e del potenziale effetto barriera determinato da questi. A questo stesso proposito vanno approfondite le potenziali interferenze del presente impianto eolico sui corridoi faunistici di "Campolattaro – Lago di Occhito" e "Fiume Calore – Fiume Cervaro".*

Oss.46_*Rimodulare il piano di monitoraggio soprattutto in riferimento alla chiropterofauna. Prevedere una specifica attività di monitoraggio in riferimento ai sistemi DTBird e DTBat per almeno tre anni dalla eventuale messa in esercizio dell'impianto.*

Oss.47_ VINCA – *La proposta di monitoraggio specifica della VINCA deve essere integrata nel PMA.*

Il proponente ha riscontrato come di seguito indicato

Risp. Oss.41 – Lo Studio di Incidenza Ambientale è stato redatto elaborando i dati più aggiornati disponibili per la caratterizzazione dei siti Natura 2000 interessati dal progetto. In particolare i Formulare standard aggiornati a dicembre 2019, le Misure di Conservazione dei SIC/ZSC approvate dalla Regione Campania del dicembre 2017.

Inoltre per l'area vasta sono stati utilizzati i dati provenienti da monitoraggi effettuati dal Professionista incaricato con comprovata competenza in campo naturalistico ambientale, nel comprensorio avente caratteristiche ambientali simili.

Si ricorda che è in essere da settembre 2022 un monitoraggio dell'avifauna e chiroteri nell'area di progetto, che consente di avere un quadro più preciso della situazione pre opera dell'area di intervento, di cui si sintetizzano i principali risultati (cfr. 214304_D_D_0575).

In conclusione, il monitoraggio rileva esclusivamente specie già comprese nel più ampio elenco di specie considerato nella VINCA, quali potenzialmente presenti nell'area di progetto e vasta, desumibili da bibliografia, formulari dei siti Rete Natura 2000 e dai database del portale ornitho.it e di CKmap. Pertanto, le evidenze di campo, confermano quanto già considerato nell'ambito della Valutazione d'Incidenza, presente agli atti di Codesta Autorità Competente.

Risp. Oss.42– I protocolli di monitoraggio hanno tenuto conto e terranno conto delle “Linee Guida per il Piano di monitoraggio di Habitat e specie di interesse comunitario terrestri e delle acque interne e manuale tecnico per il campionamento (D.G. per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema UOD Gestione delle risorse naturali protette Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero Parchi e riserve naturali), del Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna e soprattutto dei metodi espressamente redatti dall'ISPRA nei “Metodi di raccolta dati in campo per l'elaborazione di indicatori di biodiversità (Centro Tematico Nazionale Natura e Biodiversità – APAT, 2003).

Risp. Oss.43 – VINCA – I protocolli di monitoraggio hanno tenuto conto e terranno conto delle “Linee Guida per il Piano di monitoraggio di Habitat e specie di interesse comunitario terrestri e delle acque interne e manuale tecnico per il campionamento (D.G. per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema UOD Gestione delle risorse naturali protette Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero Parchi e riserve naturali), del Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna e soprattutto dei metodi espressamente redatti dall'ISPRA nei “Metodi di raccolta dati in campo per l'elaborazione di indicatori di biodiversità (Centro Tematico Nazionale Natura e Biodiversità – APAT, 2003). I dati scaturiti dai monitoraggi saranno consegnati anche in forma georeferenziata su shape file e trasmessi allo STAFF VIA entro il 31 dicembre di ogni anno.

Risp. Oss.44 - Lo Studio di Incidenza Ambientale è stato redatto elaborando i dati più aggiornati disponibili per la caratterizzazione dei siti Natura 2000 interessati dal progetto. In particolare i Formulare standard aggiornati a dicembre 2019, le Misure di Conservazione dei SIC/ZSC approvate dalla Regione Campania del dicembre 2017. Inoltre per l'area vasta sono stati utilizzati i dati provenienti da monitoraggi effettuati dal Professionista incaricato con comprovata competenza in campo naturalistico ambientale, nel comprensorio avente caratteristiche ambientali simili. Si ricorda che è in essere da settembre 2022 un monitoraggio dell'avifauna e chiroteri nell'area di progetto, che consente di avere un quadro più preciso della situazione pre opera dell'area di intervento. (cfr. 214304_D_D_0575). Come evidenziato in riscontro al punto 41 della presente, il monitoraggio effettuato rileva esclusivamente specie già comprese nel più ampio elenco di specie considerato nella VINCA, quali potenzialmente presenti nell'area di progetto e vasta, desumibili da bibliografia, formulari dei siti Rete Natura 2000 e dai database del portale ornitho.it e di CKmap. Pertanto, le evidenze di campo, confermano quanto già considerato nell'ambito della Valutazione d'Incidenza, presente agli atti di Codesta Autorità Competente.

Risp. Oss.45 – Come già ampiamente descritto, per tener conto di altri impianti eolici esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione nell'area di progetto e/o vasta, non a conoscenza del Proponente nella definizione del Progetto presentato, si è effettuata un'ottimizzazione del layout. Si è anche reso necessario, un aggiornamento della valutazione degli impatti cumulativi, a cui si rimanda: 214304_D_R_0264_01 Analisi percettiva dell'impianto – Impatti cumulativi.

Nell'ambito di tale documento, si evince che nel posizionamento degli aerogeneratori dell'impianto in esame si è garantita una distanza adeguata tra gli stessi e tra quelli esistenti e autorizzati, a conoscenza del proponente, così da garantire i normali corridoi di deflusso dell'avifauna, riducendo l'eventualità

dell'effetto barriera. Lo spazio può essere percorso dall'avifauna in regime di buona sicurezza essendo utile per l'attraversamento dell'impianto e per lo svolgimento di minime attività (soprattutto trofiche). Il transito dell'avifauna risulta agevole e con minimo rischio di collisione.

Risp. Oss.46– In ottemperanza a quanto richiesto, si prevede una specifica attività di monitoraggio in riferimento ai sistemi DTBird e DTBat per almeno tre anni dalla eventuale messa in esercizio dell'impianto. In virtù di ciò, è stato revisionato anche il Piano di Monitoraggio Ambientale: 214304_D_R_0111_01 Piano di monitoraggio ambientale.

Si precisa che, tra le misure di mitigazione riportate nello Studio di Impatto Ambientale e nella Valutazione d'Incidenza, era già previsto il sistema di monitoraggio automatico dell'avifauna e dei chiropteri DTBird – DTBat per la riduzione del rischio di collisione delle specie con le turbine eoliche.

Risp. Oss.47– In ottemperanza a quanto richiesto, è stata effettuata una revisione del documento relativo al Piano di Monitoraggio, a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti: 214304_D_R_0111_01 Piano di monitoraggio ambientale.

7.C. Prescrizioni in merito alla Valutazione di Incidenza

Oss.41– La nota integrativa prodotta è esaustiva.

Oss.42– valgono le osservazioni già evidenziate al punto– Oss.35.

Oss.43– valgono le osservazioni già evidenziate al punto– Oss.35.

Oss.44 – valgono le osservazioni già evidenziate al punto– Oss.35.

Oss.45 – valgono le osservazioni già evidenziate al punto– Oss.35.

Oss.46 – Il PMA chiarisce che i sistemi DTBird e DTBat saranno monitorati in ottemperanza a quanto richiesto. Al fine di precisare le informazioni da riportare si chiede quanto segue:

- Le registrazioni degli eventi positivi vanno trascritte in un foglio di calcolo, precisando i dati tecnici: data, ora, id. Pala, durata evento;
- I dati di monitoraggio vanno pubblicati annualmente su una pagina web del proponente dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati e lo STAFF provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento.

Oss.47– valgono le osservazioni già evidenziate al punto– Oss.36.

ALLEGATO A Sintesi delle osservazioni presentate

Nel corso del periodo di consultazione pubblica sono pervenute osservazioni da parte di società private che hanno evidenziato interferenze del progetto presentato dalla Fri-el spa con progetti presentati/autorizzati dalle medesime società. Si riportano di seguito le osservazioni pervenute

Osservazione n. 1

con pec del 03.02.2022 n. prot. L_EN2022004 la **società I&S srl** trasmette osservazioni al progetto presentato dalla società Frie-el Spa e contrassegnato con cup 9207, comunicando di aver presentato presso lo Staff 501792 istanza, acquisita al prot. reg. PG/2021/0413634 del 09.08.2021, di “Autorizzazione per il rilascio del provvedimento di VIA e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica e della complementare linea elettrica, della potenza di 30 MW nel comune di Castelfranco in Miscano (BN), nelle località “Tre Fontane” e “Contrada Pescheta” a cui veniva assegnato il cup 9086, precedente all’istanza presentata dalla Fri-el spa. Segnala interferenze del progetto cup 9086 con quello presentato dalla Fri-el e chiede che si provveda alla delocalizzazione dell’aerogeneratore identificato con la sigla WTG CM1, in quanto l’impianto così come proposto dalla Fri-el spa interferisce con il progetto

proposto di cui al cup 9086 in modo da compromettere la vita utile degli aerogeneratori in autorizzazione individuabili con le sigle “WTG_05” e “WTG_06”.

Riscontro oss. 1: Nel merito di quanto osservato si evidenzia che la posizione dell’aerogeneratore WTG_05 è stata modificata al fine di evitare interferenze come si è preso atto nel corso della Conferenza di Servizi. Inoltre nel corso della riunione di CdS del 12.07.2023 l’aerogeneratore WTG CM 01 è stato eliminato.

Osservazione n. 2

Con nota prot. DMA202220207-0-030 del 07.02.2022 la **società DMA Lucera srl** trasmette, a mezzo pec del 08.02.2022, osservazioni in merito al progetto presentato dalla società Frie-el Spa e contrassegnato con cup 9207, con le quali fa rilevare che la Regione Campania ha rilasciato alla medesima società, con Decreto Dirigenziale n. 527 del 10.12.2019, l’Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico della potenza di 6 MW nel Comune di Castelfranco in Miscano costituito da due aerogeneratori, evidenzia che dall’analisi della documentazione pubblicata dell’istanza proposta dalla Fri-el spa cup 9207 si evince che l’aerogeneratore CM7 è stato posizionato e progettato ad una distanza molto interferente, a soli circa 182 m, con l’aerogeneratore denominato ETS2 autorizzato alla DMA Lucera determinandone una importante perdita di produttività. Pertanto chiede di tener conto, nella valutazioni, della presenza dell’aerogeneratore già autorizzato alla DMA Lucera srl.

Riscontro oss. 2: Il proponente, al fine di evitare interferenze, ha eliminato l’aerogeneratore WTG CM7 e modificato la posizione dell’aerogeneratore WTG_CM5

Osservazione n. 3

Con nota prot. L_EN2022025 del 04.08.2022, trasmessa in data 16.08.2022 a mezzo pec, la società I&S s.r.l. titolare di un impianto eolico sito nel comune di Castelfranco in Miscano (BN) costituito da 6 aerogeneratori per una potenza complessiva di 30 MWe, e relative opere elettriche disconnessione interrata con punto di consegna alla S.E. RTN nel Comune di Ariano Irpino (BN), in corso di autorizzazione ha segnalato interferenze tra il progetto presentato dalla Fri-el cup 9207 ed il progetto presentato dalla medesima società I&S s.r.l. contrassegnato dal cup con CUP 9086 – *“Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art.27 bis del D.Lgs.152/2006 relativa al Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica e della complementare linea elettrica”, della potenza di 30 MWe nel Comune di Castelfranco In Miscano (BN), in località “Tre Fontane” e “Contrada Pescheta”, assunto al prot. Reg. PG/2021/0413634 del 09/08/2021.*

Riscontro oss. 3: viene riproposta l’osservazione n. 1 al cui riscontro si rimanda

Osservazione n. 4

Con nota prot. n. DMA20221012-O-086 del 12.10.2022 la **società DMA Lucera srl** trasmette osservazioni in merito al progetto presentato dalla società Frie-el Spa e contrassegnato con cup 9207, con le quali premette che, in data 17/08/2007 la società ETS S.r.l. (dante causa dell’attuale proponente DMA Lucera S.r.l.) ha presentato istanza per l’autorizzazione unica ex art. 12 D.Lgs. 387/2003 di un impianto eolico da 39 MW da realizzare sul territorio, tra gli altri, del Comune di Castelfranco in Miscano (BN) con nota prot. 659426 del 09/10/2017 DMA Lucera ha rimodulato il progetto, ridimensionandolo da 39 MW a 26,81 MW e localizzandolo nel solo Comune di Castelfranco in Miscano. Successivamente la società ha previsto un adeguamento della proposta di progetto con diminuzione del numero delle turbine e aumentando la produttività dell’impianto a 34 MW, ciò ha determinato lo spostamento della competenza a svolgere la Valutazione di Impatto Ambientale in capo al Ministero della Transizione Ecologica, pertanto la DMA Lucera S.r.l. ha presentato in data 26-27 gennaio 2022 istanza di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero della Transizione Ecologica resa procedibile in data 24 maggio 2022; In data 27 gennaio 2022 la DMA Lucera ha depositato, presso la Regione Campania UOD 500203 l’ottimizzazione del progetto, come sopra descritta, come integrazione documentale all’istanza di Autorizzazione Unica in corso, con nota acquisita al protocollo regionale con il n. 2022/0044561.

La società DMA Lucera srl per quanto premesso evidenzia che deposito dell'istanza di PAUR da parte della Società Friel S.p.A. quanto la procedibilità della stessa istanza sono cronologicamente successivi non solo al deposito dell'istanza di Autorizzazione Unica presso la Regione Campania effettuato dalla Società DMA Lucera S.r.l. ma anche alla procedibilità dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale effettuato dalla medesima DMA Lucera S.r.l. presso il Ministero della Transizione Ecologica.

Dall'analisi degli elaborati della proposta della Fri-El S.p.a, la società DMA Lucera srl fa rilevare che l'aerogeneratore WTGCM6 è stato posizionato e progettato nelle immediate vicinanze (e quindi incompatibile), con l'aerogeneratore denominato BCN05 facente parte del progetto della stessa DMA Lucera, determinandone sia l'impossibilità della sua realizzazione o comunque una importante perdita di producibilità, e comportando, oltretutto, il non rispetto delle distanze tra gli aerogeneratori dettate dal DM 9 settembre 2010. In conclusione la DMA Lucera chiede il riposizionamento dell'aerogeneratore di progetto CM6 proposto dalla Frie-el spa, tenendo conto della posizione dell'aerogeneratore denominato BCN05 facente parte del progetto della DMA Lucera srl, ai fini della totale incompatibilità dei due aerogeneratori, della corretta valutazione degli impatti cumulativi e delle interferenze ai fini della producibilità.

Riscontro oss. 3: Si evidenzia quanto segue

- il proponente ha predisposto una modifica al layout di progetto per evitare interferenze come si evince dagli elaborati presentati anche in riscontro alle richieste formulate in CDS;
- il calcolo della distanza limite da altri impianti ed il calcolo della gittata sono stati oggetto di discussione in sede di conferenza di servizi come si evince dai verbali pubblicati sulle pagine web regionali al link dedicato al procedimento in oggetto.
- il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni formulata dallo staff 501792 ed i chiarimenti richiesti in conferenza di servizi in riferimento agli impatti cumulativi sulle componenti ambientali.

CONCLUSIONI

L'intervento consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica, a seguito della prima richiesta di integrazioni nel merito e della Conferenza di Servizi, il numero di aerogeneratori di cui è costituito l'impianto è passato da 7 a 5 (viene eliminato l'aerogeneratore WTG07 e il WTG 01 e spostati il WTG05 ed il WTG02) mantenendo la potenza complessiva di picco di 29,4 MW. L'impianto è collegato alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione con uno stallo a 150 KV in antenna su una futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV da inserire in entrase sulla linea 380 kV "Benevento 3 – Troia 380", ubicata nel Comune di Ariano Irpino (AV). Il cavidotto max 36kV, interrato al di sotto della viabilità esistente, o laddove non possibile, al di sotto di suoli agricoli, dai suddetti aerogeneratori, attraversa in minima parte il Comune di Greci (AV) per giungere alla Stazione Elettrica d'Utenza nel Comune di Ariano Irpino (AV). Inoltre per raggiungere l'aerogeneratore WTG CM5 è necessaria la realizzazione di un tratto di nuova viabilità che interessa in parte anche il comune di Montecalvo Irpino (AV).

Considerato che

- l'intervento è finalizzato a sviluppare fonti rinnovabili; ad aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e a diminuire le importazioni energetiche; ad integrare i mercati energetici; a promuovere lo sviluppo sostenibile, con riduzione delle emissioni di CO₂;
- gli elaborati prodotti dal proponente in fase di istanza, comprese le integrazioni e chiarimenti presentati sia in fase istruttoria (richiesta di integrazioni nota prot. reg. n. PG/2023/0458334 del 20.09.2022), sia in sede di sedute delle Conferenza di Servizi, consentono un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto;
- l'area oggetto dell'intervento NON ricade all'interno di siti Unesco, Parchi Nazionali, Regionali e riserve naturali; non interessa Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC);
- come attestato dalla UOD regionale "Politiche agricole, Alimentari e Forestali", con nota prot. 45578 del 27.01.2022, sui terreni interessati dall'impianto e dalla opere di connessione non sussistono usi civici;

- dall'analisi svolta, si può evincere che l'attuazione delle opere previste in progetto non andranno a precludere o ad incidere negativamente e significativamente sulla configurazione paesaggistica e sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti;
- con riferimento ai Vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. il cavidotto max 36kV sarà posato mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), senza comportare interventi di rilevante trasformazione, né arature profonde e/o movimenti di terra che possano alterare in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo degli alvei fluviali;
- in merito al rischio idrogeologico sono state sviluppate indagini, analisi e considerazioni sulla compatibilità di tutte le opere in progetto rispetto alle pericolosità da frana e geomorfologiche del territorio interessato, nel merito è stato acquisito parere favorevole con raccomandazioni da parte distretto idrografico dell'Appennino meridionale prot. 6289/2022 del 04-03-2022;
- gli interventi di progetto interesseranno aree prevalentemente con coltivi a foraggio e strade esistenti, evitando così l'occupazione di aree boschive o prative naturali;
- tutto l'impianto, è collocato al di fuori di corridoi ecologici significativi e non si verificano le condizioni necessarie per affermare che il parco eolico possa costituire una barriera ecologica rispetto ad essi;
- in base alle risultanze di questo studio, gli effetti del Progetto sulla flora e fauna presenti nell'area dell'impianto, si possono sintetizzare in assenza di incidenza sulla vegetazione e un impatto minimo sulla avifauna e chiroterofauna mitigabile con l'attuazione del PMA previsto;
- in sede di conferenza di servizi si è discusso, sulla scorta della documentazione presentata dal proponente, in merito alle interferenze del progetto de quo con impianti esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione, il proponente ha rimodulato la proposta progettuale (eliminazione aerogeneratori WTGCM7 e spostamento aerogeneratore WTGCM5) al fine di evitare interferenze, altresì si è dichiarato disponibile alla rinuncia di uno degli aerogeneratori qualora interferente con progetti già autorizzati.
- con nota prot. PG/2023/0302841 del 14/06/2023 l'Ente Parco Regionale del Matese ha rilasciato parere favorevole per l'emissione del "SENTITO" ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR 357/97 per la V.Inc.A. relativa al progetto in argomento;

L'impianto eolico, per come progettato e localizzato, tenuto conto delle misure di mitigazione adottate e delle condizioni ambientali previste, nonché della finalità dell'intervento non appare essere in grado di generare effetti impattanti negativi e significativi sulle componenti ambientali

Alla luce di quanto sopra rappresentato si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza per la realizzazione dell' *"Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Miscano", avente potenza nominale pari a 29,4 MW, da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN), e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV)"* con le seguenti condizioni ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Produrre, prima dell'inizio dei lavori, i dati del rilievo così come indicato di seguito. I rilievi floristico-vegetazionali da produrre devono rispondere alle seguenti indicazioni: 9. Periodo di campionamento ottimale: da maggio a luglio; 10. Documentazione fotografica dell'area di campionamento, e del punto di campionamento (<i>Photo-point</i>) con indicazione della data

N.	Contenuto	Descrizione
		di scatto e delle coordinate GPS. Per poter riprendere sempre la stessa visuale è fondamentale individuare precisamente il punto di ripresa della foto, abbinando al marcamento GPS l'individuazione sul terreno di uno o più testimoni fissi (alberi, viabilità permanente, termini di confine proprietà, ecc.) e l'eventuale distanza (in m) e direzione (in gradi sessagesimali) da essi del punto di scatto; 11. Mappatura (Scala 1/5000) delle aree occupate da ogni singola unità vegetazionale (<i>superficie omogenea per composizione floristica e fattori ecologici</i>) presente nell'area di progetto o influenzata dallo stesso. L'elaborato va prodotto sia in formato pdf che shapefile; 12. La metodologia di campionamento dev'essere di tipo casuale stratificato. La suddivisione deve far riferimento ai diversi strati della vegetazione (erbaceo, arbustivo, arboreo) dei plot individuati in ogni unità di vegetazione e per un minimo di 1 plot ogni 2 ha. L'area del plot deve far riferimento allo strato della vegetazione: - Erbaceo 2,5 m di lato (<i>Plot-er</i>); - Arbustivo, 20 m di lato (<i>Plot-ar</i>); - Arboreo, 100 m di lato (<i>Plot-ab</i>); I plot dei diversi strati per unità di vegetazione devono essere sovrapponibili. 13. Il rilievo della comunità vegetale deve far riferimento al metodo fitosociologico (Braun-Blanquet, 1932). La struttura della vegetazione deve considerare tre strati, definiti in base al seguente schema: - strato arboreo, solo piante legnose, incluse liane e rampicanti, con altezza maggiore di 5 m; - strato arbustivo, solo piante legnose, incluse liane e rampicanti, con altezza compresa tra 0.5 m e 5 m; - strato erbaceo, tutte le piante erbacee appartenenti alle piante superiori (Pteridophyta, Pinophyta, Magnoliophyta) e le specie legnose con altezza minore di 0.5 m. 14. Il rilievo floristico deve considerare il 100% delle specie presenti nello strato arboreo, il 100% dello strato arbustivo e almeno il 50% dello strato erbaceo; 15. La valutazione della copertura-abbondanza di ciascuna specie deve far riferimento alla scala di Braun-Blanquet: - 5: 75-100% (della superficie del rilievo); - 4: 50-75%; - 3: 25-50%; - 2: 5-25%; - 1: 1-5%; - +: < 1%; - r: <1%. 16. Per ogni rilievo (plot sovrapposti) va compilata una scheda che deve riportare: numero rilievo; data; rilevatore; luogo; nome file <i>photo_point</i>; dati stazionali (coordinate UTM x-y del plot; superficie del plot, quota, inclinazione, substrato, governo, copertura percentuale per strato della vegetazione, l'elenco floristico suddiviso in strati, per ogni specie va riportata la % di copertura e lo stadio fenologico.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006	I dati di monitoraggio vanno pubblicati annualmente su una pagina web del proponente dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con

N.	Contenuto	Descrizione
	individuato per la verifica di ottemperanza	la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati e lo STAFF provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Produrre, prima dell'inizio dei lavori il dettaglio del rilievo faunistico descritto nell'allegato 214304_D_D_0575 Monitoraggio pre opera avifauna e chiroterteri mig_sve, integrando i seguenti aspetti: 3. I dati relativi ad ogni contatto (sia per l'avifauna che per la chiroterrofauna) vanno riportati ai singoli punti di ascolto o osservazione (stazioni di campionamento) precisando specie, numero, data e ora; 4. Per il monitoraggio della chiroterrofauna va precisato lo strumento utilizzato (Bat detector), il sistema di rilevamento: eterodina, espansione temporale, divisione di frequenza; il sistema di registrazione del segnale; il software di classificazione dei file registrati.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	I dati di monitoraggio vanno pubblicati annualmente su una pagina web del proponente dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati e lo STAFF provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento.

N.	Contenuto	Descrizione
N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Il PMA relativamente alla componente biodiversità dovrà prevedere Chiroterrofauna 5. Il monitoraggio della chiroterrofauna deve prevedere l'impiego esclusivo di rilevatori di ultrasuoni (bat-detector) e di software specialistici per l'analisi delle emissioni sonore. Il monitoraggio va effettuato mediante rilievi puntiformi in plot di ascolto della durata di 15 minuti (fascia oraria 21:00 - 24:00) localizzati presso ogni pala per un minimo di 30 minuti al mese per pala. In alternativa si possono adottare sistemi di registrazioni automatiche notturne in continuo su ogni pala ripetute una volta al mese. Il periodo di

N.	Contenuto	Descrizione
		campionamento è maggio-settembre. E necessario indicare le coordinate di ogni punto con specificato il sistema di coordinate di riferimento. Le registrazioni vanno effettuate in modalità <i>Espansione temporale</i>. 6. È necessario descrivere esaurientemente le condizioni di rilevamento, nonché i metodi di campionamento, registrazione e analisi dei segnali adottati. Analogamente, è indispensabile specificare i criteri di identificazione utilizzati. 7. Ad ogni rilievo devono essere associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campionamento; data; ora; dati climatici; rilevatore; caratteristiche tecniche del Bat-detector, dati tecnici di registrazione, software di analisi segnali ultrasonori, specie rilevate, numero individui, file associato. I file di registrazione dei segnali acustici, di ogni attività di monitoraggio realizzata, devono essere allegati alla documentazione da trasmettere alla regione Campania così come specificato di seguito. 8. I rilievi vanno effettuati prima dell'inizio dei lavori e per almeno 5 anni dopo la messa in esercizio dell'impianto. Avifauna 9. Il monitoraggio dell'avifauna va integrato con una registrazione e dimostrazione del dato più definita. Ad ogni rilievo devono essere associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; data; rilevatore; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento, ora di inizio e di fine del rilievo, specie rilevate, banda concentrica, sesso, età, canto e/o vista, numero individui. Documentazione fotografica dell'area di campionamento prima del rilievo con indicazione della data di scatto e delle coordinate GPS. 10. I rilievi vanno effettuati prima dell'inizio dei lavori e per almeno 5 anni dopo la messa in esercizio dell'impianto. 11. Sia per l'Avifauna che per la chiropterofauna le registrazioni degli eventi positivi vanno trascritte in un foglio di calcolo, precisando i dati tecnici: data, ora, id. Pala, durata evento, n° individui, specie (quando possibile, in alternativa descrive altri elementi indicativi);
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	I dati di monitoraggio vanno pubblicati annualmente su una pagina web del proponente dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati e lo STAFF provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento.

L'istruttore
Dott.ssa Francesca de Rienzo





MARINA MILITARE
COMANDO MARITTIMO SUD - TARANTO

Ufficio Infrastrutture e Demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD
P.E.I: marina.sud@marina.difesa.it
P.E.C.: marina.sud@postacert.difesa.it

Protocollo

M_D MARSUD0001801

data

18/01/2022 10.07

p. d. c. p. d. c. : Ass.te di Amm.ne Cellamare
e-mail: angelo_cellamare@marina.difesa.it
☎ Mtl. 73.22767 – Cbr. 099.7752767

Allegati nr.

//

Al. **PRESIDENTE CO.MILPA REGIONE CAMPANIA (PEC)**

e. per conoscenza:

REGIONE CAMPANIA STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI (PEC)
MARISTAT 4°REPARTO INFRASTRUTTURE E LOGISTICA (PEC)

Argomento

Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica composto da n° 7 aerogeneratori della potenza complessiva di 29,4 MW e delle relative opere connesse da ubicare nel territorio del Comune di Castelfranco in Miscano (BN), nonché delle ulteriori opere per la connessione alla RTN che interesseranno anche il territorio dei Comuni di Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV). Proponente: Società "FRI-EL S.p.A.". CUP 9207.

Posizione: G.1-3 P3 "NA" (87) (da citare nella risposta).

Riferimenti:

- a) foglio n° 19743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
- b) foglio n° 0024989 in data 28/03/2019 di Maristat;
- c) nota n° 0010767/2022 in data 11/01/2022 di codesta Regione.

Si comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non sono ravvisabili motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto indicato in argomento, come da documentazione progettuale acquisita dal portale web indicato nella nota in riferimento c).

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
C.V. Valter RUSSO

Documento firmato digitalmente

**Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche
Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale
Ambiente, Foreste e Clima**

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2022. 0045578 27/01/2022 14.29

Dist. : Ambiente, Foreste e Clima

Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Classifica : II e III - Fascicolo : I del 2022



Direzione Generale per Ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni
Ambientali

Staff.501792@pec.regione.campania.it

e p.c. adele.delpiano@regione.campania.it

Oggetto: CUP 9175 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 relativa al "Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Miscano", avente potenza nominale pari a 29,4 MW, da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN), e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) – Proponente Fri-EI S.p.a – Dichiarazione attestante la non sussistenza di usi civici sui terreni interessati dall'impianto e dalle connessioni.

In riferimento alla istanza indicata in oggetto, inviata a mezzo pec in data 11.01.2022, prot.n. 2022/0021381, lo scrivente ufficio, relativamente alla richiesta di parere circa l'interessamento di terreni gravati da uso civico nella realizzazione dell'impianto eolico da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN), e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) – rappresenta quanto segue:

Da una disamina del Regio Decreto di assegnazione dei terreni a categoria del Comune di Ariano Irpino (AV) del 24.05.1938 si evince che al Foglio 3, particelle 24-2-13-25-207-277-286-297-19-32-184-78-48-80-173-174-175-178-177-176-68-182, Foglio 4 p.lle 155-142-14-41-50-127-43; Foglio 2, p.lle 834-60-55-831-59-183-830-845-844 non risultano annotati terreni gravati da uso civico;

Da una disamina del Regio Decreto di assegnazione dei terreni a categoria del Comune di Castelfranco in Miscano (BN) del 15.06.1933 si evince che al Foglio 23, p.lle 70-54-56-53-53-69; foglio 31 p.lle 51-52-53-46-29-68-47-48-30-37-81-44-88-82-43-74-78; foglio 32 p.lle 9-8-93-57-33-49-10-12-7-4-3-2-1-37-45-41-51-136-137-69-68-11-61-56-5; Foglio 33 particelle 88-73-74-13-71-76-14-43-77-75-90-91-47-48-55-

49-106-50-56- 51-107-52; Foglio 34 particelle 33-82-66; Foglio 37 particelle 42-43-44- 48-49-50- 51-86; Foglio 38 particelle 10-19-46-47-48 -24- 21-25-37-36-35-38-39-41- 40-6- 12-20-18-50 -51-52-53-3-2-69-13; Foglio 39 particelle 12-13 -127- 147- 14-128-15-145-57-187-186 -65- 59-185-184-61-74; Foglio 40 particelle 5-4-2-3-87-44-11-15- 12-54-13-70 -72-71-61-26 -21- 75-59-41; Foglio 41 particelle 32-33-34-35-47-45-11- 13; Foglio 42 particelle 19-72-95-71- 58-133-104 -122 -123-32-7-8-9-89-90 -103- 142- 24-88; Foglio 43 particelle 29-34; Foglio 35 particelle 46 non risultano terreni gravati da uso civico.

Da una disamina del Regio Decreto di assegnazione dei terreni a categoria del Comune di Greci del 13.02.1939 si evince che al Foglio 5 particelle 98-99-306-170 -175 -171 -172 -173 -174 -167- 168; Foglio 13 particelle 210-106-107-108 -109 -110 -111-112-113-114 -115 -116- 117- 188 -258-145-146 -183 -210 -259 non risultano terreni gravati da uso civico.

Infine, da una disamina del Regio Decreto di assegnazione dei terreni a categoria del Comune di Montecalvo Irpino (AV) del 31.03.1934 si evince che nel territorio comunale non ci sono terreni gravati da uso civico.

Si resta a disposizione per ulteriore eventuali chiarimenti anche telefonicamente chiamando ai numeri 081-7966860 e 081-7967662.

Cordiali saluti

La Dirigente ad Interim della UOD 18

Dott.ssa Flora Della Valle





U.O. Service e Patrimonio
Licenze e Concessioni/FC

Ns.Rif.119/21
(da citare nella risposta)

Alla Giunta Regionale della Campania
staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Fri-El S.p.A.
leonardo.zulian@fri-el.it
fri-elspa@legalmail.it

Oggetto: CUP 9207 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'impianto produzione energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano potenza nominale pari a 29,4 MW da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) – Proponente Fri-El S.p.A.- Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Posizione: n. EL478

In riscontro alla nota della Regione Campania, acquisita al prot.n. CDG-14919 in data 12.01.2022, considerato che dall'esame della documentazione progettuale visionata sul sito web indicato: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9207_prot_2021.644000_del_23-12-2021.via, si è riscontrata la mancanza di interferenze fra i lavori di che trattasi con aree e/o strade in gestione Anas, si comunica che questa Struttura Territoriale non è tenuta a rilasciare alcun parere in merito ai lavori in oggetto. Resta inteso che in caso di varianti in corso d'opera che comportassero interferenze con aree o strade in gestione Anas, dovrà essere trasmessa debita istanza a questa Struttura Territoriale per l'acquisizione del preventivo parere di competenza.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
Area Amm/va Gestionale

Alessandro Ficorella

Signature of Alessandro Ficorella

on 03/02/2022 16:11:22 CET

Struttura Territoriale Campania

Viale J. F. Kennedy, 25 - 80125 Napoli T [+39] 081 7356111 - F [+39] 081 621411
Pec.anas.campania@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)

Sede Legale: Via Manzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224

Pec.anas@postacert.stradeanas.it

Cap. Soc. Euro 2.269.892.000/00. Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana

Rif. int. 2022_665 - Castelfranco in Miscano (CUP 9207)

Vs. rif. prot. n. 10767 del 11/01/2022

Alla Giunta Regionale della Campania
Valutazioni Ambientali

staff.501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9207 - Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per l'Impianto produzione energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano potenza nominale pari a 29,4 MW da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) - Proponente Fri-El S.p.a. - **PARERE**

Premesso, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale dell'oggetto dell'istanza (Unit of Management - UoM), nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (cfr. sito: www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, in riferimento al provvedimento autorizzatorio in oggetto ed alla documentazione pubblicata sulla pagina web del sito tematico "Valutazioni Ambientali: VIA-VAS-VI" della Regione Campania, la scrivente Autorità di Bacino distrettuale rappresenta quanto segue:

- il progetto in esame attiene alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica costituito da n. 7 aerogeneratori per una potenza massima complessiva di 29,4 MW nel comune di Castelfranco in Miscano (BN), con opere connesse nei comuni di Castelfranco in Miscano, Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV), e collegato alla rete elettrica nazionale mediante connessione con uno stallo a 150 kV in antenna su una futura Stazione Elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV "Benevento 3 - Troia 380", ubicata nel comune di Ariano Irpino;
- nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PsAI-Rf] della ex Autorità di bacino Liri Garigliano e Volturno approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/07 n. 122), la torre eolica denominata CM3, con relative opere accessorie e di connessione, risulta ubicata in area perimetrata come Area di media attenzione-A2; le torri CM1, CM2, CM4, CM5, CM6 e CM7 ricadono in aree classificate come Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco-C1; il cavidotto e le infrastrutture accessorie attraversano tratti di aree perimetrata come Area di alta attenzione-A4, Area di medio-alta attenzione-A3, A2 e C1;
- in relazione a dette interferenze, per quanto disposto dalle Norme di Attuazione del citato PsAI-Rf:
 - ✓ nelle A4 ed A3 (v. artt. 3, 4, 6 e 7) è vietata qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio con le sole deroghe elencate nell'art. 3, co. 2, lettere da A) ad H); al riguardo occorre sottolineare che per la realizzazione in deroga di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico di cui alla lettera E) del citato art. 3 è richiesta la sussistenza della duplice condizione che siano "riferite a servizi essenziali" e siano "non delocalizzabili";
 - ✓ nelle aree A2 (v. artt. 8 e 9) gli interventi sono subordinati al non aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio, alla garanzia di sicurezza determinata dal fatto che le opere siano progettate ed eseguite in misura adeguata al rischio dell'area;

- ✓ ai sensi dell'art. 17 delle norme del PsAI-Rf, il progetto delle opere interferenti con le aree perimetrate, purché rientranti tra gli interventi consentiti, deve essere corredato di uno *studio di compatibilità idrogeologica*, commisurato alla importanza e dimensione degli stessi interventi ed alla tipologia di rischio e di fenomeno, redatto secondo le indicazioni di cui alle predette norme;
- ✓ nelle aree C1, invece, gli interventi sono subordinati solo alla corretta applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo alle disposizioni contenute nel D.M. LL.PP. 11/03/88, nella circolare LL.PP. 24/09/88 n. 30483 e successive norme e istruzioni;
- ✓ nell'ambito del *Piano per l'Assetto Idrogeologico* [PAI] della ex Autorità di bacino della Puglia approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 39/2005 e successive modifiche, il cavidotto esterno al parco attraversando i territori di Greci ed Ariano Irpino, attraversa aree classificate a *Pericolosità geomorfologica elevata-PG2* e a *Pericolosità geomorfologica media e moderata-PG1*;
- ✓ in relazione a dette interferenze, per quanto disposto dalle *Norme di Attuazione* del citato PAI nelle aree a pericolosità geomorfologica *PG1* e *PG2* (v.artt. 11, 14 e 15), gli interventi in progetto sono consentiti e subordinati alla redazione di uno specifico *Studio di compatibilità geologica e geotecnica*, che in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata.

La documentazione allegata all'istanza e resa disponibile sullo citato cloud della Regione Campania, contiene una *Relazione Geologica*, una *Relazione Geotecnica*, uno *Studio di Compatibilità Idrogeologica* [SCI] ed uno *Studio di compatibilità Idrologia e Idraulica*.

Con particolare riferimento allo SCI, sono state sviluppate indagini, analisi e considerazioni sulla compatibilità di tutte le opere in progetto rispetto alle pericolosità da frana e geomorfologiche del territorio interessato. Con riguardo alla relazione Geologica, in essa si precisa che è rimandata *alle fasi progettuali successive la predisposizione di una campagna di indagini puntuali atte a determinare i parametri geotecnici dei terreni che costituiscono fondazione delle opere*.

Per tutto quanto sopra la scrivente Autorità di bacino distrettuale, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica, esprime parere favorevole al parco eolico in progetto, ribadendo che esso va realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. del 11/03/1988 s.m.i. e dei criteri dettati dalle NTC 2018, e previa approfondita valutazione della compatibilità idrogeologica delle opere ed infrastrutture laddove interferenti con le suddette aree perimetrate A4, A3 ed A2 del PsAI-Rf, secondo il disposto delle richiamate norme, nonché delle aree PG2 e PG1 del PAI. Inoltre si raccomanda che:

- le attività si svolgano in maniera tale da non incrementare il livello di pericolosità geomorfologica presente, né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione geomorfologica finalizzati alla mitigazione del rischio;
- si garantisca la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- gli scavi per la posa in opera del cavidotto interrato siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio della linea elettrica;
- nell'ipotesi che siano rilevati, nel corso della realizzazione degli interventi in oggetto o del loro esercizio, movimenti di versante di entità tale che possano far presagire possibili dissesti o cedimenti alle opere di progetto, dovrà essere immediatamente adottata da parte del Soggetto esecutore dei lavori o gestore degli impianti ogni opportuna azione e/o intervento di messa in sicurezza delle opere e delle aree di pertinenza, al fine di impedire qualunque danno o disservizio;
- siano segnalate a questa Autorità di bacino distrettuale i casi in cui, sulla base delle attività di cantiere e/o di esercizio delle opere, risulti necessario porre in essere interventi strutturali e non strutturali per la salvaguardia delle opere da realizzare.

Il Dirigente del Settore

Ing. Filippo PENGUE

Il Segretario Generale

Vera CORBELLI



Spett.le Giunta Regionale della Campania
Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni
Ambientali

501792

staff.501792@pec.regione.campania.it

Spett.le A.R.P.A.C. Dipartimento di Avellino

OGGETTO: CUP 9207 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'“Impianto produzione energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano potenza nominale pari a 29,4 MW da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV)” – Proponente Fri-El S.p.a. –

Parere tecnico Piano Preliminare di Utilizzo Terre e rocce da scavo (DPR 120/2017 art.24).

In riferimento all'oggetto si trasmette il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Dott. *Elina Antonia* **BARRICELLA**

(firma digitale)

EAB/vlv

OGGETTO: CUP 9207 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'“Impianto produzione energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano potenza nominale pari a 29,4 MW da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV)” – Proponente Fri-El S.p.a. – **Parere tecnico Piano Preliminare di Utilizzo Terre e rocce da scavo (DPR 120/2017 art. 24).**

Vista

- la documentazione progettuale resa disponibile dalla Regione Campania all'indirizzo web <https://cloud.regione.campania.it/index.php/s/p66ETtS9zfkX8d/download>.

Esaminato

- l'elaborato “214304_D_R_0290_00 Relazione preliminare sulla gestione delle terre e rocce da scavo_signed”.

Evidenziato che

- la realizzazione dell'impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica riguarda le province di Benevento ed Avellino;
- il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo è stato redatto in riferimento al Titolo IV del DPR 120/2017 - “Terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti” (Art. 24 Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti);
- il piano è di tipo preliminare e prevede che in fase di progettazione esecutiva il proponente o l'esecutore rediga un apposito Piano da inviare per via telematica all'Autorità competente ed all'ARPA territorialmente competente contenente tra l'altro la caratterizzazione delle terre e rocce realizzata mediante campionamenti ed analisi di laboratorio.

Preso atto che

- l'opera in progetto non interessa alcun sito inquinato e/o potenzialmente contaminato;
- per la realizzazione dell'impianto di produzione energia elettrica si prevedono operazioni di scavo che produrranno complessivi 61.056 mc circa di terre e rocce dei quali, circa 26.548 mc riutilizzabili in sito allo stato naturale in regime di esclusione dalla parte quarta del D.lgs 152/06 (art. 185 c.1), e circa 34.508 mc destinati al recupero o smaltiti in discarica;
- si propone di realizzare 158 campioni così ripartiti:
 - n. 96 campioni complessivi per fondazioni torre eoliche, piazzole e stazione elettrica;
 - n. 62 campioni complessivi per opere lineari (1 o 2 campioni per ogni verticale indagata funzione della profondità di scavo);
- sui campioni si prevede la verifica analitica di caratterizzazione ai sensi della Tabella 4.1 del DPR 120/2017 ad esclusione dei parametri BTEX e IPA;
- non si prevedono apporti di terreno dall'esterno del cantiere per la realizzazione delle opere progettuali di che trattasi.

Si esprime parere favorevole al Piano Preliminare di Utilizzo Terre e rocce da scavo a condizione che siano recepite le seguenti prescrizioni:

1. Attenersi a quanto disposto dall'art. 24 del D.P.R. 120/2017 per quanto riguarda l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti. Non è consentito l'utilizzo fuori sito dell'eventuale eccedenza se non impiegabile per interventi di riempimento/pareggiamento/sistemazione nella medesima area di cantiere.
2. Tutti i campioni di terreno prelevati secondo la norma UNI EN 10802 adottando il metodo della quartatura, nel rispetto dell'Allegato 2 al D.P.R. 120/2017, dovranno essere sottoposti a determinazioni analitiche sul set analitico minimale, come previsto dalla tabella 4.1 dell'Allegato 4.
3. Le concentrazioni determinate dovranno essere confrontate con le soglie di contaminazione di cui alle colonne A, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152.
4. Nel caso di superamento del limite di legge, i terreni corrispondenti non potranno essere riutilizzati ma dovranno essere gestiti come rifiuti e come le terre e rocce eccedenti. Il loro deposito temporaneo dovrà avvenire nelle forme idonee per non interferire con le matrici ambientali sottese (aria, suolo, acque superficiali e sotterranee) secondo quanto previsto dall'art. 185 bis del D.lgs 152/06. Durante il trasporto dei rifiuti si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio la copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati.
5. Nel caso in cui l'indagine di caratterizzazione conduca a ritenere che vi sia una condizione superamento potenzialmente connessa ad un "fondo naturale" il proponente ha l'obbligo di segnalare il superamento di cui sopra ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo n. 152, e contestualmente presentare all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente un piano di indagine per definire i valori di fondo naturale da assumere.
6. Le aree di deposito temporaneo dovranno contenere esclusivamente volumi di materiale da scavo idonei per i quali è già stato previsto il riutilizzo come ripristino, rimodellamento, riempimento ambientale o altri usi su suolo. Pertanto non potranno transitare per le predette aree, poiché esclusi dalla disciplina semplificata delle Terre e Rocce da scavo, i materiali escavati destinati ad impianti di recupero.
7. Le aree di deposito temporaneo rifiuti, sebbene non siano oggetto del PPUT, dovranno essere fisicamente distinte e separate dalle aree di deposito delle terre e rocce da scavo da gestire in regime di sottoprodotto. Dovranno altresì essere gestiti come rifiuti eventuali materiali escavati nei siti e ambiti di intervento che presentano concentrazioni superiori ai limiti della Tabella 1 colonna B dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D.lgs 152/2006.
8. Adottare ogni utile accorgimento teso alla salvaguardia e recupero del primo orizzonte del suolo in caso di rimozione della copertura limitatamente alle esigenze progettuali quali ad es. impianto del campo base, costruzione di rilevati stradali, piazzole sopraelevate, strade di servizio etc..
9. Il riutilizzo dei materiali da scavo come rimodellamento dovrà avvenire previo scotico della pozione superficiale di suolo dal sito di destinazione ed in continuità geo-litologica con i terreni del substrato tanto al fine di non alterare il quadro idrogeologico locale. Quando realizzato in pendio non dovrà altresì invalidare la stabilità del pendio stesso.

10. Infine si prescrive che il proponente o l'esecutore dovrà comunicare alle Autorità Competenti e ad ARPAC, con un preavviso di almeno 15 giorni, le date in cui preleverà i campioni di materiale, onde consentire all'Organo di controllo di predisporre una programmazione tesa alle opportune verifiche da condursi in loco con oneri a carico della parte.
11. Il presente parere, relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC, fatte salve le competenze di altri Enti e di quanto regolamentato dalla vigente legislazione in materia ambientale, sanitaria, edilizia, urbanistica e paesaggistica.

Tanto si trasmette per il seguito amministrativo.

Il Dirigente dell'UO SURC
Dott. Vincenzo DE GENNARO AQUINO
(firmato digitalmente)

Il Dirigente a.i. dell'UOC AT
Ing. Gianluca SCOPPA
(firmato digitalmente)

GS/VDGA/pc

Allegato 7



COMANDO FORZE OPERATIVE SUD

Caserma "Calò" Via Col. Lahalle, 55 - 80141 Napoli



Allegati: 1 (uno)
Annessi: // (//)

Napoli
PDC: Ten. Col. Michele VITIELLO 1564512
email: comfopsud@comfopsud.esercito.difesa.it

OGGETTO: CUP 9207 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'Impianto produzione energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano potenza nominale pari a 29,4 MW da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) - Proponente Fri-El S.p.a..
Rilascio parere.

A "ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO"

~~~~~

Rif.:

- a. let. PG/2022/0135603 datata 11 marzo 2022 della Giunta Regionale della Campania;
- b. let. prot. 0007353 datata 04 maggio 2022 del 10° Reparto Infrastrutture (non a tutti).

Seg.:

- a. let. prot. 0010044 datata 20 gennaio 2022 (non a tutti);
- b. e-mail datata 04 marzo 2022 ore 16:24.

~~~~~

1. In merito a quanto comunicato da codesta Amministrazione con il documento in riferimento "a", si partecipa che questo Comando, con il documento a seguito in "b", ha chiesto ai Comandi preposti di fornire gli elementi di valutazione (emissione del parere, nulla osta o altro atto di assenso), sulla base delle precipe competenze.
2. Per quanto sopra, esaminata la documentazione pervenuta con i documenti a riferimento in "b" e a seguito in "a", con i quali si attesta la non incidenza della succitata realizzazione con immobili militari, poligoni di tiro e campi o strisce d'atterraggio di interesse di questa Amministrazione Militare, si rilascia il Nulla Osta per l'effettuazione dell'opera in oggetto.
3. Considerato che non è noto se la zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, si evidenzia la possibile esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati. Ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza di cui all'art.15 del D.Lgs.81/08, si rappresenta che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, per l'esecuzione della quale dovrà essere presentata, a cura e spese

dell'interessato, apposita istanza all'Ufficio Bonifica Ordigni Bellici (B.C.M.) del 10° Reparto Infrastrutture - Napoli, corredata dei relativi allegati e redatta secondo il modello GEN-BST-001 reperibile unitamente all'elenco delle ditte specializzate BCM iscritta all'Albo del Ministero della Difesa ai sensi del D. Intermin. 82/2015 al seguente link:
http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx.

IL VICE COMANDANTE PER IL TERRITORIO
(Gen. D. Roberto ANGIUS)



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI
RADIODIFFUSIONE E POSTALI

DIVISIONE XVII – ISPettorato Territoriale Campania

Unità Organizzativa III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

SPETT.LE FRI-EL S.P.A.
fri-elspa@legalmail.it

Imposta di bollo
assolta con
Autocertificazione:
marca nr.
01201255446277
dell'8.03.2022

Pratica: Fascicolo n. 76538 - Nulla Osta n. 13/2022.

Rif. PEC: mise.AOO_AT.REGISTROUFFICIALE.I.0034891.09-03-2022 e N.0034874 del
09/03/2022.

Oggetto: istanza di preventivo Nulla Osta ai sensi dell'art. 56 DECRETO LEGISLATIVO 259/03
ss.mm.ii, inerente la realizzazione di condutture di energia elettrica aerea/sotterranea alla tensione
36/150 kV da realizzarsi nel comune di Castelfranco in Miscano (BN), Comuni di Greci (AV),
Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV).- RILASCIO NULLA OSTA.

Con riferimento all'istanza della FRI-EL SPA, acquisita ai ns prot. n.0034874 e 0034891 del
09/03/2022, con sede legale in Roma, CAP 00186, Piazza della Rotonda n. 2, Partita Iva
01652230218 e Codice Fiscale 07321020153, riguardante la realizzazione di condutture di energia
elettrica aerea/sotterranea alla tensione 36/150 kV da realizzarsi nel comune di Castelfranco in
Miscano (BN), Comuni di Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV).si comunica
l'avvio di un procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del nulla osta di cui in oggetto. Ai
sensi degli articoli 7 e 8 della legge 241/90 si indica quanto segue:



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI
RADIODIFFUSIONE E POSTALI

DIVISIONE XVII – ISPETTORATO TERRITORIALE CAMPANIA

Unità Organizzativa III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

1. l'Amministrazione competente è lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico DGSCERP-DIV.XVII- Ispettorato Territoriale Campania;
2. l'oggetto del procedimento promosso è il rilascio del preventivo nulla osta ai sensi dell'art. 56 DECRETO LEGISLATIVO 259/03 ss.mm.ii;
3. il responsabile del procedimento amministrativo è il F.T. Gennaro Cascone, disponibile per eventuali informazioni o approfondimenti al n. telefonico 0815532804;
5. l'Ufficio dove si può prendere visione degli atti nelle forme e nei modi previsti dalla Legge 241/90 ss.mm.ii è il Ministero dello Sviluppo Economico - DGSCERP- Divisione XVII -Ispettorato Territoriale Campania – Unità Organizzativa III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico – Piazza Garibaldi, 19 –Napoli.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DELL'IT CAMPANIA

VISTO l'articolo 53 comma 16 ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come modificato dall'articolo 1 comma 42 della legge 06 novembre 2012, n. 190 e considerate le specifiche sanzioni in caso di violazione del medesimo articolo;

VISTO il progetto tecnico allegato;

VISTA la dichiarazione d'impegno, parimenti prodotta, concernente il rispetto delle prescrizioni da osservare e contenute nelle norme in materia di coesistenza tra le condutture di energia elettrica da realizzare con i preesistenti impianti di rete pubblica di comunicazione elettronica;

VISTA la "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" prodotta ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/200, a firma dell'Ing. Massimo Lo Russo, datata 04.03.2022;

RILASCIATA



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI
RADIODIFFUSIONE E POSTALI

DIVISIONE XVII – ISPETTORATO TERRITORIALE CAMPANIA

Unità Organizzativa III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

per quanto di competenza, il NULLA OSTA ai sensi dell'art. 56dlgs 259/03 ss.mm.ii alla Società in indirizzo secondo il progetto presentato, per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto specificata, subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) la posa delle condutture di energia elettrica dovrà essere realizzata in conformità e nel rispetto del progetto prodotto;
- 2) nella posa delle condutture di energia elettrica dovranno essere osservate le norme riportate nella dichiarazione di impegno.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 56 co. 10 del dlgs 259/03 ss.mm.ii *"Qualora, a causa di impianti di energia elettrica, anche se debitamente approvati dalle autorità competenti, si abbia un turbamento del servizio di comunicazione elettronica, il Ministero promuove, sentite le predette Autorità, lo spostamento degli impianti od altri provvedimenti idonei ad eliminare i disturbi, a norma dell'articolo 127 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. Le relative spese sono a carico di chi le rende necessarie"*.

Il presente Parere è concesso in considerazione dell'atto di sottomissione sottoscritto dal Rappresentante legale della Società Sig. ERNST GOSTNER, con cui solleva il Ministero dello Sviluppo Economico da ogni responsabilità per danni e/o disturbi che possano derivare alle linee di comunicazione elettronica, arrecati a persone e/o cose, per cause dipendenti dall'installazione e dall'esercizio delle proprie condutture elettriche e/o tubazioni metalliche, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e dal DECRETO LEGISLATIVO 259/03 ss.mm.ii. Inoltre si rappresenta a Codesta Società quanto segue:

1. allo scopo di poter eseguire i previsti controlli dovrà segnalare a questo ufficio, in tempo utile, mediante comunicazione a mezzo P.E.C. o mail, l'inizio e la fine dei lavori inerenti la posa delle



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI
RADIODIFFUSIONE E POSTALI

DIVISIONE XVII – ISPETTORATO TERRITORIALE CAMPANIA

Unità Organizzativa III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

condutture elettriche in progetto, indicando i riferimenti relativi al presente nulla osta, il comune interessato nonché il nominativo e recapito telefonico del proprio referente;

2. l'invio differito o la mancanza di tale segnalazione potrebbe comportare in fase di verifica l'effettuazione di scavi a campione a totale carico della stessa; resta inteso che qualora si riscontrassero irregolarità questo Ufficio applicherà le sanzioni previste dalle Leggi vigenti in materia;

3. qualora in fase esecutiva venissero rilevate interferenze con impianti della rete pubblica di comunicazione elettronica non valutate in fase preventiva, dovrà contattare i gestori di rete pubblica di comunicazione elettronica coinvolti, allo scopo di concordare congiuntamente le protezioni da utilizzare a tutela dei predetti impianti, e informare tempestivamente questo Ufficio della modifica intervenuta alla "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" precedentemente prodotta;

4. ad ultimazione lavori è fatto obbligo di produrre all'Ufficio scrivente la dichiarazione di conformità

inerente il rispetto del progetto prodotto e delle norme osservate per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto

5. nel caso in cui sia prevista in progetto anche la realizzazione di reti di comunicazione elettronica ad uso privato, su supporto fisico, ad onde convogliate e con sistemi ottici, a servizio dell'impianto elettrico o delle tubazioni metalliche (ad es. reti di telesorveglianza, telecontrollo, monitoraggio, altro) si informa che ai sensi degli articoli 99 e 104 del codice delle comunicazioni elettroniche (Decreto legislativo n. 259/03 e s.m.i.), l'attività di installazione ed esercizio di dette reti è assoggettata ad una autorizzazione generale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 99 comma 5 e dall'art. 105 del predetto codice, che consegue alla presentazione della dichiarazione e della documentazione prescritte dall'art. 99 comma 4 e dell'art. 107 del succitato Codice al Ministero dello Sviluppo economico – Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica di



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI
RADIODIFFUSIONE E POSTALI

DIVISIONE XVII – ISPETTORATO TERRITORIALE CAMPANIA

Unità Organizzativa III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Radiodiffusione e Postali – Divisione II – Comunicazioni elettroniche ad uso privato - Viale
America 201 – 00144 ROMA.

6. Si rappresenta che il nulla osta in parola è rilasciato esclusivamente a favore della società in
indirizzo ed eventuali passaggi della titolarità dell'impianto a favore di altro soggetto dovranno
essere tempestivamente comunicati allo scrivente Ispettorato, pena l'applicazione delle sanzioni
previste dalla vigente normativa.

VISTO

Il Responsabile del procedimento

F.T. *Corradino*

VISTO

Il Responsabile U.O. III

F.T. Ernesto cav. Villante

Villante

Il Dirigente
Dr.ssa Flaminia Ruffa